SETTIMANALE DI CRITICA E DI POLITICA SPORTIVA FONDATO NEL 1912
ANNO LXXXIII - N. 43 (1068) 25/31 OTTOBRE 1995 - SPEDIZIONE IN ABB.POST. - Pubbl. inf. 50% L. 4.000

In campionato e Coppa la Juve trova la sua stella

EuroDEL PIERO

INTER-MILAN
Arriva il derby
Capello-Hodgson faccia a faccia

Il primo stadio da 3.000.000*

3.432.000: un super-record di presenze, una cifra che nessuno stadio può contenere. 3.432.000: Un pubblico grande, giovane, vivo, attento e competente che ci segue quotidianamente. Un mondo col quale il Corriere dello Sport-Stadio parla una lingua nuova, parla in grande. E tu cosa leggi?

La maglia tricolore della stampa sportiva.

* 3.432.000: lettori adulti del lunedì. Fonte: AUDIPRESS 94/II

S O M M A R I O

N. 43 (1068) - 25/31 OTTOBRE 1995

pag. 8

Il barese Protti e l'Udinese Bierhoff tiratori scelti: la provincia all'attacco

pag. 72

Trionfo in Coppa per Roma, Milan e Juventus: i bianconeri sommergono i Rangers

pag. 24

Casiraghi tra passato (Juve) e futuro (Europei)

pag. 14

Capello si prepara a un derby da protagonista

Molti fatti, anche importanti, sono avvenuti in questi giorni nel nostro Paese. Lo sciopero dei giornalisti ha impedito che l'opinione pubblica ne venisse a conoscenza. Lo sciopero è un diritto fondamentale in un Paese democratico ed i giornalisti lo hanno esercitato. Ma ci sono momenti e servizi in cui lo sciopero deve essere regolamentato. Non possiamo scrivere e batterci, facendo i moralizzatori, contro gli abusi di altre categorie e poi comportarci peggio alla prima occasione. Sono stato tra i Direttori che hanno atteso, inutilmente, un cenno da parte del nostro Sindacato. Era, per via del caso Mancuso, uno dei momenti più caotici della nostra Repubblica. Sarebbe stata doverosa una revoca, che non c'è stata. Erano sacrosante le motivazioni delle rivendicazioni, infelice il momento dello stop. Non mi piace mandare il cervello all'ammasso e ragionare come "quelli della parrocchietta". Ecco perchè dico che, in questi giorni, informare era il nostro primo dovere.

Lo "sciopero delle penne" ha fatto passare sotto silenzio anche una questione marginale, se rapportata al terremoto politico, ma importante per il nostro orticello: la riunione in Lega per decidere i futuri rapporti tra calcio e Tv. Era attesa una battaglia: da una parte il presidente della Lega, seguito dai grandi club tipo Juve e Milan, e dall'altra i contestatori, capeggiati da Sensi e Cragnotti in nome di una fantomatica Lega del Centrosud appoggiata da Cecchi Gori e da qualche società del Nord come il Bologna. Sensi e Cragnotti avevano ipotizzato una secessione e, con toni duri, avevano minacciato Nizzola: *«Guai a te se vendi il prodotto calcio senza il nostro consenso»*.

Nizzola aveva preparato un ricco piatto: alle società novecento miliardi in tre anni grazie ad un piano articolato. I rivoltosi avevano fatto male i conti. All'atto pratico, sono rimasti soli. Dinanzi a tanta abbondanza, le società

hanno sposato in blocco la linea-Nizzola. Cecchi Gori ha mollato in fretta la compagnia teverina in cambio di una promessa per la sua TMC. Il Bologna si è rimangiato la parola perchè il suo vice presidente, Montezemolo, aveva dimenticato che il piano aveva ricevuto la benedizione della Juve, la casa madre alla quale l'avvocatino appartiene. È stata una grande vittoria dell'avvocato Nizzola, abile diplomatico, che ha concesso ai

Ridiamoci su...

di **Domenico Morace**

Rivoluzione nel calcio: ha vinto l'Avvocato

contestatori una via di fuga: il piano verrà ufficialmente approvato solo in una prossima riunione. Prima ci sarà una ratifica formale anche da parte del "club dei grandi", Roma e Lazio incluse. Cosa prevede il piano Nizzola? Il rinnovo del contratto con la RAI-TV e la cessione a Telepiù dei diritti per la "pay per view". In pratica, è una vera rivoluzione: il tifoso avrà la possibilità di seguire, pagando un abbonamento, le partite in trasferta della squadra del cuore. Potrà optare, pagando il relativo costo, per un'altra gara da scegliere in un cartellone abbastanza ricco.

La Tv svuoterà gli stadi? Secondo gli ideatori di questa rivoluzione, il pericolo non esiste: il ricco contratto consentirà alle società di abbassare i prezzi dei biglietti invogliando gli spettatori a riempire gli stadi. Sarà così? Il dubbio c'è. Una vendita così massiccia alla Tv del prodotto calcio presenta incognite non facilmente valutabili. I contestatori avrebbero dovuto approfondirle e portarle all'esame dell'Assemblea per una attenta valutazione. Invece si sono limitati ad una pura esercitazione di muscoli. Quello che doveva essere un tema di fondo è diventata una lotta di potere, anzi di sottogoverno. Inevitabile la sconfitta. Sbagliata la strategia, fors'anche per colpa di consiglieri incapaci, dei quali, in futuro, Sensi e Cragnotti faranno bene a non fidarsi.

L'Assemblea di Milano è servita anche per una verifica di forze. Nizzola, come si sa, è l'antagonista di Matarrese per la poltrona di Presidente della Federcalcio. Era l'occasione buona per mandare in crisi Nizzola e Matarrese lo sperava. In molti hanno visto la sua regia dietro le proteste di Sensi e Cragnotti. Se doveva esserci una risposta, è arrivata: Nizzola è ben saldo in sella, le società di A e di B sono con lui. Forse non era questa la risposta che Matarrese aspettava. D'ora in poi dovrà rivedere piani ed alleanze. Cragnotti e Sensi non sono in grado di opporsi all'asse Milano-Torino, dove governano manager di primissimo piano come Giraudo e Galliani.

Dietrofront tattico, esclusioni, polemic

La Scala mobi

1 I gialloblù non hanno ancora trovato l'assetto giusto: colpa della difesa, di Zola o di Stoichkov?

2 I giovani conquistano spazio. Perché Mazzone e Lippi sacrificano talenti come Totti e Tacchinardi?

3 Treossi affonda il Torino, Cesari nega al Milan un gol valido: la Serie A soffre di mal d'arbitro?

1 I gialloblù non hanno ancora trovato l'assetto giusto: colpa della difesa, di Zola o di... Stoichkov?

CARLO F. CHIESA. Il campionato segna il passo, mentre gli impegni europei sembrano diventare sempre più ingombranti: il Milan patisce la stanchezza della battaglia di Strasburgo (oltre che la verve del bellissimo Vicenza), il Parma sta sulle sue a Roma per riprendere fiato dopo la batosta di Göteborg. E la Juve fa il pieno solo perchè di fronte c'è il derelitto Padova e allora astenersi è quasi impossibile. Auguriamoci che le Coppe non finiscano con l'affossare il campionato.

MARCO MONTANARI. Già, in testa alla classifica, alle spalle del Milan, regna il caos. A uscire malconcia da questo turno è soprattutto la famosa mentalità offensiva (ricordate?) innescata dalla regola dei tre punti. Ribaltando un antico adagio, si può dire che il miglior attacco è la difesa. Prendiamo il Parma, che non trova la quadratura del cerchio neanche ripescando la vecchia difesa a cinque, con l'arretramento di Sensini a dare manforte ad Apolloni (in continuo calo di forma) e Cannavaro (che, a gioco lungo, corre il rischio di andare in barca come il rosso compagno di reparto). Così, mentre la difesa fa acqua e il centrocampo vivacchia, l'attacco va a donne di facili costumi.

CHIESA. Meno male, per il corrucciatissimo Scala, che all'Olimpico si è impietosito Cervone. Certo, fa una certa impressione vedere Zola in panchina, mentre Stoichkov fa flanella in campo. Quel che non si può negare all'asso bulgaro è il coraggio: dopo la sua indecorosa prestazione di Göteborg (dove, in pratica, si è astenuto se non dal provocare gli avversari), ha avuto il coraggio di accusare i compagni.

MONTANARI. Stoichkov è un grande giocatore ma, proprio come quasi tutti i campioni, è estremamente lunatico. Sul suo rendimento complessivo influisce l'umore del momento: se le cose girano per il verso giusto, Hristo diventa l'arma in più, altrimenti è litigioso, inconcludente, addirittura dannoso.

CHIESA. Ne sanno qualcosa al Barcellona, dove nell'ultima stagione, come la situazione ha preso a deteriorarsi, lui è sparito di scena. Insomma, il sacrificio di Zola non è stato adeguatamente compensato, a Roma. Tanto più che, sia pure coi dovuti modi, il sardo ha mostrato di gradire lo stretto necessario: *«Sono uscito anche contro l'Halmstad, dopo il secondo gol degli svedesi»* ha sibilato nel dopo-Olimpico, *«perché, come mi hanno detto, dovevo riposarmi per Roma: infatti...»*. L'abbondanza in attacco potrebbe a gioco lungo trasformare il Parma in una polveriera.

MONTANARI. Eppure il primo problema da risolvere per Scala non è davanti, ma dietro, visto che nemmeno Bucci attraversa un grande momento di forma. E a proposito di difese, vale la pena occuparsi dell'Inter versione-Hogdson. Il "nuovo che avanza" si chiama Bergomi, classe di ferro 1963, più ruvido ma anche più pratico di Fresi. Però contro la Lazio il reparto arretrato è sembrato piuttosto in affanno: farsi battere in velocità da Casiraghi è impresa da Guinness dei primati.

CHIESA. Sembrava proprio la solita Inter. Eppure non è del tutto vero che per cambiare aria in cucina sia necessario un bel po' di tempo: basta guardare cosa ha combinato quel Galeone che a un certo

punto era sembrato candidato alla panchina nerazzurra. È arrivato a Perugia e ha miracolato la squadra (vittoriosa per cinque a zero, dopo tanta anemia offensiva) proprio come già aveva fatto lo scorso anno a Udine. Ah, dimenticavamo: quel che Moratti cercava era un "consulente tecnico"...

MONTANARI. Per adesso nell'Inter non è cambiato granché, quanto ad espressioni di gioco. Il problema resta andare in gol e a occhio e croce la bacchetta di re Roy da sola non farà il miracolo.

he: cosa succede a Nevio?

le del Parma

2 I giovani conquistano spazio. Perché Mazzone e Lippi sacrificano talenti come Totti e Tacchinardi?

CHIESA. Torniamo a Fresi e allarghiamo il discorso. Il campionato ha bisogno di nuova linfa, ma non sembra che tutti i tecnici siano disposti ad assecondare questa aspirazione. Per esempio: da anni si lamentava la povertà del vivaio in materia di liberi e adesso che tra Fresi e Tacchinardi sembra finalmente poter prender corpo l'erede di Baresi, i loro allenatori che fanno? Li riciclano a centrocampo. Lippi continua a sballottare davanti e dietro il suo virgulto: così però Tacchinardi non acquisirà mai la sicurezza e la personalità necessarie per interpretare stabilmente alla grande il ruolo. Mentre Fresi, libero potenzialmente di grande avvenire, a centrocampo può essere solo

In alto, Nevio Scala: il Parma non riesce ancora a ingranare. Sopra, il gol annullato a Desailly da Cesari: perché? A fianco, Tacchinardi: Lippi lo sposta spesso a centrocampo

uno dei tanti.

MONTANARI. In effetti anche Fresi ha il problema di migliorare in pura fase difensiva, ciò che certo non otterrà operando da mediano. Per quel ruolo, tutto sommato, basta l'onesto Manicone.

CHIESA. Il discorso può allargarsi a Totti: ma come, il ragazzino convince finalmente a Torino, si conferma alla grande in Coppa e Mazzone lo premia con la panchina contro il Parma?

MONTANARI. Quando è entrato in campo lui, all'Olimpico per i giallorossi si è accesa la luce, anche se per poco. E adesso la Roma langue più che mai nella zona meno nobile della classifica. Addio sogni di gloria, per i poveri tifosi giallorossi, che dimostrano di avere sempre meno pazienza. E, visti gli spettacoli che devono digerire, li si può comprendere.

CHIESA. C'è invece chi i giovani li fa giocare e ottiene risultati. Mondonico ha capito che solo la fantasia di Morfeo può sollevare dalla mediocrità l'Atalanta, e il baby lo premia con una costanza da campione.

3 Treossi affonda il Torino, Cesari nega al Milan un gol valido: la Serie A soffre di mal d'arbitro?

MONTANARI. Sono due, a mio avviso, le cose più incredibili di questo campionato: che il Vicenza sia in grado di mettere in crisi le grandi e che la Fiorentina occupi una posizione di classifica così nobile. Quando sono in possesso di palla, i viola non sanno a che santo votarsi. Robbiati non ha la continuità per prendere in mano le redini della squadra. Rui Costa non è né carne né pesce, Piacentini e Schwarz sono due allegri spaccalegna incapaci di costruire un'azione (al massimo, possono distruggere un avversario...).

CHIESA. D'altronde l'avevamo notato già in occasione dell'immeritato successo di Napoli. Tra l'altro, forse dobbiamo qualche scusa agli uomini di Boskov: eravamo stati un po' precipitosi, ora sono di nuovo secondi.

MONTANARI. Precisiamo: non avevamo data per "morta" la squadra di Boskov. Che d'altronde domenica ha ricevuto a Piacenza dalla dea bendata il maltolto di sette giorni prima: la barriera che si apre sul tiro di Cruz e Taibi che spinge la palla nella propria porta sono cose da... Ranieri.

CHIESA. Che a sua volta ha pagato a Genova. Un altro che ha pagato dazio è Sonetti. Domenica scorsa Lega Ambiente distribuiva le piantine mangia-veleni. Il Torino deve averne fatto incetta, per dimenticare l'infame arbitraggio di Treossi: il rigore concesso all'Udinese grida vendetta. Un po' come il gol annullato al Milan. Pur avendo vinto, non sta molto meglio la Sampdoria, sottoposta da Eriksson a un lifting tecnico-tattico (modulo a una punta) a dir poco sconcertante.

MONTANARI. In proposito mi sento in debito in fatto di par condicio. Qualche settimana va avevamo stigmatizzato la telecronaca Rai di Croazia-Italia. Beh, lo spirito di emulazione dei cronisti di Telepiù è stato straordinario. Marianella ha incensato la linea verde della Sampdoria, che infatti domenica aveva in campo Ferri, Mannini, Salsano, Invernizzi, Evani e, nel secondo tempo, Mancini: centonovantatré anni in sei, alla faccia della giovinezza! Tutto questo mentre l'ex arbitro Chiesa e Collovati ci deliziavano coi loro gustosissimi siparietti. Arridatece Pizzul! □

Protti e **Bierhoff** al comando fra i marcatori. Otero e Caccia subito dietro. Non è un caso. Il moderno calcio di provincia fa la fortuna dei suoi bomber...

La nuova frontiera del gol

di **Giacomo Bulgarelli**

È il trionfo della provincia, capace di ribaltare i valori tradizionali del nostro calcio. Ma è soprattutto il giorno dei bomber delle piccole squadre, un giorno che vede nei primi due posti della classifica marcatori gli attaccanti di Bari (Protti) e Udinese (Bierhoff).

Un fatto che può sorprendere, ma che ha fondate ragioni. La prima sta nella nuova concezione del calcio. Un tempo, con i due punti, le provinciali tendevano a chiudersi, a evitare in ogni modo di esporsi. Il motto famoso era: primo non prenderle. Oggi quel motto si è trasformato in: prima darle. Non è solo una questione legata ai tre punti, comunque importantissimi nell'adozione della nuova filosofia, ma anche di regole che premiano l'attacco a scapito della difesa. Non ultimo, l'affacciarsi sulla scena di provincia di tecnici giovani che credono nella zona e che preferiscono un gioco offensivo, spavaldo, a volte spregiudicato.

Un'introduzione che non serve a spiegare solamente il boom di Protti o Bierhoff, ma che è valido anche per Caccia del Piacenza, per Otero del Vicenza o per il giovane Morfeo dell'Atalanta. Oggi essere l'attaccante di una squadra di provincia non vuol più dire essere penalizzati, perché le occasioni per mettersi in mostra sono parecchie. L'obiettivo del gol non è più priorità esclusiva dei club metropolitani, anche in periferia si segna. A Bari, per esempio, dove Igor Protti, a 28 anni, si è scoperto bomber di primo livello, leader della classifica cannonieri. La sua improvvisa esplosione ha una spiegazione. Quale? Il fatto di poter sfruttare una ottima spalla come Andersson, un giocatore

A fianco, Igor Protti, leader della classifica marcatori. In basso, Bierhoff esulta: è salito al secondo posto

altruista. Il compagno di reparto è essenziale nel successo dei bomber provinciali. Protti, rapido e opportunista, può utilizzare nella maniera migliore gli spazi aperti dal possente svedese, di piede ma soprattutto di testa. Un ariete perfetto per un guizzante giocatore come Protti. Vi ricordate l'anno scorso? Ci fu la sorpresa Tovalieri, quest'anno al contrario in ombra. Non è una coincidenza: è invece la prova che nel gioco di Materazzi i bomber agili sono premiati.

ASSIST. Anche Bierhoff può contare su una spalla ideale come Poggi, che allargandosi sulla fascia rende libera la zona centrale dell'attacco, non pestando i piedi al compagno. Qui, oltretutto, c'è un fornitore di assist come Stroppa, determinante nei 6 gol del tedesco. L'Udinese è una squadra che gioca in maniera aperta, creativa, basandosi su un pressing costante. La massa di gioco finisce per favorire le doti di Bierhoff, sicuramente più potente di Protti ma non per questo meno rapido.

Ci sono molti tratti comuni fra le formazioni minori. La presenza di un attaccante forte di testa e di una spalla guizzante balza agli occhi. È il caso anche del Vicenza, che con Murgita può contare su una torre efficace per Otero. E così l'Atalanta, la quale ha uno specialista del gioco aereo come Vieri e un furetto come Morfeo. Due ingredienti che formano sempre o quasi un cocktail molto buono. Sistemi di gioco che piacciono molto agli allenatori giovani, ai vari Guidolin, Zaccheroni e Cagni. Inoltre, queste squadre hanno un'altra caratteristica: saper sfruttare le difficoltà fisiche dei club più grandi. Con le Coppe, o con i giocatori ceduti alla Nazionale, le big finiscono per pagare delle conseguenze dal punto di vista atletico. Difficoltà di cui le provinciali hanno saputo finora far tesoro. Lo dice la classifica. Se i bomber di provincia veleggiano in testa alle classifiche vuol dire che quelli delle grandi stanno fallendo? No. Vialli, Del Piero, Weah e gli altri stanno tutti segnando. Solo Batistuta, Balbo e Fonseca sono fin qui mancati. La verità è invece che i bomber di provincia sono stati per ora più bravi, hanno saputo tesaurizzare meglio il gioco grintoso e offensivista delle loro squadre. Qualcuno di questi attaccanti, una volta minori, potrebbe anche vincere la classifica marcatori. Continuando così, uno come Protti, molto prolifico nelle partite casalinghe, può farcela. L'insidia più pericolosa arriva da Ravanelli: è l'anno in cui potrebbe incoronarsi re dei cannonieri. □

Addio, "Carappa"

«Prendevo la palla a metà campo e dribblavo tutti, anche il portiere»: così raccontava se stesso, aprendosi in un contagioso sorriso, Riccardo Carapellese. Era stato un'ala funambolica, dal guizzo micidiale, un campione tra i più amati dal pubblico, per l'eterno fascino dell'imprevedibile che luccicava nel suo gioco e gli faceva perdonare anche qualche difetto di continuità. Nato a Cerignola (Foggia) l'1 luglio 1922, trasferitosi a due anni a Torino, era cresciuto nel Torino, per poi passare allo Spezia, a Casale e Vigevano nei tornei regionali di guerra e infine nel 1946 al Milan, dove aveva alternato prodezze memorabili a qualche concessione alla dolce vita (il club rossonero arrivò a sospenderlo). Sensazionale la sua media-gol in Nazionale e significativo il suo trasferimento, all'indomani della tragedia di Superga, al Torino. Il matrimonio e la nuova maturità gli valsero tre anni di prodezze e il trasferimento alla Juve per un'unica stagione. Seguirono quattro campionati nel Genoa e la chiusura in B, nelle file del Catania. Aveva messo insieme 315 partite e 112 gol in Serie A, e dieci reti nelle sedici presenze complessive in azzurro. Una sorte maligna gli si accanì contro, dopo un promettente debutto come allenatore alla Ternana: un'artrosi deformante alla gamba sinistra, gli strascichi della conseguente operazione al ginocchio, la morte dell'adorata figlia Daniela, vinta dalla droga dopo una lunga quanto inutile lotta. Da qualche mese combatteva contro un male incurabile, che lo ha stroncato venerdì scorso nella sua Rapallo. Alla fedele moglie Costanza le condoglianze del Guerino e di tutti gli sportivi.

La schedina di domenica

CONCORSO N. 11 DEL 29 OTTOBRE 1995	2 TRIPLE E 4 DOPPIE L. 115.200	3 TRIPLE E 3 DOPPIE L. 172.800	7 DOPPIE L. 102.400
Atalanta-Udinese	1	1	1
Cagliari-Roma	1 2	1 2	1 2
Fiorentina-Bari	1	1	1
Inter-Milan	1 X 2	1 X 2	1 2
Lazio-Juventus	X	X	X 2
Napoli-Cremonese	1	1	1
Padova-Sampdoria	1 2	1 X 2	1 2
Parma-Piacenza	1	1	1
Torino-Vicenza	1 X	1 X	1 X
Ancona-Avellino	1	1	1
Reggiana-Salernitana	1 X 2	1 X 2	1 2
Spal-Empoli	1 2	1 2	1 2
Atl. Catania-Acireale	1	1	1

QUOTE. Questa la colonna vincente del concorso numero 10 del 22 ottobre: 1XX12X11X1X11. Il montepremi è stato di lire 25.968.851.254. Ai 4.743 vincitori con 13 punti vanno lire 2.734.500. Ai 72.828 vincitori con 12 punti vanno lire 177.200.

TOTOGOL. Combinazione vincente: 1, 2, 4, 6, 14, 15, 23, 28. Ai 6 vincitori con 8 punti sono andate lire 1.054.030.500. Ai 905 vincitori con 7 punti sono andate lire 2.857.100. Ai 41.728 vincitori con 6 punti sono andate lire 61.400.

di **Marco Strazzi**

È proprio un Guidolin da... Milan

10

Alessandro DEL PIERO
Juventus

Aveva già dimostrato di non essere solo un "bello di notte" con il gol al Milan, ma non era bastato per evitare la sconfitta. Contro il Padova, inventa una prodezza sblocca-risultato che ricorda Platini e colpisce un palo clamoroso. Si dice che il Pallone d'Oro è già assegnato (a Weah): ma Alex merita di rimanere in lizza fino all'ultimo.

9

Francesco GUIDOLIN
All. Vicenza

Che spettacolo, il "piccolo" Vicenza che mette alle corde il grande Milan, costringendolo in difesa. La squadra funziona che è una meraviglia anche quando Otero è in giornata storta e non sa finalizzare il lavoro dei compagni. Ecco un tecnico che predica bene e razzola meglio. E il suo futuro potrebbe essere proprio rossonero.

8½

Igor PROTTI
Bari

Sempre più capocannoniere e trascinatore del Bari; il romagnolo inventa l'assist per il colpo di testa vincente di Andersson, poi diventa protagonista avvitandosi in aria per un'esecuzione acrobatica da manuale, infine... lascia il posto a Guerrero che firma il 3-0. Qualunque cosa faccia, di questi tempi, si trasforma in gol.

7

Oliver BIERHOFF
Udinese

Per "scoprirlo", finalmente, si era mossa anche una troupe della TV tedesca. E lui non ha deluso nemmeno nei 90 minuti meno brillanti dei friulani dall'inizio del campionato. Il rigore (assai dubbio) non c'entra: Oliver si è confermato attaccante completo, efficace in ripiegamento e in appoggio quanto nella conclusione.

6½

Roy HODGSON
All. Inter

Voto d'incoraggiamento, più che altro. La nuova Inter ha l'handicap di un esordio non facile contro la Lazio e ne subisce a lungo la supremazia territoriale. Però lascia intravedere qualche progresso di gioco e la "mano" del tecnico. Discutibile l'impiego di Fresi come centrocampista. Avrà un seguito?

5

Giovanni CERVONE
Roma

Povero Mazzone: Fonseca gli fa sognare una provvidenziale vittoria sul Parma e sui contestatori, che negli ultimi tempi sono diventati sempre più numerosi e rumorosi, e a rovinare tutto ci si mette Cervone. Il portiere è lento e mal piazzato su un tiro non irresistibile di Dino Baggio e per Carletto e i suoi sono di nuovo fischi.

4

Stefan SCHWARZ
Fiorentina

Lo svedese è l'imputato numero 1 della sconfitta di Genova. Appena la temperatura agonistica del match aumenta, è preda di un autentico raptus: due interventi durissimi nel giro di un minuto e la doppia ammonizione è inevitabile. I viola rimangono in dieci e sono puntualmente castigati dalla Samp.

3

Luis da Silva ABEL XAVIER
Bari

La partita contro il Cagliari doveva essere quella del rilancio, invece è una catastrofe. Nel primo tempo, il centrocampo pugliese è in balia degli avversari proprio per l'assoluta inadeguatezza del portoghese. Nella ripresa, uscito di scena lui per fare posto ad Annoni, il Bari diventa irresistibile.

Roberto DI MATTEO
Lazio

È il punto di riferimento tattico di una Lazio che recita con puntualità il copione prediletto di Zeman: netta supremazia a centrocampo, con Roberto onnipresente nel recupero e nell'impostazione. La vittoria non arriva, ma la colpa è di un "tridente" spuntato.

Arrigo SACCHI
Ct Nazionale

Durante Juventus-Rangers di Champions League è stato protagonista di un incontro molto cordiale con Gianluca Vialli. Scambio di baci, sorrisi, pacche sulle spalle. Un bell'episodio dopo tante polemiche stucchevoli, un incoraggiamento al campione infortunato e forse, chissà, un preludio a sviluppi importanti.

L'ASINO DELLA SETTIMANA

Hristo STOICHKOV
Parma

Gioca male (inguardabile contro l'Halmstad e la Roma), inveisce contro gli arbitri, provoca gli avversari e — ciò che è peggio — se la prende con i compagni, rei di non passargli la palla e di non essere abbastanza umili. Da che pulpito...

LA VOCE DEI LETTORI

Forza Napoli, sarai tricolore

Forza Napoli, vinceremo il tricolore.
GIANNI PALLADINO - SALERNO

Piacenza-Napoli 0-1: forza azzurri, si ricomincia a sognare.
DINO CURCIO - NAPOLI

Taglialatela è il migliore portiere del mondo.
TIFOSA NAPOLETANA

Per Moggi: con Del Piero, Vialli, Ravanelli e Yeboah, World Champions si diventerà.
UNO JUVENTINO - NOVARA

Con il rientro di Chiesa, la Sampdoria è da Uefa. Se poi Mancini e Seedorf dovessero svegliarsi, si potrebbe puntare anche a qualcosa in più.
MARCO

Nell'Inter vorrei Suker: è il migliore, è grande, lo abbiamo visto tutti con la Croazia. Deve assolutamente venire a Milano.
DANIELE - MILANO

Quest'anno il Palermo salirà in Serie A.
GIUSEPPE DI FAZIO - PALERMO

Ma perché nessuno ha il coraggio di esonerare Trapattoni?
DARIO MOI - LANUSEI (NU)

Attenzione portieri alle punizioni di Carlitos gol.
GIANNI - CUGGIONO (MI)

Forza Lippi, quest'anno facciamo il Grande Slam.
MICHELE NARDELLI - SANTERAMO IN COLLE - (BA)

Con Karembeau, Seedorf, Maniero e i gol del mitico Mancini e di Chiesa, arriveremo allo scudetto. Tifosi delle altre squadre, non illudetevi: la Sampdoria vincerà campionato e Coppa Italia.
TIFOSISSIMO DORIANO

Hodgson, con te l'Inter tornerà tra le grandi protagoniste del campionato. Almeno lo spero.
DAVIDE

Mi auguro che la Juventus perda la finale di Coppa Campioni con un gol all'ultimo minuto del secondo tempo supplementare, segnato in netto fuorigioco.
SAVERIO ARIANNO - MARZANO DI NOLA

Mantovani, o la Uefa o Eriksson. Vogliamo Tabarez!
ARMANDO

Delvecchio, datti una calmata. Per favore, non montarti la testa.
SERGIO PIOVESAN

Milanisti, non gioite. Vi abbiamo regalato solo un'illusione.
TIFOSO JUVENTINO

Ferlaino, compraci Anderson del Monaco e vinceremo il tricolore.
NAPOLETANO FOREVER

Sai, cara Juve, come andrà a finire in Coppa dei campioni? Che farai una pessima figuraccia contro l'invincibile Ajax.
FABIO - TARANTO

Forza Lazio, il tricolore è nostro.
PETER FALCONE

I messaggi per questa rubrica telefonateli

144 66 29 11

N.B.: nel corso della registrazione, specificate chiaramente il vostro nome, cognome e località dalla quale state chiamando.

Alla scoper

di **Adalberto Bortolotti**

SPECIALE Inter-Milan

Incredibile

Il derby ha un cuore antico e una tradizione consolidata: il più delle volte si concede a chi l'affronta in veste di sfavorito. Quasi a sottolineare la sua indipendenza del rapporto di forze, dalla gerarchia dei valori, dalla posizione in classifica. Il derby fa storia a sé, prescinde. E allora stia ben attento il Milan, che indubbiamente si accosta alla sfida con tutte le carte in regola per vincerla. Il Milan ha sette punti in più (sedici contro nove), è primo mentre l'Inter è nona, ha un gioco ormai mandato a memoria, specie da quando è forzatamente rientrato sul suo modulo di partenza, là dove l'Inter sta appena ora imboccando la strada det-

I personaggi della partitissima

Attenti a Dinamite

Torna, per l'occasione, **Franco Baresi,** il gran capitano. Una giornata in castigo, e il Milan ha puntualmente sofferto le pene dell'inferno sui tiri da fermo, quando cioè è l'intatto carisma di Kaiser Franz a imporre ai compagni il giusto schieramento, il rispetto dei compiti e delle distanze. Molte perplessità si addensavano, all'inizio della stagione, sullo stato di efficienza di questo inimitabile condottiero, cui sembravano ormai più congeniali i languidi ritmi del calcio giapponese. E invece si scopre che Baresi è sempre più indispensabile, e che ritorna persino d'attualità la sua candidatura al Pallone d'Oro, il cruccio di una carriera altrimenti remunerativa sotto tutti i profili. Torna Baresi, e sarà ancora un protagonista del derby, la memoria storica di un Milan che ha una valida alternativa in tutti i ruoli, tranne uno.

Al Pallone d'Oro, per un allargamento delle norme, punta anche **George Weah,** il francoliberiano che è un raro intreccio di potenza e fantasia, muscoli e destrezza tecnica, un elefante in grado di ballare sulle punte. I francesi, sotto sotto, erano convinti di averci rifilato il bidone. Le ultime stagioni di George non erano state sensazionali, il rude campionato italiano poteva essere il suo capolinea. Il ruolo che gli toccava era il più ingrato e micidiale: non far rimpiangere Van Basten, il più grande. Bene, questo Weah sin qui è stato un fenomeno. Ha anche sconvolto le gerarchie interne rossonere, trainando a prima scelta il negletto Simone, il suo partner più congeniale. Weah impatta il suo primo derby e può anche lasciarci sopra la firma, se non verrà fermato da un maligno stiramento.

Un altro capitano, onusto di gloria, viene tratto dalla naftalina e si ripropone nell'occasione più importante. **Beppe Bergomi** trova un naturale alleato nel 4-4-2 di Hodgson, che nella linea difensiva vuole incontristi collaudati, di stazza e di grinta (tenete presente la Svizzera). Lo "zio" corona l'ennesima, meritatissima, riemersione e lucida gli speroni per la sfida classica contro gli incursori milanisti. Onore alla vecchia bandiera.

Roberto Carlos forse ha logorato quel suo dirompente sinistro, un vero lanciamissili che ha tenuto in linea di galleggiamento la barcarola nerazzurra nei momenti di maggior tempesta. È un po' di tempo che "Dinamite" sparacchia a salve, dopo aver imposto percentuali di trasformazione da brivido. A meno che non si sia preoccupato di ricaricare le batterie per l'occasione più importante. Un gol nel derby consegna il suo autore alla storia calcistica di Milano. □

Roberto Carlos: il suo sinistro tornerà a colpire? A fianco, Weah: incerta la sua presenza nel Milan

ta del derby: non sempre vince chi è più in salute

, Inter favorita

tata dal messia inglese, con uomini che improvvisano schemi inediti e ruoli insoliti. Il Milan si specchia nelle certezze di Fabio Capello, il più pragmatico dei nostri allenatori; l'Inter nei dubbi, inevitabili, di mister Hodgson, che sa di dover inventare qualcosa e di aver pochissimo tempo a disposizione per farlo.

Nelle lavagne degli allibratori londinesi, gente che va sul pratico e ignora le suggestioni ambientali, il Milan sarebbe insomma offerto a quote infinitesimali; mentre, azzeccando la puntata su un'Inter vincente, si metterebbe insieme un bel gruzzolo di sterline.

E invece noi sappiamo che è il derby, col suo carico di irrazionale. Vi arrivano, le due contendenti, da due pareggi: quello di Vicenza ha lasciato insoddisfatto Capello, per non lievi sgarbi arbitrali, mentre quello di San Siro con la Lazio è stato un accettabile viatico per Hodgson. Ma domenica, a San Siro, si ricomincia da zero.

La forma delle contendenti

Milan in affanno

Giocando alle spalle di una delle più forti difese del mondo, **Sebastiano Rossi** gode di lunghi periodi di relax. A Vicenza, sollecitato da insidiose conclusioni sottomisura, ha fatto vedere che i suoi riflessi sono sempre di prim'ordine.

Non gli è stato da meno il suo rivale storico (anche se Sacchi ha tagliato il nodo, liquidandoli entrambi dalla corsa azzurra) **Gianluca Pagliuca**, che contro la Lazio ha salvato il pareggio sviando con un formidabile colpo di reni un tentativo di autogol di Paganin. Il duello dei numeri uno promette forti emozioni alla notte di San Siro.

Salvatore Fresi era stato sin qui, nel suo congeniale ruolo di libero (di manovra), una delle poche note liete dell'Inter morattiana. Hodgson, che ama evidentemente i difensori all'antica, di stampo britannico, l'ha dirottato a centrocampo, a fianco di Ince. Fresi ha mostrato qualche disagio, pur confermando la sua nitida pulizia di tocco. Quale sarà il suo futuro? Per ora, sta percorrendo un cammino inverso a quello di Tacchinardi nella Juve.

Milan in affanno per un lieve stiramento accusato sul finire da **George Weah**. La corazzata di Capello non ha un'alternativa testuale al centravanti liberiano. Anche Simone fa il tifo per George, suo determinante sponsor.

Paolo Maldini, pur nella sua riconosciuta universalità, da difensore centrale non è convincente come da terzino sinistro. Per sua fortuna, nel derby rientrerà Baresi, restituendogli la prediletta fascia mancina.

Benny Carbone e **Alessandro Bianchi**, ecco due recuperi importanti per l'Inter di Hodgson. Il fantasmagorico Benny, ripresentato come seconda punta, può essere — da trequartista — la pedina fondamentale del rilancio nerazzurro. E Bianchi garantisce alla squadra quella razionalità tattica che sin qui è mancata. □

SPECIALE
Inter-Milan

Teme Hodgson, ma vuole un altro successo per dimostrare a Berlusconi che merita la conferma

Vinco e (fors

di **Lionello Bianchi**

MILANO. Va incontro a Hodgson nel derby di Milano dall'alto della classifica e di un pareggio con la rivelazione-Vicenza domenica scorsa. Ha già strapazzato la Juve. Con il suo Milan si avvia forse a riaprire un ciclo. Eppure per Fabio Capello, cinquant'anni nel '96, gli esami non finiscono. Ha infilato tre scudetti, uno dietro l'altro, ma in casa del Diavolo sono pronti a rinfacciargli di aver fallito due finali di Coppa dei Campioni. Alla vigilia di questa stagione lo si è messo in discussione, lasciando intendere che, a giugno, non gli sarebbe stato rinnovato il contratto. Sarebbe già stato prenotato il successore, Oscar Washington Tabarez. Adesso, per la verità, Berlusconi ha fatto un passo indietro, affermando subito dopo il successo contro la Signora che *«Capello resterà»*. Ma quando verrà il momento potrebbe essere Fabio a dire di no al Milan. Oddio, lui è molto professionale e non tradisce i suoi programmi. Confessa: *«È prematuro parlare di queste cose, meglio aspettare, non c'è fretta»*.

Si sostiene, però, che previdente com'è, abbia provveduto a dare un'occhiata a qualche casa a Roma dove si trasferirebbe di buon grado, quasi una rimpatriata considerato che da calciatore ha indossato la casacca giallorossa. *«Tra l'altro a Roma ho ancora degli amici»* ammette Fabio. Sensi gli farebbe (o gli avrebbe già fatto) ponti d'oro. Sono argomenti tabù che Capello evita accuratamente di toccare. *«Ora mi interessa solo il Milan»*.

HODGSON. E allora parliamo di derby ormai alle porte, della sua sfida con Roy Hodg-

La sua carriera

Fabio CAPELLO
è nato il 18-6-1946
a Pieris (GO)

ANNO	SQUADRA	SERIE	CLASS.
1985-86	Milan	giov.	
1986-87	Milan	A	5° - sub
1987-88	Inattivo		—
1988-89	Inattivo		—
1989-90	Inattivo		—
1990-91	Inattivo		—
1991-92	Milan	A	1° - Scud.
1992-93	Milan	A	1° - Scud.
1993-94	Milan	A	1° - Scud.
1994-95	Milan	A	4°
1995-96	Milan	A	

A fianco, Capello fa sfoggio della sua proverbiale grinta. Il Milan ne può fare a meno?

Capello dice: «È ritornato il vecchio Milan. Con Weah in più»

e) parto

son, domenica fermato sul pari dalla Lazio. *«L'Inter ha realizzato un ottimo colpo prendendosi il tecnico inglese. È il tipo di allenatore che riesce a galvanizzare un ambiente, ha idee chiare, schemi validi come ha dimostrato in Svezia dove ha allenato per anni il Göteborg e in Svizzera dove ha guidato il Neuchatel e soprattutto la Nazionale, portandola ai Mondiali e in Inghilterra. Sono cose che conoscono tutti. Con l'Inter lavorerà senz'altro bene. Anche se nessuno ha la bacchetta magica. Certo, avrei preferito affrontare i nerazzurri senza Hodgson in panchina, lui è uno che sa creare soluzioni sempre inedite nel corso dei novanta minuti e sovente riesce a piazzare la sorpresa».*

PRESENTE. È immerso nel presente. Personaggio pragmatico, più che un geometra (con tanto di diploma), un ragioniere. Capello tiene i piedi piantati a terra: niente voli, pochi, pochissimi sogni a occhi aperti. Pensa solo al Milan attuale, con le sue reali possibilità di tener testa alla concorrenza in campionato e di procedere spedito in Coppa Uefa, verso un traguardo, quest'ultimo, che ancora manca ai rossoneri. Capello si sofferma a constatare: *«Premetto che i risultati non dipendono solo dallo schema, quattro-quattro-due o quattro-tre-tre. Occorre che i giocatori siano tutti in buona condizione, che ci sia il gruppo compatto, efficiente. Ecco, posso dire che abbiamo ritrovato in quest'ultimo periodo il Milan che volevo, quello di cinque anni fa per intenderci, con la voglia di vincere sempre».* Non si sbilancia troppo, così come in campo la sua squadra ideale non deve sfilacciarsi molto, nel senso che *«è meglio giocare corti».* Un'espressione che la dice lunga su come intenda il calcio uno come lui, che ha vinto molto, da giocatore (dalla Spal alla Roma, dalla Juve al Milan e in Nazionale) e da allenatore.

SPETTACOLO. Prima c'era Van Basten, ora Weah. *«Della forza di George sapevo già, è un campione nel vero senso della parola. Ma accanto a lui si va affermando Simone, un attaccante sul quale ho puntato parecchio, e con me la società. Insieme formano una coppia eccezionale. Naturalmente, i meriti sono di tutta la squadra, non solo di loro due. Quando tutto funziona, quando ci si esprime tutti assieme a un determinato livello, i risultati non possono mancare. E questo Milan, anche con qualche assenza di rilievo, dovuta a infortuni e contrattempi vari, ha la mentalità giusta».* Certamente, la coppia Weah-Simone fa sognare i tifosi del Diavolo, Silvio Berlusconi è entusiasta. Si è dichiarato un ammiratore del liberiano e di Marco, *«con loro in squadra c'è garanzia di spettacolo». «Ho letto l'affermazione del presidente»* osserva puntigliosamente Capello, *«ma io sostengo che per fare spettacolo non bastano due giocatori, per quanto bravi. Prima di tutto conta il risultato. Se dai spettacolo e non vinci, hai chiuso. D'altronde, non ho mai conosciuto un allenatore che mandi in campo una squadra per giocare male».*

Il Milan diverte. Al punto che il Cavaliere s'è ricreduto su Capello: *«Resterà con noi»* ha affermato in questi ultimi giorni, tra un impegno politico e l'altro. *«Io sono sempre lo stesso»* replica il buon Fabio. *«Non cambio. I miei criteri di lavoro sono gli stessi degli anni scorsi. Anche le mie idee sul gioco restano inalterate, non si modificano per una giornata storta, che del resto può sempre capitare».*

PROBLEMI. Semmai i problemi potrebbero venire dalla sovrabbondanza. *«Mica vero. Mai visto nessuno che si sia lamentato di avere troppi giocatori a disposizione. Ci sono le rotazioni. Un allenatore deve saper dosare le proprie forze, far girare tutti, impiegando quelli che, di partita in partita, sono più in forma per ottenere un rendimento migliore. La passata stagione di guai ne abbiamo avuti diversi, a un certo punto. Altroché rosa affollata, allora ci sono stati dei problemi seri».* Baggio e Savicevic a corrente alternata, oltretutto in queste ultime settimane entrambi ko per infortuni. Un handicap per il Milan dover rinunciare alle due stelle? *«Beh, abbiamo rimediato, mi sembra, non male. Comunque, con Baggio e Savicevic in buona condizione mi sentirò meglio, pensando alle difficoltà che dobbiamo affrontare, cominciando dal derby».*

Non ipoteca il suo destino. Lo ha detto all'inizio della nostra conversazione. Il bisiaco (è nato a Pieris, basso Friuli) si attiene ai fatti: *«Sono affezionato al Milan, mi piacerebbe restare a vita. Ho imparato molto, ho ottenuto delle grandi soddisfazioni qui. Ho firmato un contratto per il dopo con la Fininvest per fare il commentatore del calcio sulle reti televisive. Da qui a giugno si vedrà».* Al Milan affermano che dipenderà da Capello: *«Abbiamo preparato già una bozza di contratto»* ci rivela un dirigente. Quando glielo riferiamo, Fabio sorride e si congeda. □

C'è Tabarez al telefono

«Datemi una chance»

In Uruguay sono passate da poco le 11 del mattino quando riusciamo a raggiungere al telefono Oscar Washington Tabarez, l'allenatore designato dai dirigenti rossoneri a sostituire Fabio Capello sulla panchina del Milan il prossimo anno. Il tecnico più corteggiato del calcio italiano non sembra sorpreso dalla nostra chiamata: *«Anche qui arrivano i vostri giornali, in cui si parla di un accordo fra me e il Milan, ma non so nulla di più. Ho letto che i dirigenti rossoneri avrebbero fatto il mio nome, io però non sono stato contattato».*

Eppure mister si parla sempre più di lei alla guida del Diavolo.
Le posso dire che ho voglia di tornare, questo sì. La mia speranza è di avere una seconda opportunità in Italia, ma stavolta con una squadra con obiettivi più importanti del Cagliari. Una squadra di vertice. Sto studiando per farmi trovare pronto qualora venissi chiamato.

Ha visto qualche partita del Milan?
Sì, quella contro la Juve. Il Milan mi è piaciuto molto, soprattutto nel primo tempo. Mi ha colpito Weah: è un giocatore molto bravo, anche perché è duttile. L'assist di tacco a Simone nel gol di Coppa è stato splendido.

Se Capello vince lei rischia di non guidare il Milan la prossima stagione. Questo lo sa?
Ripeto: non ho avuto nessun contatto, con nessun presidente italiano. Quanto a Capello sono d'accordo con chi dice che stia lavorando bene. Essere primo in classifica in un campionato difficile come il vostro è indubbiamente un merito. Lo è ancora di più pensando che Capello ha già vinto tanto...

C'è chi dice che Tabarez ha avuto fortuna: in un anno ha ottenuto una popolarità superiore ai suoi meriti.
Beh, per certi versi è vero. Un anno è troppo poco per dimostrare le capacità di un allenatore. Ma va detto, per quanto riguarda me, che non ho iniziato a fare questo mestiere in Italia, avevo già fatto qualcosa prima di arrivare da voi...

m. mar.

Disponibile con i giornalisti, serio sul lavoro ma allegro fuori dal campo, il tecnico inglese ha già conquistato l'entourage interista. Che adesso vede il futuro più azzurro che nero

di **Carlo Repetto**

La rivoluzione del sorriso

Lunedì 16 ottobre

Dopo la scena muta del giorno prima (Roy Hodgson ha assistito ad Atalanta-Inter da un box della tribuna Vip e al termine non ha rilasciato dichiarazioni), arriva il gran momento della presentazione ufficiale. Per non andare contro i regolamenti (che consentono l'assunzione di tecnici stranieri solamente dall'1 giugno al 31 luglio), Hodgson viene ingaggiato dall'Inter come dirigente accompagnatore. Questo significa che formalmente a cedergli il posto in panchina non è Suarez ma... Camillo Cedrati o Giacinto Facchetti. Quest'ultimo, che ha avuto il compito di prenderlo in consegna in questi suoi primi giorni milanesi, continuerà a tenergli compagnia almeno a San Siro, visto che in casa i dirigenti autorizzati a restare a bordo campo sono due.

CONSULENTE. L'investitura ufficiale del nuovo allenatore (pardon, dirigente) nerazzurro arriva alle 15 nella sala conferenze della Pinetina, il centro sportivo dell'Inter. A fare gli onori di casa davanti a una settantina di cronisti (stranieri inclusi) è il vicepresidente Gianmaria Visconti di Modrone, che definisce Hodgson «*consulente tecnico del presidente*». La reazione dell'Assoallenatori (presieduta dall'ex tecnico della Nazionale Azeglio Vicini), che minaccia di mandare agli allenamenti gli ispettori dell'Ufficio Indagini, non sembra preoccuparlo più di tanto: «*Vengano pure, gli 007: vedranno lavorare Suarez insieme al consulente tecnico del presidente*».

INTERVISTE. L'oggetto di tante attenzioni dimostra di reggere bene la parte: si chiama fuori dai discorsi tecnici (delegando per questo compito il fido Luisito), ma tiene banco per quasi due ore, sottoponendosi senza batter ciglio a 15-interviste-15 televisive rispondendo in inglese, francese, tedesco e anche italiano, lingua fino a un mese fa per lui sconosciuta. Sembra proprio che le sue fatiche siano appena cominciate: un giornale addirittura annuncia la sua presenza al Processo di Biscardi, ma la notizia si rivela infondata: sarebbe stato veramente troppo. Del resto, un'idea di ciò che l'aspettava da noi Hodgson l'aveva già avuta due anni e mezzo prima a Oporto, in occasione di Portogallo-Italia, con quell'intervista rilasciata a Gianpiero Galeazzi, divenuta uno dei filmati-cult della Gialappa's Band. Ovviamente per merito di Bisteccone.

Sopra, i fotografi «assalgono» un sorridente Roy Hodgson all'ingresso in campo. A fianco, le prime disposizioni dalla panchina

Martedì 17 ottobre

Il programma ufficioso del nuovo arrivato prevede il riposo al martedì. Al mattino, dunque, il tecnico può dedicarsi al suo secondo hobby preferito dopo il golf, cioè la lettura dei giornali. «*Ai suoi giocatori raccomandava di non leggere nulla per non farsi influenzare*» racconta il collega svizzero Walter De Gregorio di Faets, settimanale d'opinione di Zurigo, «*poi però lui era il primo a farsi la rassegna stampa*». Oggi di materiale per il suo archivio dovrebbe essercene parecchio. «*Mr. Hodgson ci consigli*» titola Repubblica, ironizzando sul suo ruolo di consulente. «*Un dirigente specialissimo*» scrive l'autore dell'articolo, Gianni Piva, «*e non*

solo per lo stipendio di 130 milioni al mese. Ha ricevuto l'incarico di trasformare l'Inter, farla diventare una squadra di qualità affidandosi a nuove regole di lavoro e di gioco». «*Fedele alla filosofia di un grande allenatore di football americano, Vince Lombardi, per cui "l'unico posto in cui successo (success) viene prima di lavoro (work) è il dizionario", Roy si è messo in braghette senza perdere tempo*» (Roberto Perrone sul Corriere della Sera). «*È sicuro del fatto suo*» scrive Luca Curino sulla Gazzetta dello Sport, «*i suoi occhi si muovono in continuazione studiando facce e novità*». Da Roma gli giungono i complimenti di Sacchi: «*Hodgson è un maestro come me*» titola Tuttosport, basandosi sulle dichiarazioni rilasciate dal Ct nel corso di una trasmissione radiofonica. Se ci fosse una sola cattedra verrebbe sicuramente occupata dal neointerista, visti i precedenti con l'Arrigo nelle ultime qualificazioni mondiali: una vittoria e un pareggio alla guida della Svizzera.

NAZIONALE. E proprio la Nazionale rossocrociata rischia di rappresentare un intoppo, dal momento che continuerà ad allenarla. Il diretto interessato tronca sul nascere ogni illazione: «*Lavorerò al 95% per l'Inter e al 5% per la Svizzera*» riporta Enzo Palladini sul Corriere dello Sport. «*Anche in merito allo stipendio, se proprio ci tenete a saperlo, ne percepirò uno solo e cioè quello dell'Inter, società per la quale ho firmato fino al 30 giugno 1997*». Terminata la lettura dei giornali, Hodgson nel pomeriggio va all'aeroporto di Linate, in compagnia dell'inseparabile Facchetti: sono diretti a Lione, dove assisteranno alla sfida Uefa tra Olympique e Lazio, la prossima avversaria dei nerazzurri.

Mercoledì 18 ottobre

Rientrato a Milano alle 9 del mattino, il mister si reca subito alla Pinetina per dirigere un doppio allenamento. In un primo momento sembrava che le sedute fossero visibili al pubblico, invece tutto si svolge a porte chiuse. «*Prima di fare aprire i cancelli, Hodgson vuole rendersi conto dell'ambiente che lo circonda*» si scusa Gino Franchetti, direttore delle relazioni esterne nerazzurre e fautore principe della nuova "trasparenza" nerazzurra dopo i mesi di oscurantismo della gestione Bianchi (e associati).

LEZIONE. Dopo un'ora e mezza abbondante di corse ed esercizi alternati a partitelle di tre contro tre, l'allenamento del mattino si conclude. Hodgson ordina ai giocatori di riposare dopo il pranzo, per non disperdere energie in vista della seduta pomeridiana. Prima di poterli raggiungere, però, viene braccato dai giornalisti che gli chiedono le prime impressioni sulla squadra. Il mister risponde con una dichiarazione d'amore: «*Oggi mi sento dell'Inter al 100 per cento, non più al 95. Come non essere contenti? C'è il sole, ho la possibilità di lavorare in campo coi giocatori, per me è il massimo. Alla squadra chiedo di essere aggressiva, ma controllata. In quanto a me, imparerò a calarmi subito nella vostra mentalità: in Italia non c'è via di mezzo, se vinci sei un fenomeno, se perdi ti mandano al tappeto*». E se ne va sorridendo, in attesa di impartire ai suoi ragazzi la prima lezione di tattica, prevista per le 16.

segue

HODGSON
SEGUE

Giovedì 19 ottobre

Dalla squadra giunge un coro di consensi all'indirizzo del nuovo condottiero: «*Parla poco e lavora molto*» sottolinea Roberto Carlos, uno dei più loquaci. «*Soprattutto, è un tipo allegro fuori dal campo. E quando c'è allegria, non puoi che far bene*» conclude il terzino brasiliano, che tre settimane prima aveva individuato proprio nella mancanza di sorrisi il problema principale della squadra.

CONSENSI. Il più sorpreso di tutti è Pagliuca: «*È incredibile: fin dal primo giorno ha cominciato a chiamarci tutti per nome, e non ne sbagliava uno! È severo? Può darsi, ma per il momento non può ancora sgridarci, visto che siamo solo agli inizi*». Massimo Paganin, uno tra i più saggi del gruppo a dispetto della giovane età (25 anni compiuti a luglio), fa una previsione: «*Adesso è molto permissivo, poi diventerà via via sempre più esigente. D'altra parte, dovremo apprendere i suoi insegnamenti in brevissimo tempo...*». Zanetti lo paragona, per il carisma e l'autorità, al commissario tecnico della sua Nazionale, Daniel Passarella. Uno che, da giocatore, qui ha lasciato ottimi ricordi: era tra i preferiti di Massimo Moratti (in quegli anni semplice tifoso nerazzurro), autore proprio oggi di un blitz alla Pinetina in compagnia di Visconti di Modrone per assistere all'allenamento del pomeriggio. È la prima volta che il presidente vede Hodgson all'opera.

Venerdì 20 ottobre

Dopo la doppia razione somministrata nei due giorni precedenti (alla seduta di ieri hanno potuto presenziare anche i tifosi), oggi allenamento solo al mattino. Ma, a giudicare dalle facce tirate dei giocatori, sembra che ognuno abbia corso per tre. «*Non è importante quanto si lavora, ma come*» puntualizza Dell'Anno, uno abituato a parlare chiaro. «*Rispetto a prima, ho notato più entusiasmo da parte di tutta la squadra: sarà perché col nuovo mister c'è molto dialogo*». E parlare diventa indispensabile, quando si fa tanta teoria: «*Passa molto tempo a spiegarci cosa vuole da noi*» conferma l'estroso centrocampista. «*Concetti nuovi riguardanti la difesa a zona (in questi giorni abbiamo provato per la prima volta lo schieramento con quattro giocatori in linea), movimenti con e senza palla, pressing e tante altre regole, delle quali dovremo impadronirci prestissimo: per questo viene richiesta la massima concentrazione da parte di tutti. È quasi come andare a scuola...*». Dopodomani ci sarà il primo compito in classe: chi prende un voto basso, rischia la bocciatura a novembre.

Sopra, Hodgson spiega i propri schemi ai giocatori dell'Inter

Sabato 21 ottobre

La vigilia dell'incontro con la Lazio si consuma in un clima allegro e rilassato, forse anche per la mancanza di molti giornalisti (assenti da tre giorni a causa di uno sciopero nazionale). Qualcuno gioca a biliardo, altri preferiscono il ping pong, mentre i più sedentari si danno alle carte o alla lettura dei pochi quotidiani usciti in edicola. Anche Hodgson contribuisce alla distensione col suo volto sereno, l'esatto contrario del suo predecessore Bianchi. Vista l'aria che tira, all'ora di pranzo un collega gli propone un'intervista, ricevendo in cambio una promessa: «*Parliamo cinque minuti, dopo l'allenamento*». Già si ipotizza la formazione che manderà in campo quando arriva Sandro Sabatini, il responsabile per i rapporti con la stampa, che tronca sul nascere ogni entusiasmo: «*Hodgson oggi non parla, lo farà solo lunedì*». Alle legittime rimostranze del giornalista "bidonato", Sabatini risponde dicendo che si è trattato di un malinteso. Poi, tanto per rasserenare ulteriormente l'atmosfera, riprende in malo modo un collega della Fininvest, reo di voler intervistare Ganz fuori dagli spazi consentiti. A qualcuno scappa l'inevitabile battuta, prendendo spunto dal ballottaggio tra Festa e Paganin per una maglia al centro della difesa: «*Fossi nel mister, farei giocare Sabatini: come stopper è davvero implacabile*». A fugare gli ultimi dubbi pensa lo stesso Hodgson, che alle 15,30 conferma di non poter parlare: «*Prima avevo detto di sì, ma il club non è d'accordo*». Ecco spiegato il "malinteso", che risolve per il resto della stagione il problema del centrale difensivo...

Domenica 22 ottobre

È arrivato il gran giorno: per la "prima" di Hodgson in nerazzurro, i mezzi d'informazione (di nuovo operativi dopo i tre giorni di black-out) si mobilitano. I tifosi un po' meno, visti i vuoti sugli spalti, ma l'accoglienza è comunque calorosa. In curva sud uno striscione dell'Inter Club Novate Milanese recita: «*Mister Hodgson, il tuo genio ci illumini d'immenso*». Ma la squadra è tutt'altro che brillante e, dopo un primo tempo discreto (vivacizzato dalle iniziative degli esterni Zanetti e Roberto Carlos), si spegne del tutto o quasi nella ripresa, messa sotto dalla miglior condizione atletica della Lazio.

In sala stampa, come annunciato, Hodgson non si presenta per una questione di forma (ma il fisico, questa volta, non c'entra) e lascia il microfono a Suarez: «*Abbiamo giocato bene per un'ora*» afferma il "portavoce" Luisito. «*Nel secondo tempo siamo calati per la fatica. Ma in fondo non è andata male, considerando che abbiamo cambiato sistema di gioco da pochi giorni. Comunque, sono convinto che col tempo miglioreremo*». Come non essere d'accordo? Anche perché, visti i risultati della precedente gestione, far peggio è proprio impossibile.

Carlo Repetto

Sette scudetti, due retrocessioni

STAGIONE	SQUADRA (PAESE)	SERIE	NOTE
1976	**Halmstad** (Svezia)	A	Vince campionato
1977	**Halmstad** (Svezia)	A	
1978	**Halmstad** (Svezia)	A	
1979	**Halmstad** (Svezia)	A	Vince campionato
1980	**Halmstad** (Svezia)	A	
1980-81	**Bristol City** (Inghilterra)	B	Retrocede
1981-82	**Bristol City** (Inghilterra)	C	Retrocede
1983	**Örebro** (Svezia)	B	
1984	**Örebro** (Svezia)	B	
1985	**Malmö** (Svezia)	A	Vince campionato
1986	**Malmö** (Svezia)	A	Vince campionato e Coppa
1987	**Malmö** (Svezia)	A	Vince campionato
1988	**Malmö** (Svezia)	A	Vince campionato
1989	**Malmö** (Svezia)	A	Vince campionato e Coppa
1990	**Malmö** (Svezia)	A	
1990-91	**Neuchâtel** (Svizzera)	A	
1991-92	**Neuchâtel** (Svizzera)	A	
1992-95	**Nazionale svizzera**	—	
1995-96	**Inter** (Italia)	A	Sub. 7. giornata

60 giorni & Via!
Vinci 60 scooter Max Biaggi uno al giorno!
e in più 1000 set Samsonite
aprilia
SR Replica
solo con gli snack
duplo Nocciolato leggero
Tronky
Kinder bueno
Kinder maxi
Kinder cereali
AUT. MIN. RICH. - SCADE 30/11/95
Ritaglia 5 prove di acquisto (costituite dal codice a barre - codice EAN) dai pezzi singoli di TRONKY, DUPLO NOCCIOLATO LEGGERO, KINDER CEREALI, KINDER BUENO, KINDER MAXI (valgono anche i pezzi singoli contenuti nelle confezioni T.5) e spediscile, insieme ai tuoi dati (nome e cognome, indirizzo, telefono ed età) in busta chiusa ed affrancata (oppure utilizzando questo coupon inviandolo in busta chiusa ed affrancata) al seguente indirizzo:
CONCORSO 60 GIORNI E VIA c/o PUBBLIBABY Casella Postale 749 - 20185 Milano
entro e non oltre il 30/11/95 (farà fede la data del timbro postale). Le buste contenenti le 5 prove di acquisto parteciperanno alle estrazioni che saranno effettuate a partire dal 20/10/95 fino al 18/12/95, con in palio ogni giorno i seguenti premi:
n. 1 scooter APRILIA SR Replica
n. 15 set da viaggio SAMSONITE (nell'ultima estrazione saranno assegnati n. 115 set SAMSONITE).
I fortunati vincitori saranno informati dalla FERRERO S.p.A. e riceveranno direttamente a casa il premio.
(Non sono cumulabili più premi dello stesso tipo)
Nome e Cognome
Tel.
Età
Indirizzo
Città
Cap.
Prima spedisci e a più estrazioni partecipi!
Più buste spedisci e più possibilità hai di vincere!
(Si prega di scrivere in stampatello)

DOVE NASCONO I
CAMPIONI

A fianco, Luca Vialli, nativo di Cremona, guida il plotone dei fuoriclasse lombardi

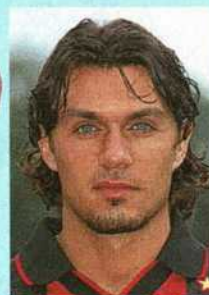
I lombardi più grandi

Baresi

Bergomi

Boninsegna

Cevenini III

De Vecchi

P. Maldini

V. Mazzola

Meazza

Riva

Sala

Scirea

Classifica per regioni

1. Lombardia	16
2. Piemonte	13
3. Veneto	5
4. Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Toscana	3
8. Marche, Puglia, Sardegna, Umbria	1

RAZZA PADRONA

Così rispondono i piemontesi

Cabrini

Baloncieri

Bettega

Boniperti

Facchetti

Caligaris

Castigliano

Combi

Piola

Ferrari

Gabetto

A. Mazzola

Signori

Monzeglio

Parola

Rosetta

A fianco, Gianni Rivera, alessandrino, straordinario capofila dei campionissimi piemontesi

Abbiamo passato ai raggi X i cinquanta fuoriclasse assoluti del calcio italiano. Per scoprire che Lombardia e Piemonte sono terre di fenomeni

di **Carlo F. Chiesa**

I fuoriclasse, razza speciale e purissima, frutto dell'estro dei cromosomi ma anche del capriccio degli astri, poiché non sempre le elargizioni di madre natura vengono poi assecondate dalla buona sorte degli eventi sociali. I fuoriclasse italiani, un folto esercito che ha attraversato le lunghe stagioni del calcio tricolore, scorrendo nelle vene del nostro secolo e garantendo in ogni epoca la linfa vitale al gioco più bello del mondo e all'entusiasmo delle genti che ne coltivano la passione. Ma dove nascono questi fiori singolari, preziosi per profumo di stile e colori di fantasia, capaci di sublimare l'essenza stessa del football? La loro distribuzione sul territorio naziona-

segue

le appare fortemente sbilanciata e non c'è da meravigliarsene, per le divaricazioni sociali ed economiche che da sempre ne spaccano in due la storia e lo sviluppo. Il Nord fa la parte del leone, proponendo non solo i gagliardi gladiatori del pallone, ma anche artisti e raffinati giocolieri, al punto che è il Veneto a proporre gli ultimi due genii del made in Italy, Roberto Baggio e il suo erede designato, Alessandro Del Piero. È però tra Lombardia e Piemonte, due regioni legate da profonde affinità etniche e storiche, il duello all'ultimo campione per aggiudicarsi la supremazia.

SCELTA. Premessa obbligata: per stendere la particolare geografia dei "re" del pallone tricolore, abbiamo dovuto operare una scelta non facile. Il calcio italiano vanta una schiera di campionissimi particolarmente folta, individuare i "Top 50" di tutti i tempi significa sconfinare fatalmente nell'arbitrio, anche perché molto spesso il labile confine tra campione e fuoriclasse dipende in gran parte dai gusti personali. Volendoci affidare a criteri il più possibile obiettivi, siamo partiti dalle carriere in Nazionale, specchio piuttosto fedele del valore di un atleta, eliminando quanti nacquero all'estero (per esempio i campioni del mondo Orsi — argentino — e Gentile — nato in Libia — e il fiumano Loik) e aggiungendo qualche eroe del Grande Torino stroncato prima di potersi affermare compiutamente anche in azzurro. In più, ci sia consentita la debolezza, abbiamo avuto un occhio di riguardo per i contemporanei, non solo perché la visione diretta di un campione consente di apprezzarne maggiormente il valore, ma anche perché in effetti il calcio superprofessionistico di oggi impone un impegno talmente "totale" (fisico e mentale) da selezionare probabilmente i talenti con maggiore durezza rispetto a un tempo.

RICCHEZZA. La Lombardia, dunque, vince di tre lunghezze sul Piemonte, rimontando negli ultimi trent'anni lo svantaggio sofferto nel periodo dalle origini agli anni Sessanta, che fu dominio assoluto appunto del Piemonte (undici campionissimi contro cinque), oggi invece completamente privo di rappresentanti. In verità, sono talmente comuni le radici delle due regioni del Nord, da spiegare ampiamente il fenomeno con l'efficace sintesi rappresentata dalla tradizionale maggiore ricchezza di quelle terre. Il calcio italiano moderno nacque, come noto, a Genova, ma soprattutto piemontese fu il suo

sviluppo negli anni dei pionieri. Alla penna eccelsa di Gianni Brera, che quasi ossessivamente legò le fortune del calcio alle origini etniche, dobbiamo questo suggestivo ritratto del dominio piemontese dei primi decenni del pallone italiano: *«Vercelli e Casale fanno parte del cosiddetto quadrilatero pedatorio piemontese, che comprende anche Novara e Alessandria. La regione è di etnos composito. Tutte quelle province erano lombarde fino al 1738; in realtà erano abitate da galli e da liguri, con una generosa spruzzata di sangue germanico, lombardo e no, dopo la caduta di Roma imperiale. Per quanto si riferisce al nerbo e alla bellezza (in senso morfologico) siamo al miglior livello italiano, ma non stupisce che il calcio tecnicamente più valido si giochi ad Alessandria, dove l'ibridazione etnica è più recente, e anche a occhio nudo è possibile rilevare una maggiore aitanza della gente comune».*

ALESSANDRIA. Della provincia di Alessandria erano il grande Umberto Caligaris, per lunghissimo tempo primatista di presenze in Nazionale, che fu terzino sinistro della Juventus del quinquennio e componente della rosa "mondiale" azzurra di Vittorio Pozzo nel 1934, il terzino destro Eraldo Monzeglio, elegantissimo campione iridato nel '34 e nel '38, e due tra i più grandi interni del nostro calcio: Adolfo Baloncieri, vertice del celebre trio con Libonatti e Rossetti protagonista del Torino leggendario degli anni Venti, grande dribblatore e realizzatore emerito (giocando un "metodo" di stampo classico, i cinque dell'attacco giostravano praticamente in linea); e Giovanni Ferrari, il "ragioniere" della Juventus del quinquennio, vincitore di otto scudetti (primatista assoluto assieme a Furino), di due titoli mondiali e di due Coppe Internazionali, straordinario organizzatore di gioco e pure validissimo goleador. E ovviamente ad Alessandria dobbiamo il talento più puro del calcio italiano del dopoguerra, incarnato dalla classe finissima di Gianni Rivera.

TORINO. Quattro invece i prodotti del capoluogo. Sono torinesi il leggendario portiere Giampiero Combi, juventino e campione del mondo, il centravanti Guglielmo Gabetto, acrobata del Grande Torino perito a Superga, il centromediano Carlo Parola, sontuoso interprete del ruolo centrale difensivo nella Juventus e nella Nazionale, e il fantasista-attaccante Sandro Mazzola (figlio del milanese Valentino). Vercellese fu invece Rosetta, mitico terzino ancora di quella inesauribile fucina che fu la Juve del quinquennio, e novarese di Barengo Giampiero Boniperti, da qualcuno considerato il più grande in assoluto, per completezza di mezzi tecnici, del calcio italiano di ogni epoca: fu centravanti elegante e micidiale sotto rete, per poi arretrare a regista di alcune tra le più belle edizioni della Juventus, che

Da Albertosi a Zola, la radiografia dei cinquanta più gr

GIOCATORE	RUOLO	DATA NASCITA	LUOGO	REGIONE
Enrico ALBERTOSI	portiere	2/11/1939	Pontremoli (MS)	TOSCANA
Alessandro ALTOBELLI	attaccante	28/11/1955	Sonnino (LT)	LAZIO
Giancarlo ANTOGNONI	interno	1/4/1954	Marsciano (PG)	UMBRIA
Roberto BAGGIO	attaccante	18/2/1967	Caldogno (VI)	VENETO
Adolfo BALONCIERI	interno	27/7/1897	Castelceriolo (AL)	PIEMONTE
Franco BARESI	libero	8/5/1960	Travagliato (BS)	LOMBARDIA
Giuseppe BERGOMI	terzino	22/12/1963	Milano	LOMBARDIA
Fulvio BERNARDINI	interno	1/1/1906	Roma	LAZIO
Roberto BETTEGA	attaccante	27/12/1950	Torino	PIEMONTE
Amedeo BIAVATI	ala	4/4/1915	Bologna	EMILIA-ROMAGNA
Roberto BONINSEGNA	attaccante	13/11/1943	Mantova	LOMBARDIA
Giampiero BONIPERTI	interno	4/7/1928	Barengo (NO)	PIEMONTE
Giacomo BULGARELLI	interno	24/10/1940	Portonovo Med. (BO)	EMILIA-ROMAGNA
Tarcisio BURGNICH	terzino	25/4/1939	Ruda (UD)	FRIULI-VENEZIA GIULIA
Antonio CABRINI	terzino	8/10/1957	Cremona	LOMBARDIA
Umberto CALIGARIS	terzino	26/7/1901	Casale Monferrato (AL)	PIEMONTE
Eusebio CASTIGLIANO	mediano	9/2/1921	Vercelli	PIEMONTE
Franco CAUSIO	ala-interno	1/2/1949	Lecce	PUGLIA
Sergio CERVATO	terzino	22/3/1929	Carmignano di Brenta (PD)	VENETO
Luigi CEVENINI (III)	interno	13/3/1895	Milano	LOMBARDIA
Giampiero COMBI	portiere	20/11/1902	Torino	PIEMONTE
Bruno CONTI	ala	13/3/1955	Nettuno (Roma)	LAZIO
Mario CORSO	interno	25/8/1941	S. Michele Extra (VR)	VENETO
Renzo DE VECCHI	terzino	8/3/1905	Milano	LOMBARDIA
Alessandro DEL PIERO	attaccante	9/11/1974	Conegliano (TV)	VENETO

Sopra, in azione Franco Causio, vessillifero del Sud. Nella pagina accanto, Giacomo Bulgarelli, regista emiliano

guidò a cinque titoli italiani.

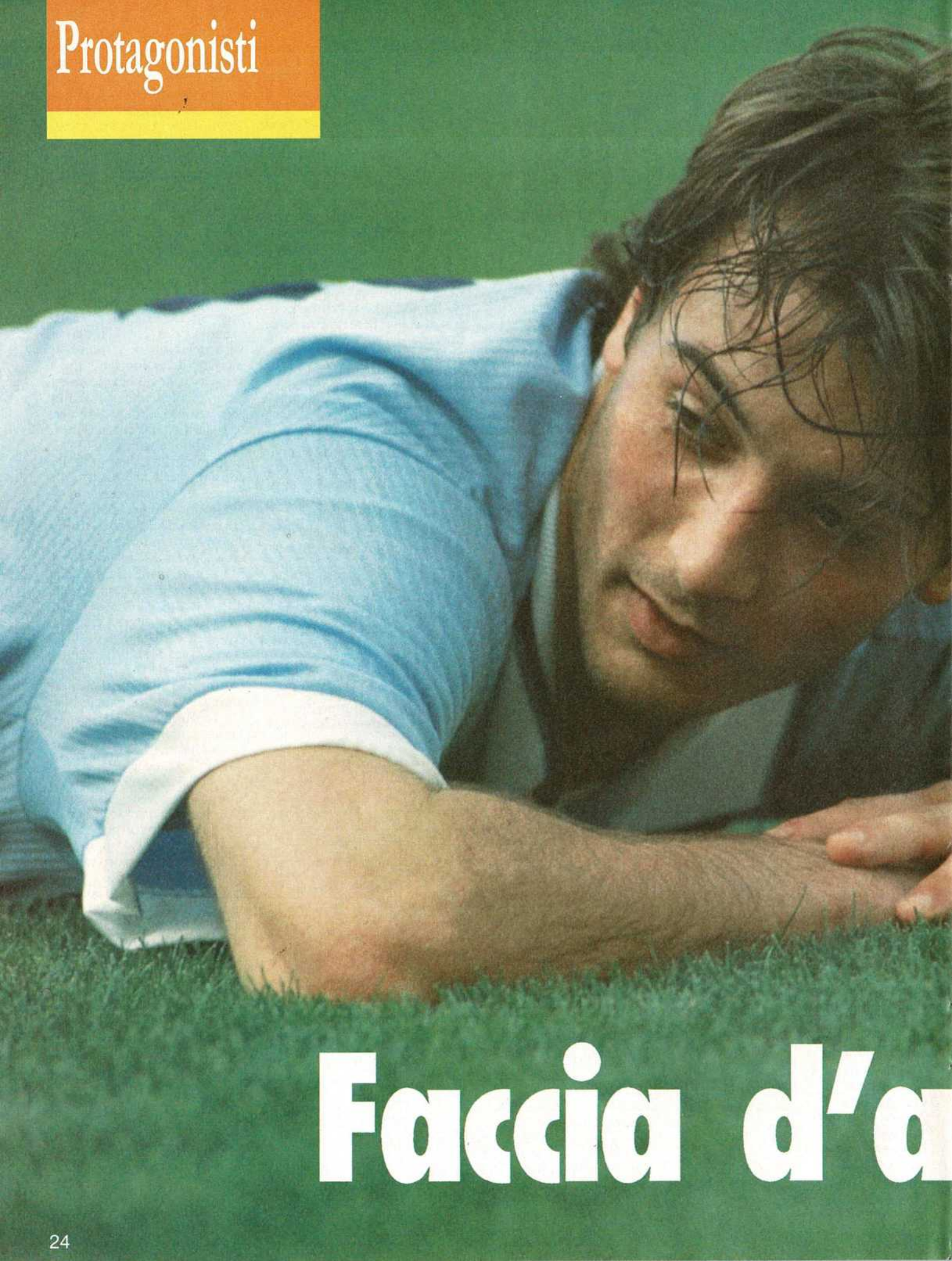
BALILLA. Una metamorfosi quasi identica aveva attraversato qualche anno prima Giuseppe Meazza, il celebre "Balilla", che informò di sè e del proprio sensazionale stile un'epoca intera. Era nato a Milano, fu cannoniere inesauribile e ancora oggi cede lo scettro nella graduatoria assoluta dei bomber italiani di tutti i tempi al solo Silvio Piola, altro lombardo illustre, a conferma della supremazia assoluta della regione in materia di goleador. Molto della storia delle due regioni regine, d'altronde, è comune. Occupata dai galli e poi dai romani, la Lombardia venne colonizzata dai longobardi, da cui prese il nome e il sangue tedesco, che fissarono la capitale a Pavia. E nel quindicesimo secolo, come accennava Brera, il ducato di Milano si estese alle zone di Novara e Alessandria, oltre che di Parma e Piacenza, per poi unirsi prestissimo al Regno piemontese d'Italia a metà del secolo scorso. Della capitale Pavia è Silvio Piola, mentre la provincia di Milano ha elargito al nostro calcio campioni quantomai variegati: si va dai difensori eccelsi (De Vecchi, detto "il figlio di Dio", i contemporanei Bergomi e Maldini e il grandissimo Scirea) al già citato Meazza, per chiudere con Valentino Mazzola, alfiere del Grande Torino, interno completo per tecnica, potenza e senso del gol, e con due dei più geniali artisti della storia: Luigi Cevenini, terzo della celebre dinastia, che ebbe fama anche fuori dai confini d'Italia per l'eccezionale fantasia del gioco, e Claudio Sala, protagonista in età non verdissima di interpretazioni leggendarie del ruolo di ala.

MONOPOLIO. Sarebbe difficile impostare una superNazionale della regione, per il curioso affollamento in alcuni ruoli, al limite del vero e proprio monopolio. Tutti lombardi sono i più grandi terzini sinistri del nostro calcio: De Vecchi, Facchetti, Cabrini e Maldini (nato dal triestino Cesare), così come conterraneo di Scirea, ma della provincia di Brescia, è il suo degno successore, Franco Baresi. Resta da citare il poker di assi del gol regalato al calcio italiano: Gigi Riva, della provincia di Varese, ribattezzato da Brera Rombo di Tuono e tuttora il più terrificante esempio di ariete espresso dal nostro calcio, il mantovano Roberto Boninsegna, centravanti potente e opportunista, e due tra i più assidui frequentatori delle graduatorie cannonieri dell'era contemporanea, il cremonese Vialli e il bergamasco Signori. Simboli tutti di una razza completa, in grado di sublimare il genio latino con la possanza delle razze nordeuropee.

RAZZA PIAVE. A lungo ha resistito il mito della "razza Piave", a sottolineare, con riferimento un po' retorico alle imprese del primo conflitto mondiale, la fertilità del vivaio del Nord-Est, punto di incrocio della fantasia latina e slava con la potenza e la razionalità tedesca. In realtà, solo unendo le forze del Veneto e del Friuli-Venezia Giulia è possibile raggiungere i livelli di Lombardia e Piemonte. Ricordiamo che al Veneto dobbiamo tre artisti eccellenti — Mariolino Corso, Roby Baggio e Alex Del Piero — e Virgilio Maroso, forse il più tecnico terzino della storia. Mentre al Friuli siamo debitori del più grande portiere di tutti i tempi, Dino Zoff, e di due difensori di gran classe, il "mastino" Burgnich e l'araldico Cesare Maldini, terzino e poi libero di rara eleganza. Ottima performance, con tre presenze a testa, anche per Emilia-Romagna, Lazio e Toscana, con figure di rilievo eccezionale: l'ala del "passo doppio" Amedeo Biavati e il suo collega sfondatore Angiolino Schiavio, entrambi campioni del mondo, e il gran regista Bulgarelli; poi l'interno tuttofare Fulvio Bernardini, che non ebbe fortuna con Pozzo in Nazionale perché considerato troppo bravo per i compagni, l'ala Bruno Conti, tra le più funamboliche del calcio di tutti i tempi, e il guizzante "Spillo" Altobelli; infine, l'altro grandissimo portiere anni Sessanta e Settanta, il gatto magico Albertosi, e due tra gli eroi di Spagna '82, Pablito Rossi e Marco Tardelli. Il Centro Italia aggiunge le perle di Roberto Mancini e Giancarlo Antognoni, artisti del centrocampo con la vocazione dell'"atipico". Mentre il Sud e le isole propongono l'irrefrenabile fantasia di Franco Causio, ala juventina e azzurra, e di Gianfranco Zola, attuale alfiere azzurro.

Carlo F. Chiesa

andi del calcio italiano di tutti i tempi

GIOCATORE	RUOLO	DATA NASCITA	LUOGO	REGIONE
Giacinto FACCHETTI	terzino	18/7/1942	Treviglio (BG)	LOMBARDIA
Giovanni FERRARI	interno	6/12/1907	Alessandria	PIEMONTE
Guglielmo GABETTO	centravanti	24/2/1916	Torino	PIEMONTE
Cesare MALDINI	libero	5/2/1932	Trieste	FRIULI-VENEZIA GIULIA
Paolo MALDINI	terzino	26/6/1968	Milano	LOMBARDIA
Roberto MANCINI	interno	27/11/1964	Jesi (AN)	MARCHE
Virgilio MAROSO	terzino	26/6/1925	Crosara di Marostica (VI)	VENETO
Alessandro MAZZOLA	interno	8/11/1942	Torino	PIEMONTE
Valentino MAZZOLA	interno	26/1/1919	Cassano d'Adda (MI)	LOMBARDIA
Giuseppe MEAZZA	attaccante	23/8/1910	Milano	LOMBARDIA
Eraldo MONZEGLIO	terzino	5/6/1906	Vignale Monferrato (AL)	PIEMONTE
Carlo PAROLA	centromediano	20/9/1921	Torino	PIEMONTE
Silvio PIOLA	centravanti	29/9/1913	Robbio Lomellina (PV)	LOMBARDIA
Luigi RIVA	ala	7/11/1944	Leggiuno (VA)	LOMBARDIA
Gianni RIVERA	interno	18/8/1943	Alessandria	PIEMONTE
Virginio ROSETTA	terzino	25/2/1902	Vercelli	PIEMONTE
Paolo ROSSI	centravanti	23/9/1956	Prato	TOSCANA
Claudio SALA	ala	8/9/1947	Macherio (MI)	LOMBARDIA
Angelo SCHIAVIO	centravanti	15/10/1906	Bologna	EMILIA-ROMAGNA
Gaetano SCIREA	libero	25/5/1953	Cernusco sul Naviglio (MI)	LOMBARDIA
Giuseppe SIGNORI	ala	17/2/1968	Alzano Lombardo (BG)	LOMBARDIA
Marco TARDELLI	interno	24/9/1954	Capanne di Careggine (LU)	TOSCANA
Gianluca VIALLI	attaccante	9/7/1964	Cremona	LOMBARDIA
Dino ZOFF	portiere	28/2/1942	Mariano del Friuli (GO)	FRIULI-VENEZIA GIULIA
Gianfranco ZOLA	attaccante	5/7/1966	Oliena (NU)	SARDEGNA

Faccia d'a

Irruento in campo, docile fuori. Impulsivo in pubblico, quieto nel privato. I due volti di Gigi **Casiraghi**, un ragazzo speciale che ama i buoni libri e studia la nostra società

di **Matteo Marani**

Regola numero uno: non arrivate in ritardo. Regola numero due: non fate i cacadubbi, proprio non li sopporta. Se vi capitasse di incontrare Pier Luigi Casiraghi ricordatevi di questi suggerimenti e tutto sarà sistemato. Soprattutto fate attenzione alla puntualità. *«A Roma c'è un traffico incredibile»* dice subito *«e la gente è perennemente in ritardo. Una cosa che mi manda in bestia».*

È l'unico fastidio che gli ha procurato la Capitale in due anni di vita. Perché per il resto si è integrato in maniera perfetta sotto il Colosseo. Ha imparato a guidare con più disinvoltura, anche a parcheggiare di frequente in seconda fila. Sembra più un figlio di Trastevere che una creatura di Monza, città in cui è nato 26 anni fa. *«Il problema è quando torno in Lombardia»* ammette sconsolato, *«perché finisco spesso per beccarmi gli insulti degli altri automobilisti e le multe della polizia urbana».* Roba da ridere in confronto alle ammende del "vigile" Boniperti per le sue sortite di un tempo sui giornali: *«Una volta me ne presi una di venti milioni, giuro. Ma sono anche riconoscente a Boniperti perché mi ha insegnato a stare nel mondo del calcio. Lui ha carisma, classe, quando si dice che la Juve ha stile è soprattutto merito suo. Sai cosa penso? Che al calcio manca un personaggio così e forse anche noi manchiamo un po' a lui».*

Da anni legge, studia, si informa. È un bell'e-

segue

ngelo per voi

A fianco, Gigi a Usa '94. Sotto, con la moglie Barbara. In basso, è un re magio

sempio per chi crede nella preparazione dei giocatori. Parla del processo ad Andreotti con interesse: *«L'ho sempre considerato un grande statista, anche se ora non se la passa molto bene. I pentiti? Non mi pronuncio, aspetto con curiosità la sentenza»*. Un breve giudizio su Di Pietro: *«No, non mi fa impazzire»*. Un altro rapido salto per parlare di Muccioli: *«Un uomo che ha fatto molto e che sta ricevendo ora il riconoscimento per quanto ha realizzato nella vita»*. In fondo a ogni considerazione, la volontà di dimostrare che il calcio non sarà un Eden ma non è nemmeno un mondo popolato da bambini viziati. *«È una realtà che sta cambiando, si entra di più nel sociale, i giocatori hanno preso posizione»*.

Quella per la lotta alla droga di due domeniche fa l'ha apprezzata parecchio, quella contro gli esperimenti nucleari a Mururoa molto meno, *«non perché non sia giusta, ma perché è stata strumentalizzata a livello politico»*. Casiraghi si avvicina molto al ragazzo che sarebbe stato se non fosse diventato un calciatore, a quello studente di ingegneria che sognava suo padre Pietro dopo il diploma di Perito Industriale. *«Sì, probabilmente mi sarei laureato, però in qualche facoltà umanistica. Mi piace moltissimo la filosofia, mi piace scoprire teorie e posizioni originali. L'anno scorso, sono stato a un passo dall'iscrivermi a Giurisprudenza. Un mio amico avvocato che insegna a La Sapienza aveva fatto una scommessa: se resti a Roma ti iscrivi. Poi non se ne è fatto nulla. A 26 anni è tardi per iniziare»*.

ORGANICO. Nella vita come negli appuntamenti, insomma, bisogna essere puntuali. C'è un orario per tutto. Nel calcio Gigi è arrivato addirittura in anticipo: *«Sì a 16 anni nel Monza, con gente come Beccalossi e Antonelli in squadra. Avere iniziato presto è stato un vantaggio, perché l'esperienza devi farla ed è meglio prima che dopo»*. Dieci anni di professionismo lo hanno maturato: *«Altroché, ho capito che certe cose non si devono dire. Qualche anno fa non giocavo e sparavo contro l'allenatore, oggi ho capito che scegliere è il suo lavoro»*. Il nome di Zeman lo fa lui per primo: *«Il mister non parla molto, ma le sue idee sono chiare. Per un attaccante è l'ideale giocare nella Lazio: il gol viene al primo posto. Certo, con tre punte per due posti si sta un po' stretti, ma Milan e Juve dimostrano che ci vuole un organico numeroso, e soprattutto di qualità, per vincere»*.

Un uomo nuovo, diverso rispetto ai tempi della Juve, di cui non vuole assolutamente parlare. Capitolo chiuso. Un ragazzo scottato dalle punture velenose della critica, dai terribili cacadubbi. *«Finisco nel mirino della stampa per due motivi. Il primo è che ho un tipo di gioco basato più sulla forza che sulla fantasia e questo non suscita il senso della magia nella gente, come capita ad esempio con Del Piero. Seconda cosa: non sono un personaggio, non vado ogni giorno sui quotidiani. È quello che capita anche al mio amico Roberto Baggio: il fatto di essere riservato gli ha procurato tante critiche ingiuste, perché è un ragazzo d'oro oltreché, dite quello che vi pare, ancora il più forte»*.

SACCHI. Con Baggio ha condiviso non solo le rappresaglie della stampa, ma anche l'amore di Sacchi, che su loro due ha costruito l'attacco azzurro di questi anni. *«Al Ct non posso che dire grazie. Mi ha fatto giocare quando non ero titolare nel mio club. Un capitolo stupendo della mia vita, quello azzurro, al quale vorrei aggiungere l'Europeo in Inghilterra per completare il ciclo»*. Non si sente inferiore a Ravanelli, non teme di finire sacrificato in Nazionale ora che alla Lazio ha trovato più spazio. *«Dico subito che per Fabrizio mi fa piacere, spesso ci siamo trovati esclusi entrambi nella Juve. Ma è logico che non ci stia a rimaner fuori. Da sempre devo combattere per trovarmi un posto. Spiacevole, vero, ma anche uno stimolo in più per impegnarmi»*.

BARBARA. Quando la tensione e il nervoso crescono, torna a casa e solo sua moglie Barbara rivede il Casiraghi dei tempi juventini. Ma fra quelle mura rimane tutto custodito. Una vita familiare senza sussulti, giusto qualche cena al ristorante, qualche litigata per la luce accesa alla notte che Gigi usa per leggere Kundera o Benni, comprati alla libreria "Rizzoli" in via Tomacelli, e qualche brindisi rigorosamente con il Dolcetto d'Asti. Un ragazzo sereno, l'opposto del giocatore aggressivo e nervoso del campo. *«Sono solo uno che ha grinta»* spiega. E poi Roma, *«la città più bella del mondo, in cui si fanno passeggiate bellissime. Peccato solo che faccia la professione più sbagliata per questa città»*. Ancora Roma: *«Una piazza difficile, dove si parla di calcio sette giorni su sette. Al nord durante la settimana ti alleni senza pressioni, ti puoi fare gli affari tuoi. A Roma i tifosi influenzano di più l'ambiente: ti esaltano se vinci*

e ti affossano se perdi».

CRAGNOTTI. Una città che stava per abbandonare in estate: destinazione Milan, pochi chilometri da casa sua. *«Pochi chilometri eppure non ho mai sposato il Diavolo, anche se ci siamo incrociati spesso, fin dai tempi del Monza. Quest'estate eravamo molto vicini, diciamo così. Poi è arrivato Baggio e soprattutto Cragnotti ha deciso di non vendere più nessuno».* Neanche Signori. *«Dal punto di vista aziendale Cragnotti avrebbe fatto bene a venderlo, 25 miliardi non si possono rifiutare. Ma Zeman si è opposto e bisogna vedere a fine stagione chi ha avuto ragione. Se vinciamo lo scudetto, come è possibile, avrà avuto ragione il mister, e sono convinto che a Cragnotti non dispiacerà perdere questa scommessa...».*

Intanto, secondo Casiraghi, una prima vittoria la Lazio l'ha già ottenuta. *«Sì, il fatto di essere cresciuta come società, di appartenere al calcio d'élite. Con un centro come Formello, che non ha niente da invidiare a Milanello o ad Appiano, e grazie anche ai risultati di questi anni. Ora dobbiamo fare solo l'ultimo passo».* Si tratta di stare ancora per un po' sulla corda, e cosa volete che sia per uno che ci sta da dieci anni. Uno che in casa ha messo un bellissimo divano. Perché almeno qui nessuno lo può rimettere in panchina...

Matteo Marani

di **Gianni Melidoni**

Soltanto Zeman lo ha capito

Se non fosse che gioca in Nazionale, Casiraghi sarebbe un perfetto straniero in Patria, condannato all'incomprensione. Ieri a Torino, come oggi a Roma, egli vive di attese, e sicuramente deve assisterlo il bene della pazienza, sostenuto anche dal conforto della rivalsa che le chiamate azzurre ogni volta gli rinnovano.

Posso capire gli inizi alla Juve, dove erano in tanti a cantare e per lui non si faceva giorno. Era pressoché un ragazzo, doveva farsi posto fra concorrenti miliardari. Ma alla Lazio se lo sono scelto, lo hanno voluto pagando cara la sua metà (la gamba destra o la sinistra? Il salto in alto o il coraggio?) e adesso addirittura riscattandolo per intero, come un Mandingo Bianco.

La stravaganza si spiega con un fatto poco conosciuto di due anni fa a ottobre, quando Cragnotti chiese a Zoff, l'allenatore, chi preferisse fra Boksic, centravanti del Marsiglia, e Ferrara, terzino del Napoli, entrambi pronti a trasferirsi a Roma. Zoff, che già aveva Casiraghi, scelse a sorpresa un altro attaccante, rinunciando a rafforzare una difesa «sifolina». E da quel giorno, con Boksic, Signori, più, dall'anno scorso, il sopraggiunto Rambaudi, ricominciarono i turni per Casiraghi: o lui o il croato, o lui o Signori. Quasi mai insieme, in un vero tridente rappresentativo delle idee di Zeman, che razzola un po' diversamente, spacciando Rambaudi o Esposito quale terza punta.

Casiraghi si è comunque giovato dei sistemi del nuovo maestro, simili a quelli di Sacchi e dunque diversi da quelli più blandi di Zoff, ora promosso (o rimosso) a quasi panciuto presidente. Gli effetti si vedono in privato, a Formello, e in pubblico, quando il nostro trova posto. Le sue apparizioni sono diventate più frequenti, rivelando un'esplosiva freschezza e una migliorata padronanza dei fondamentali, ovvero il controllo del pallone e relativo tiro in porta. Da sempre bravissimo a saltare, Casiraghi sa ora scendere anche in terra, concretizzando spesso la sua dote peculiare, l'attacco a percussione, portato senza paura di farsi male e talvolta facendo male senza cattiveria, per la foga sgomitante.

Restano comunque un Boksic o un Signori di troppo, a meno che Zeman, come sembra dalle ultime scelte, non abbia promosso Casiraghi a pari dignità: potremmo vederlo al centro come (male) la scorsa settimana a Lione, godendoci così le variazioni esterne di Boksic che, scarso tiratore, può spalancare spazi e occasioni ai compagni con la sua forza semovente.

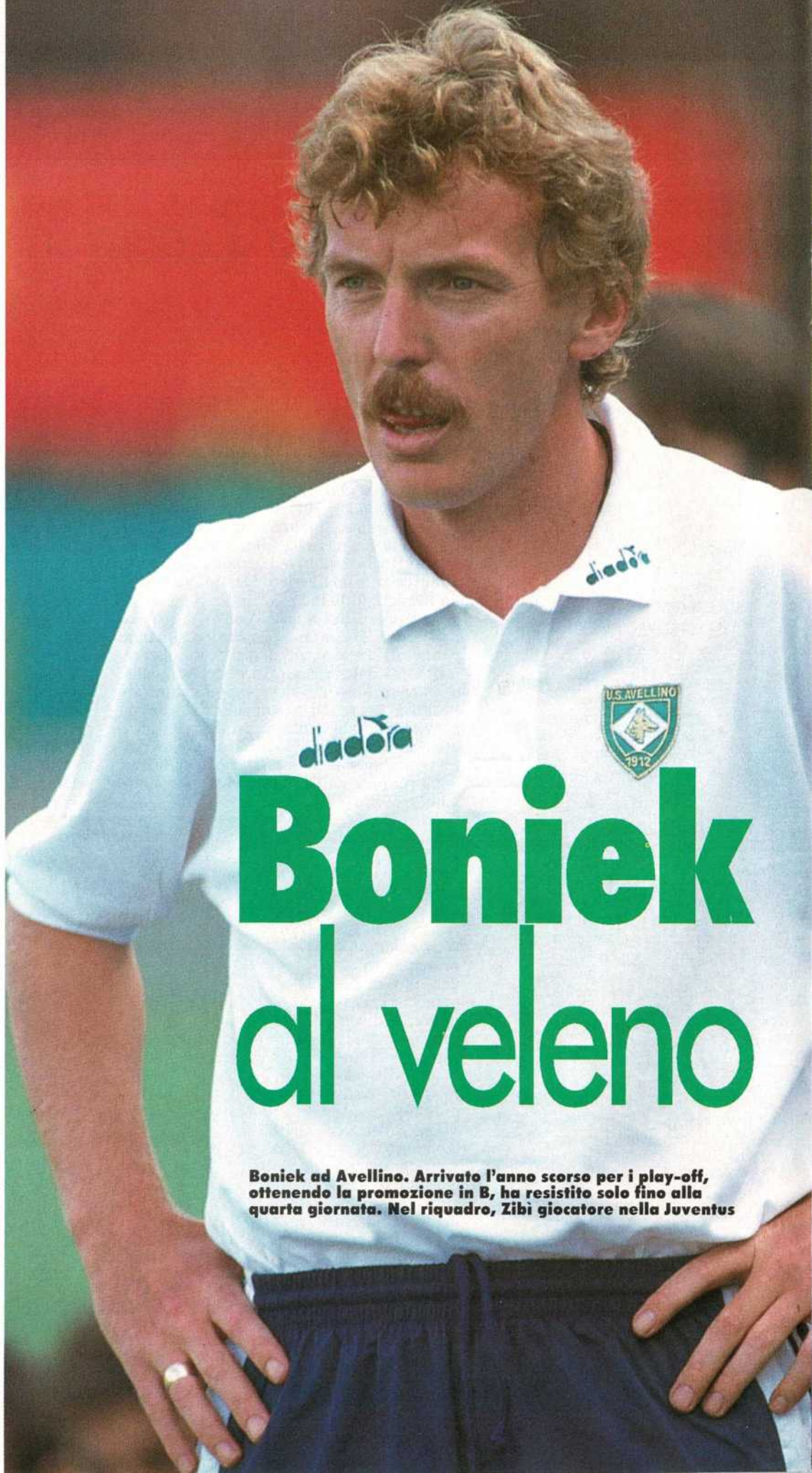
La nuova Lazio, sebbene gratificata dalla classifica, non mi convince quanto la precedente. La difesa, adesso attonita, valeva di più quando, seppure a rischio, proponeva gioco. Da ferma serve a poco. Inoltre è dimezzato, se non peggio, l'apporto di Signori, prima risolutivo. A tutto ciò Zeman oppone la novità del turn-over: ma a Lione, in dieci contro undici, s'è visto che la squadra agisce per settori, renitente al collettivo, da cui nell'ultimo campionato sono passati il bel gioco e gli oltre sessanta gol, distribuiti fra tutti, escluso Marchegiani.

Dall'altra parte del Tevere, se solo Balbo ritroverà la giustezza del tiro (Fonseca non è mai stato un fuciliere), la Roma avrà risolto metà dei suoi problemi. Ma se dal centrocampo non arrivano gli input, c'è poco da sparare in porta.

Cacciato da Avellino, ora è disoccupato. Ma **Zibì** non si arrende e spara a zero. «Con Sibilia andare d'accordo è impossibile. In Italia tutto è cambiato e non solo nel calcio: in peggio»

di **Guido Prestisimone**

È tornato all'import-export con la Polonia, un vero atto di amore verso la sua terra e a qualche set al circolo Parioli. *«Se non fai il cattivo»* ha detto Antonio Sibilia a Zibì Boniek all'atto del licenziamento, *«avrai tutti i soldi che ti spettano, uno sull'altro. Mi hai aiutato a riportare l'Avellino in B, ma sono vecchio e non posso attendere i tuoi miracoli per tornare in Serie A».*

Rieccolo dunque Zibì, ai bordi di un campo di tennis del circolo Parioli. È qui che parte la sua replica al boss di Mercogliano, all'"Americano" come lo chiama Ciriaco De Mita: *«Per andare d'accordo con Sibilia, forse l'ultimo mecenate del pallone, bisogna vincere tutte le partite. Non sempre è possibile. Adesso però non vengano a dirmi che ho subìto l'ennesimo esonero. Il Lecce, dopo che sono andato via, ha venduto alla fine della stagione giocatori per 15 miliardi forse anche per l'abilità di Cataldo; il Bari l'ho preso al penultimo posto e l'ho lasciato al quart'ultimo; a San Benedetto il presidente mi disse al momento di essere assunto che a-*

Boniek al veleno

Boniek ad Avellino. Arrivato l'anno scorso per i play-off, ottenendo la promozione in B, ha resistito solo fino alla quarta giornata. Nel riquadro, Zibì giocatore nella Juventus

vrebbe subito pagato ai giocatori i sei stipendi arretrati: non lo fece e le cose precipitarono; ad Avellino erano in troppi a incensare Sibilia, dicendo solo le cose che andavano a genio a lui. Io ho pagato la mia autonomia. Cosa devo dire? Che all'atto dell'assunzione di Orrico, dopo la sua conferenza stampa, alcuni cronisti hanno captato il commento di Sibilia: "Questo nun me piace"».

Dopo lo sfogo, Zibì Boniek guarda indietro, al 1982, quando arrivò in Italia per approdare alla corte juventina con Michel Platini. Si lascia ancora a una riflessione. «*In tredici anni in Italia è davvero cambiato tutto. Non solo nel calcio, ma anche nella vita politica, nella società, nell'economia. Siamo passati da un Paese targato Democrazia Cristiana a uno in piena recessione. Si va indietro. Sì, anche nel calcio...*».

Si è sempre detto: Boniek è uno degli allenatori più raccomandati d'Italia. Un'accusa pesante...

Così raccomandato che non ho mai allenato una grande squadra, che ho preferito cominciare da Lecce dove sarebbe stato difficilissimo evitare la retrocessione in B. Ma io ho accettato sin dal primo giorno di soffrire e mi sono assunto tutte le responsabilità.

Ma il calcio è davvero un ambiente così velenoso?

In questo mondo, così come in altre professioni, c'è tantissima gelosia. È il fenomeno più difficile da combattere.

Qualcun altro sostiene che il calcio debba guardarsi soprattutto dall'invadenza della tivù. Cosa ne pensa?

Io penso che soltanto la tivù possa salvare il calcio. Solamente le emittenti possono offrire i soldi che tutti i presidenti chiedono. Nessuna società in Italia è disposta a rinunciare agli introiti della televisione. Spero che dal prossimo anno l'Italia diventi come gli Stati Uniti, dove ogni cittadino può pagare l'avvenimento e godersi lo spettacolo nelle proprie case.

Cosa è cambiato, in tredici anni, sotto l'aspetto tecnico?

Tantissimo. Oggi si corre di più, c'è un pressing maggiore, c'è più equilibrio. Oggi vincere una partita è difficilissimo, richiede un dispendio di energie notevolissimo.

Esiste un nuovo Boniek?

No, non c'è perché ogni giocatore ha le sue caratteristiche. Fare confronti è impossibile.

Quali stranieri consiglierebbe ai club italiani?

Le racconto un retroscena che risale ai tempi in cui allenavo il Bari. Dovevamo cedere Farina e acquistare un'altra punta. Dissi al presidente Matarrese che per non sprecare i miliardi investiti per Platt e altri doveva puntare su George Weah e Ivan Zamorano. È accaduto qualche anno fa, se Matarrese mi avesse ascoltato forse i pugliesi non sarebbero retrocessi in Serie B....

Non ha risposto alla domanda.

Direi Davor Suker. È un attaccante che in Italia farebbe grandi cose.

Il suo è uno dei mestieri più difficili e più dibattuti.

C'è chi dice che non c'è più nulla da scoprire e chi si definisce moderno parlando di zona e zona mista.

Boniek con chi sta?

Bisogna sempre cercare di migliorare, di sperimentare. Tutto è in movimento, anche il calcio. Anzi, bisognerebbe parlare più spesso di tattica, soprattutto si dovrebbero approfondire certi aspetti che vengono toccati solo superficialmente.

Un giudizio su Platini, Baggio e Del Piero.

Michel è stato un campione, Baggio è un genio che può risolvere la partita in qualsiasi momento ma che è troppo buono di carattere, Del Piero ha le carte in regola per diventare come Platini e Baggio. È un po' giovane, bisogna aspettare ancora qualche anno.

Agnelli diceva che Boniek era un "bello di notte". Le dava fastidio?

Solo le cose false non mi piacciono. La battuta dell'Avvocato corrispondeva alla verità. Dunque, perché prendersela? Vorrei ricordare, però, che per tre anni consecutivi sono stato inserito nei top 11 del campionato e le partite si giocavano di giorno.

Qual è il giocatore che più l'ha impressionata negli ultimi anni?

Fabrizio Ravanelli. È davvero un giocatore eccezionale, ha compiuto progressi incredibili. In campo vale per tre. È presente in attacco, segna spesso, torna a centrocampo e persino in difesa. È l'uomo chiave della Juventus. Cinque anni fa non era così forte.

A quali aspetti è legata la trasformazione di Ravanelli?

Soprattutto mentale, oltre all'esperienza e ai progressi tecnici. Ogni volta che Ravanelli fa una cosa, è convinto di farla bene. È una questione di fiducia e di convinzione.

Berlusconi l'ha paragonato a Di Stefano. È d'accordo?

Sì, anche perché Di Stefano pedalava tanto ma gli altri erano fermi... Oggi è impossibile.

A proposito di confronti con il passato. Recentemente Dino Baggio ha dichiarato che la Nazionale del 1982 non correva poi molto, che era più facile giocare rispetto ad oggi. Qual è il suo giudizio?

In parte Dino Baggio ha ragione. Ma si è mai chiesto se corre meno di Tardelli? Si è mai domandato se sarebbe stato in grado di marcare gente come Antognoni, Conti, Rossi o Graziani? Glielo dico io: ero difficile star dietro a quei campioni.

Ha nostalgia della Polonia?

Non dimentico i luoghi dove sono nato. Ci torno spesso e volentieri, anche la Polonia è cambiata tanto.

Cosa si aspetta dal 1996?

Riprendere a lavorare nel calcio. □

Noi milanisti siamo i tifosi più fedeli

Caro Direttore, dopo averle fatto i complimenti per il giornale, vorrei fare alcune considerazioni sull'attaccamento alla squadra da parte dei tifosi. Ritengo che solamente i milanisti (e non perché lo sono io) e in misura minore i romanisti seguano sempre con fedeltà e reale attaccamento la propria squadra. Quante altre rappresentative hanno portato 90.000 tifosi in trasferta europea e mantengono una quota abbonati che supera quasi sempre le 50.000 unità (quest'anno mancata di pochissimo)? La Juve campione d'Italia presentava vuoti al "Delle Alpi", salvo il pienone a San Siro per la finale Uefa, e l'Inter, nei momenti (frequenti) di crisi, non ha che pochi tifosi allo stadio a fischiarla. Credo che tutti dovrebbero sostenere la propria squadra a prescindere dai risultati perché i colori sono una fede che va sempre alimentata.
ALBERTO RAIMONDI - MILANO

Una recente inchiesta ha ridisegnato la mappa del tifo in Italia. Comandano, alla pari, Juve e Milan, segue l'Inter, poi viene il gruppo con percentuali minime. Il tifo ha un curioso andamento: la squadra che vince o che inaugura un ciclo trova consensi e seguaci nuovi. Oggi è il momento del Milan come, a suo tempo, lo fu per la grande Inter.
La Juve ha un andamento costante: è da sempre la più amata (e, in contrappasso, la più odiata) dagli italiani. Questo è l'aspetto numerico del tifo, poi c'è la passione che è un altro discorso perché investe la parte emotiva e più irrazionale di noi. Come si fa a stabilire il calore? Il tifoso, per definizione, è malato d'amore: vale per juventini, romanisti o milanisti, e via dicendo.
Avendo girato l'Italia, un po' qui ed un po' lì, posso dire che a Milano il tifo è più razionale e tecnicistico, a Roma più umorale e viscerale, mentre quello verso la Juve accoppia sentimento e ragione perché il tifoso juventino è dislocato a Nord e a Sud, non ha confini insomma. La freddezza del pubblico juventino di Torino è una eccezione ed è legata forse al nuovo stadio che non piace, anch'io non mi ci ritrovo perché ho degli stadi una concezione inglese, rigida e maniacale, non accetto intrusioni di piste d'atletica o di altro.
Per capire il tifo che accompagna la Juve basta frequentare, come succede a noi giornalisti, le autostrade dopo una partita: incroci, di notte, centinaia di pullman che vanno dalle Alpi alla Sicilia.
E lì capisci quanta forza ha il calcio, questa passione che molti strumentalizzano ed altri sottovalutano colpevolmente.

Rai, ricordati anche di noi

Caro Direttore, sono un settantenne bergamasco abitante in Belgio da quarantotto anni e lettore del Guerino da più di cinquanta, dato che mio padre vi leggeva già negli anni Trenta, e io ho cominciato negli anni immediatamente precedenti la guerra. Nella mia gioventù ho scritto a tre diversi direttori del Guerino, sempre con mia soddisfazione, e nel 1948 (o 1949) ho pure avuto il grande onore di fare conoscenza con il signor "Carlin", all'arrivo di una tappa del Giro di Francia, qui a Namur. Tutto questo preambolo mi è servito per darle un'idea del mio rapporto con il vostro giornale, prima di porvi una domanda che peraltro non è nemmeno tanto sportiva. Concerne infatti l'attuale programmazione delle trasmissioni sportive di Rai Uno che sono ormai ridotte a poco o niente. Qui in Belgio riceviamo più o meno trenta canali tv via cavo, ma solo una tv italiana, Rai Uno appunto. Ora la Rai ha trasferito il novanta per cento dello sport sulle reti Due e Tre, per ricevere le quali occorre impiantare un'antenna parabolica con una spesa abbastanza onerosa. Alla Rai evidentemente ci considerano italiani di quarta categoria, politicamen-

Giornalismo sportivo: Serie B?

Direttore, ti considero come uno dei migliori giornalisti italiani in attività e per giornalisti intendo l'intera categoria, non solo quelli sportivi. La domanda è questa: nella tua carriera non ti sei mai sentito discriminato da qualcuno o considerato un giornalista di "Serie B" solo per la tua specializzazione?
ANDREA FAZZARI - BUSTO ARSIZIO (VA)

Ringrazio Andrea Fazzari dei complimenti. Quando i lettori apprezzano il tuo lavoro sei felice, finiamola con le ipocrisie, lavoriamo anche per questo. Tu dici, caro Andrea: ti sei mai sentito di Serie B? Io ti rispondo di no ma c'è stato chi, negli anni passati, neanche lontani, ha tentato di ghettizzare il ruolo dei giornalisti sportivi. Erano i giorni di una certa cultura snob, salottiera, anche stolta. Se non frequentavi certi salotti, non venivi reputato degno e ti mettevano nel sottoscala. Un certo giornalismo politico, quello che copiava le formule dei giornali sportivi, non perdeva occasione di tirarci stoccate: copiavano ma se lo scordavano; ci invidiavano, per la popolarità ed i guadagni, e ci attaccavano. Scordavano che dal giornalismo sportivo erano arrivati i loro Capi, i loro Direttori, le migliori firme, i dirigenti più bravi. Oggi la realtà storica è stata ristabilita e il giornalismo sportivo, di diritto, è universalmente riconosciuto di Serie A. Meglio tardi che mai.

Parliamo un po' di questa strana Inter

Caro Direttore, chi le scrive è una sedicenne tifosissima della grande Inter, che vorrebbe rispondere a tutti coloro che si definiscono "interisti amareggiati e delusi". Sì, è vero, la stampa sportiva quest'estate ha parlato della Beneamata ogni giorno elogiando e osannando gli acquisti della società. Inizia il campionato, la Coppa Italia, la Coppa Uefa ed ecco che cominciano a scoprirsi i veri problemi di una squadra costruita in tre mesi con validi giocatori che, secondo il mio modesto parere, ce la stanno mettendo tutta. Le sconfitte con il Parma e il Napoli, il pareggio con il Piacenza, le vittorie con il Vicenza e il Torino ed infine l'eliminazione dalla Coppa Uefa, hanno rafforzato in me la fede nella squadra. Le sconfitte hanno amareggiato il "popolo" nerazzurro, che nonostante tutto domenica 1 ottobre si è recato allo stadio, non fischiando quegli sfortunati protagonisti del disastro con il Lugano, ma incitando la squadra. Hanno aiutato a concretizzare quel bel gioco che la partita ha offerto. La cosa che però mi fa veramente incavolare sono le critiche che molti tifosi rivolgono al Presidente Moratti che ha speso circa 70 miliardi per rafforzare la squadra, che (per fortuna) ha avuto il coraggio di cedere il disastroso Bergkamp. Sarebbe stato bello avere Stoichkov e Baggio insieme, ma si vede che non era proprio destino. Il Parma dopo averci soffiato il bulgaro ci ha fatto avere Roberto Carlos ("il terzino sinistro veloce come il vento") che pur essendo stato l'ultimo ad arrivare ha dimostrato tanta grinta e ottima mira, ma soprattutto la sua in-

te ininfluenti, poi ci fanno anche il verso con degli spot caratterizzati dalla presenza di Bruno Pizzul, che canta le laudi di Rai Uno, "la tv. dello sport". La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato il trapianto della Domenica Sportiva su Rai Tre. Ora ci resta solamente 90° Minuto con Giampiero Galeazzi che con le sue grottesche esibizioni danzanti e canore è un vero strazio, e che con lo sport non ha proprio niente a che fare. Signor Morace, potrebbe dirmi se l'attuale collocazione dei programmi sportivi e della D.S. sono definitivi o meno? Grazie, vi prego di scusarmi per lo sfogo, ma ho la sensazione che noi all'estero contiamo meno di niente, agli occhi dei dirigenti italiani di ogni specie e settore. Ringraziandola per l'ospitalità, la saluto cordialmente.

DANTE GUERINI WEPION (BELGIO)

Ho già segnalato alla Rai l'inconveniente. È stato un grave errore portare su Rai Tre, non visibile neanche in tutto il territorio nazionale, la Domenica Sportiva. La Rai ha così mortificato anche i milioni d'italiani all'estero. Spero che, prima possibile, la Rai ripari a questi errori.

credibile allegria ha contagiato la squadra. Poi l'esonero di Ottavio Bianchi e il ritorno di Suarez, che in meno di una settimana è riuscito a mettere insieme dei giocatori disorientati portandoli ad una condizione più che discreta. E per concludere vorrei citare una frase del Presidente apparsa sulla Gazzetta dello Sport lunedì 2 ottobre: "Io conosco un solo modo di reagire: mi rimbocco le maniche e riparto". Forza Magica Inter, ora e sempre con te.

MARIA LAURA FATTORE - ISERNIA

Carissimo Direttore, chi le scrive è un interista un po' deluso della stagione che stanno disputando i miei beniamini; a tale proposito vorrei porle cinque domande: 1) Si sapeva dall'inizio che il feeling tra Moratti e Bianchi non era dei migliori: non era meglio iniziare con un altro tecnico? 2) Non era meglio parcheggiare Rambert, per constatare il suo valore? 3) Secondo lei, Berti è ancora da Inter? 4) Shalimov, visto che a Lugano sta giocando bene, tornerà? 5) Quale può essere la punta ideale per l'attacco? Con la speranza di una sua risposta, le faccio i miei più cordiali auguri.

FABIO MAZZUCCHELLI TURBIGO (MI)

La Beneamata suscita, al momento, reazioni contrastanti. C'è chi la difende, ma sono pochi; chi, indignato, l'attacca per amore. Da troppo tempo il tifoso interista prende sberle: va capito. Quanto sia grande la delusione l'ho capito in occasione di una delle nostre ultime copertine: l'avevamo dedicata ad una vittoria dell'Inter ed a Carlos; i tifosi interisti non hanno risposto, all'edicola, con l'entusiasmo che oggi suscita, ad esempio, una copertina sulla Juve o sul Milan. Dei discorsi tecnici sull'Inter ne abbiamo fatti tanti da queste colonne. I lettori sanno come la pensiamo noi del Guerino, inutile ripetersi.

Calcio, moloch senza umanità

Caro Direttore, ho letto nell'editoriale del n. 40 del Guerino il trafiletto «Gunnar scusaci»: non è possibile! Io, milanista fin dalla nascita (per capirci, dai tempi del GRE-NO-LI e di Maldini Cesare), non posso credere che in Via Turati si siano dimenticati di onorare la memoria di un campione, che tanto ha dato al Milan, anche solo con un semplice gesto quale l'invio di una corona di fiori! Voglio sperare che lei, Direttore, si sia sbagliato! Altrimenti che calcio sarebbe mai questo? È un mostro, un "moloch" senza un briciolo di umanità, tutto teso smodatamente ad adorare il dio denaro, un prodotto puramente spettacolare con il quale lo sport "vero" non ha più nulla a che fare. Non mi appartiene più. È un qualcosa che può andar bene per robot, per ingordi uomini d'affari e per protagonisti strapagati e vezzeggiati, almeno fino a quando sono fisicamente integri, salvo poi dimenticarli rapidamente perché non servono più agli interessi del circo. Lei mi dirà che il calcio non abita in un Eden felice ma che è pienamente all'interno di questa società disumana che sta travolgendo tutti i valori della morale e del vivere civile: certo è così, ma non è poi una gran consolazione! A noi poveri tifosi calciofili ultraquarantenni, cosa rimane? Il calcio casereccio dei campetti di periferia o cambiare sport! È proprio così?

MARIO RAVALICO - TRIESTE

Avevo pensato, caro Ravalico, di pubblicare la sua lettera senza un commento, mi sembrava superfluo. Ma poi ho pensato che sarebbe stata una scortesia nei suoi confronti, visto che lei si pone e mi pone una domanda non da poco. Sta cambiando, in peggio, il mondo del calcio? Sì, amico mio, ma è cambiata anche la società che ci circonda. A volte mi trovo a rievocare il passato e mi sembra di essere uno di quei vecchi signori che ricordano il bel tempo. E mi pongo un quesito, il suo: attorno a noi tutto sta cambiando? Ed in peggio? Nel nostro ambiente, parlo del giornalismo, non ci sono più quei vecchi gentiluomini che facevano scuola e neanche i grandi maestri: tutto sta diventando misero e meschino. A volte, lo confesso, mi viene il disgusto, poi riapro il computer e comincio a ribattere i tasti. La vita continua, dobbiamo andare avanti.

Ironia, questa sconosciuta

Devo segnalare ai lettori un curioso fatto. Un paio di numeri fa ho pubblicato la risposta di Massimo De Luca, capo dello sport della Fininvest, che replicava alle accuse di filomilanismo del suo gruppo: De Luca, collega colto ed intelligente, ha scelto la via dell'ironia e ci ha inviato una lettera in tono. Apriti cielo. Sono arrivate molte lettere di lettori inferociti perché... non avevano colto la vena paradossale e ironica della risposta. Lo chiarisco per evitare a De Luca antipatie immotivate da parte dei nostri lettori. Una chiosa: resto allibito, a volte il tifo acceca; come non capire il tono di quella lettera nella quale De Luca, con enfasi, ammetteva l'odio per la Juve?

A proposito di Massimo De Luca hanno scritto: Tania, Elena, Katya e Denise di San Pietro di Legnago (VR), Mara Santarella di Torino e Pierre Saydon di Malta.

STILE MOTORI PRESTAZIONI CONFORT COLORI SICUREZZA ECOLOGIA

FIAT BRAVO. LA SC

Ecco i risultati di un grande progetto: Fiat Bravo e Fiat Brava. Due auto diverse tra loro per soddisfare ciascun desiderio automobilistico. Due auto diverse da tutte, nate da una scelta precisa: farvi scoprire il piacere della scelta.

STILE. Fianchi muscolosi e aggressività delle forme Fiat Bravo, la nuova compatta a 3 porte. Linee morbide ed ampiezza degli spazi Fiat Brava, la berlina fastback a 5 porte. Due personalità uniche in ogni particolare. Quattro livelli di allestimento ciascuna.

CONFORT. Abitabilità ai vertici della categoria, ergonomia dei comandi, assenza di spigoli, sedili studiati secondo avanzati criteri di abitabilità, 3 poggiatesta integrati nello schienale posteriore, autoradio integrata nella plancia, impianto di climatizzazione con 12 bocchette e ricircolo in grado di escludere l'aria esterna.

PRESTAZIONI. Due nuove famiglie di motori a benzina, tutti plurivalvole, con punterie idrauliche, caratterizzati dall'ottima curva di consumo. Dagli 80CV del 1.4 a 3 valvole per cilindro (19 km con un litro a 90 km/h), ai 103CV del 1.6 16v Torque, dotato di un eccezionale valore di coppia (14.7 kgm a 4.000 giri/minuto), dai 113CV del 1.8 16v

FIAT BRAVA. ELTA.

STILE

CONFORT

BRAVA

1.4 12 v 80 CV

1.6 16 v 103 CV

1.8 16 v 113 CV

1.9 DIESEL 65 CV

fino ai 147CV del 5 cilindri 2.0 20v (210 km/h, 0-100 km/h in 8,5"). Completa la gamma il collaudato diesel 1.9 da 65CV.

SICUREZZA. Già in regola con le future norme CEE in fatto di sicurezza preventiva, attiva e passiva. Barre laterali di rinforzo, traversa antintrusione bagagli, 3° stop, sistema Fiat F.P.S. di prevenzione incendio. Disponibili ABS e airbag per guidatore e passeggero. Di serie Fiat Code, il sistema digitale di blocco motore a prova di furto.

COLORI. Tutti di forte e piacevole impatto, in linea con la personalità di ciascuna: più vivaci gli 11 colori di Fiat Bravo, più caldi i 13 di Fiat Brava.

ECOLOGIA. Fiat Bravo e Fiat Brava nascono a riciclabilità totale, prive dei gas CFC e di altri materiali ad impatto ambientale. Motori a bassa emissione (normativa CEE fase II 1997). Fiat Bravo e Fiat Brava. Due auto unite da una scelta: la passione per l'auto.

LA PASSIONE CI GUIDA.

di **Giorgio Tosatti**

Io a Capello l'avevo detto...

La Juve vola verso l'appuntamento con il Real Madrid negli ottavi di finale della Coppa dei Campioni; gli spagnoli vanno forte, ma difficilmente riusciranno a scavalcare l'inarrestabile Ajax. Finendo secondi, Raul e compagni andranno a sbattere contro i bianconeri. Fra i quali sta continuamente crescendo Del Piero, bravo sempre ma bravissimo quando può giocare più avanzato ed essere nel vivo dell'azione. Cioè quando si trova in posizione più centrale, anziché dirottato sull'ala dove l'ha collocato la presenza di Vialli e Ravanelli. Il ragazzo ha una duttilità tecnica e tattica straordinaria, fa bene qualsiasi lavoro quando, naturalmente, ha una forma adeguata. Non lo spaventano né le fatiche né i colpi. Non c'è dubbio, però, che offra il meglio da seconda punta: lo si è visto a Dortmund, nel secondo tempo col Milan e col Glasgow. Quando mancano Vialli e Ravanelli (o uno dei due), Del Piero torna al ruolo che ricopriva nelle giovanili e diventa particolarmente incisivo: segna e fa segnare con la facilità dei fuoriclasse. Una benedizione per la Juve, i cui massimi problemi nascono dalle condizioni fisiche di Vialli (tormentato da problemi alla cartilagine di un ginocchio) e Ravanelli (un po' logorato dalla superattività); al contrario di quanto si pensasse, Del Piero può prenderne il posto senza ridurre il potenziale offensivo della squadra. Insomma, né la liquidazione di Baggio, né l'assenza di uno dei due Rambo mette i campioni in grosse difficoltà: Del Piero rimedia a tutto.

* * *

Contro i Rangers Glasgow, Lippi ha utilizzato in pratica il 4-4-2, pur professando fedeltà al tridente offensivo. In proposito sarà bene intendersi, dopo aver letto e sentito curiose affermazioni. Si può benissimo sostenere che la Juve contro il Milan non tradì la sua formula abituale neppure nel secondo tempo; si può giurare che Di Livio e Marocchi facevano le punte accanto a Del Piero. Ma sono esercitazioni dialettiche. Il tridente d'attacco è tale quando lo compongono autentici attaccanti, non quando dei centrocampisti vengono utilizzati come punte. Non vedo nulla di scandaloso ad adattarsi alle circostanze, anzi mi sembra segno di fantasia e buon senso. Perché vergognarsene? Non sono un fanatico dei moduli, come sa chi mi segue. Però ribadisco la necessità di arrivare a un equilibrio tattico in grado di garantire il miglior rendimento possibile sia nella fase offensiva che in quella difensiva. Per questo ho detto sin dall'estate che il Milan (avendo finalmente un vero sfondatore) non aveva bisogno di cercare soluzioni impraticabili come quella di un tridente con Baggio e Savicevic: più logico tornare al 4-4-2, mettendo Baggio o Simone o Savicevic accanto a Weah, unico insostituibile del fronte offensivo. Qualcuno ha fatto notare come un anno fa, praticando lo stesso modulo, il Milan aveva perso con la Juve; ma non avendo un attacco adeguato quella formula era poco incisiva: con Van Basten in passato e con Weah ora, va benissimo.

Non capisco la posizione del Ministero delle Finanze in ordine al Totoscommesse. I funzionari fanno capire di non volerlo varare perché poco produttivo per l'Erario: il prelievo fiscale deve essere contenuto (come accade per l'ippica), in caso contrario gli scommettitori sarebbero poco incentivati dalle quote basse. Meglio un altro "gratta e vinci", dicono al Ministero. Dimenticano però un piccolo particolare. Il Totonero è già in funzione da anni e su quell'imponente massa di danaro (duemila miliardi secondo lo stesso Ministero) lo Stato non guadagna neppure una lira: le tasse vengono interamente evase, i proventi vanno in mano alla malavita. L'alternativa non è, quindi, se varare il Totoscommesse o un "gratta e vinci"; bensì legalizzare le puntate su calcio, basket e altri sport in modo da ridurre il gioco illegale e recuperare qualcosa di quanto ora sfugge totalmente all'Erario e finisce nelle tasche della malavita.

«In estate sostenevo che il Milan doveva giocare con il 4-4-2: i risultati mi hanno dato ragione. Lippi dice che con Di Livio e Marocchi la Juve usa il tridente: falso. Il Governo ha bloccato il Totoscommesse: la malavita ringrazia»

di **Matteo Dalla Vite**

Un **Perugia** devastante esalta **Gaucci**: «Galeone? Ho scelto il migliore. Se non andremo in Serie A venderò la società»

Gaucci

Le sue vittime

STAGIONE	TECNICO
'92-93	Papadopulo, Buffoni
'93-94	Buffoni, Novellino, Castagner
'94-95	Castagner, Viviani
'95-96	Novellino, Giannattasio

Presidente Gaucci, è felice adesso?

«Ora sì, grazie. Con Galeone mi sento ben protetto».

— Cinque gol alla Lucchese: è un Perugia da Serie A?

«È un Perugia che cresce. Nonostante i guai passati».

— Appunto: che bisogno c'era di dichiarare Giannattasio intoccabile?

«Io credevo in lui, ma alla fine mi sono sbagliato».

— Gaucci non si smentisce mai: perché?

«L'usanza è italiana, non solo...

segue

Gli spietati

Nessuno "mangia" i tecnici come lui. Ecco **Zamparini**, presidente di un **Venezia** ancora convalescente

Zamparini

La scaramanzia se lo porta via. L'ultima di una serie infinita risale alla presentazione di Bellotto. Cosa ha fatto? Semplice, non si è presentato. *«Avevo dato il benvenuto a Maifredi lo scorso anno e a Marchioro all'inizio di questa stagione. Siccome è andata come è andata, ovvero male, ho preferito declinare».* Bastasse questo, il suo Venezia sarebbe già nei piani alti. Maurizio

segue

Le sue vittime

STAGIONE	TECNICO
'86-87	Volpi, Giacomini, Musco
'87-88	Mazzola
'88-89	Cerantola, G.B. Fabbri
'89-90	Pasinato, Sabadini
'90-91	Zaccheroni
'91-92	Zaccheroni, Marchesi, Zaccheroni
'92-93	Zaccheroni, Maroso, Zaccheroni
'93-94	Ventura-Maroso
'94-95	Ventura-Bui, Maifredi, Geretto, Ventura, Geretto, G. Rossi
'95-96	Marchioro, Bellotto

GAUCCI

SEGUE

gaucciana. Forse ho cambiato qualche tecnico di troppo, ma quando ho agito l'ho fatto perché convinto».

— Tornasse indietro cosa non rifarebbe?

«Non spenderei tanti soldi. Con molta meno spesa, avremmo potuto fare di più».

— A proposito, quanto ha speso?

«Moltissimo. Quantificare sarebbe inutile. E magari imbarazzante...».

— E per Galeone?

«Non le risponderò mai. Posso dirle che ci siamo accordati su di una cifra equa».

— Se le dico 400?

«No comment».

— Cosa non andava in Novellino?

«È un grande tecnico, ma non è riuscito a farsi accettare dai giocatori».

— E in Giannattasio?

«Questione di polso».

— Che Galeone ha...

«Esatto. L'avevamo contattato anche in precedenza, ma lui sperava in una panchina di Serie A. Perché lui è da Serie A».

— Come Galeone non c'è nessuno insomma. Ma non diceva così anche con gli altri?

«Sbagliato. Se lei dovesse chiedermi qual è il tecnico che volevo, beh, mi creda o no, direi Galeone».

— Ma dai...

«Sì, è il miglior tecnico. In assoluto».

— Da uno a dieci: Gaucci quanto è competente di calcio?

«Cinque. Perché poi prevale il tifoso».

— Ha mai provato a contare fino a dieci prima di decidere?

«Non ne ho bisogno, perché quel che dico a caldo lo confermo anche il giorno dopo».

— Parliamo di arbitri?

«Sì, e chiudiamo subito: ci vogliono il professionismo e i sorteggi. Mi dica lei: come fa un arbitro a concentrarsi sulla partita se durante la settimana deve dedicarsi a un altro lavoro?».

— D'accordo: ma se poi, una volta professionista, dovesse sbagliare?

«Verrebbe cacciato dall'albo dei professionisti. Perdere il posto da dilettanti è una cosa, così invece...».

— Che voto darebbe a Casarin?

«Se dovessi ragionare dal punto di vista personale, gli darei un bel tre. Scusi, eh: ma come è possibile che per tre volte facciamo

Galeone, e il Perugia decolla

Dinamismo, un po' di praticità e soprattutto cinque gol. Così il Perugia dell'esordiente Galeone, che per cominciare ha disposto gli umbri secondo un 4-3-3 che, alla bisogna, si trasformava in 4-5-1 grazie agli arretramenti di Rocco e Pagano. Partitona di Negri, certo, ma anche di Goretti che incrociava scambiandosi con Rocco. Per il resto, il solito gioco alla Galeone: tanti inserimenti da dietro e palle-gol come piovessero. I quattro in linea hanno sofferto nella prima frazione per poi disimpegnarsi con sempre maggior sicurezza.

ZAMPARINI

SEGUE

Zamparini è il presidente più mangiatecnici del globo italiano. Speriamo che Bellotto blocchi l'emorragia. Guardate le sue vittime: sono tante, alcune illustri. Comunque passate alla storia per un motivo o per l'altro. C'è per esempio chi è durato pochissimo, quattro giornate: si tratta di Cerantola (il famigerato "C'è e rantola" di bolognese memoria...) che venne esonerato dopo uno 0-5 a La Spezia e una gara dei "suoi" palesemente contro. Gli esempi di Zaccheroni e Ventura (esonerati e richiamati) rimangono tuttora fra le pagine più grottesce del calcio lagunare.

LACUNE. Questa volta sembrava che la musica potesse cambiare. Si chiedevano: con Marchioro si potrà mai andare a rotoli? Purtroppo sì. Dopo una lenta agonia. *«Sinceramente: ero convinto che Pippo riuscisse ad aprire un ciclo tipo quello creato a Reggio Emilia. Volevo che fosse il mio tecnico ideale per molti anni, e per questo l'ho difeso strenuamente anche contro molti. Purtroppo, però, alla fine ho dovuto cedere».* Zamparini e l'ennesima stagione partita male. Malissimo. *«Non avrei mai pensato, dopo così poche giornate, di dovermi trovare lì in fondo. Sapevo che la squadra aveva alcune lacune, ma da qui a crollare in così malo modo...».*

RITORNO. Ci aveva illuso, Zamparini, di essere cambiato. Difesa strenua del tecnico, pressing asfissiante contro i tanti detrattori, attacco frontale a chi non aveva più fiducia in Marchioro già dopo alcune giornate. *«Ho tentato di cancellare l'etichetta di mangia-allenatori, tanto che l'ho trattenuto sulla panchina del Venezia contro il parere di tanti. Però poi...».* Già, poi è arrivato Bellotto che ha conquistato subito un pareggio tanto per scacciare qualche incubo. Ma la domanda ricorrente è questa: visti i precedenti, si potrà mai assistere a un ritorno di SuperPippo sulla panchina veneziana? Capitò due volte a Zaccheroni, una a Ventura e chissà quante altre volte succederà. Pippo ritornerà, allora? Difficile. Perché se da una parte è vero che con "Zorro" Zamparini tutto è possibile, dall'altra è altrettanto assodato che lo spogliatoio dell'Era Marchioro assomigliava a un Gran Canyon. Ovvero, fratture e crateri in ogni dove, con due gruppi distinti a dettar legge: uno pro Marchioro (costituito dai pupilli Scienza,

Bellotto cambia ma non troppo

Qualche novità tattica, ma il Venezia di Bellotto visto col Verona dovrà ancora lavorare tanto. La novità principale è costituita da Zanutta in veste di libero, davanti a lui Filippini e Danza (trent'anni, acquistato dal Fasano) in marcatura. Secondo un 5-3-2 piuttosto coperto, i due esterni sono stati Tramezzani e Barollo (poi riportato nella zona sinistra di centrocampo), il centromediano Fogli e in attacco hanno giostrato Vecchiola e Cerbone in veste di prima punta. L'1-1 sofferto col Verona, lascia aperti ancora molti interrogativi.

la Coppa Italia e per tre volte veniamo estromessi in base a errori arbitrali...?».

— Qual è la battaglia che non rifarebbe?

«Quella contro Matarrese, riguardo la retrocessione. Anche se so di avere ragione».

— Ragione?

«Sì, perché se ho torto io sa quanti altri dirigenti sono andati a cena con arbitri o hanno fatto cose simili alle mie?».

— Torniamo al Perugia: non è che ci sono troppi capetti nello spogliatoio?

«Se anche così fosse, quello del mio Perugia sarebbe identico a tanti altri».

— Non era meglio cambiare certi giocatori piuttosto che cacciare tanti tecnici?

«Guardi, io le colpe le distribuisco equamente fra squadra e allenatore. E comunque con Galeone so di essere al sicuro».

— Col cambio in panchina è tornato anche il cuore: che coincidenza...

«Merito del nuovo tecnico, l'ho detto».

— Se domani dovesse andare così così?

«Impossibile».

— Cosa significa «impossibile»...

«Significa che non capiterà mai».

— Ogni volta le stesse promesse...

«Può essere, ma questa volta non falliremo. Perché sennò sarebbe la fine del mondo».

— In che senso?

«In tutti i sensi».

— È vero che vuole lasciare il Perugia?

«Fino a qualche settimana fa ho pensato di passare la mano. Adesso? No, non più».

— Crede nella Serie A?

«Credo che ci riprenderemo».

— Ci dia le quattro squadre che verranno promosse...

«Genoa, Brescia, Bologna e poi una che uscirà dallo spareggio fra Verona e Perugia».

— E se andasse peggio?

«Ripeto, sarebbe la fine del mondo. E sì, potrei anche vendere il Perugia».

m. d. v.

Zanutta, Provitali) e uno contro (Fogli, Mazzantini, Cerbone, ovvero la vecchia guardia). Ergo, potrà mai SuperPippo tornare in un contesto del genere che sotto le sue mani è palesemente degenerato? Crediamo di no.

REPLAY. Come non crediamo a un'eventuale promozione del Venezia. Fantacalcio a parte, ecco un dato che in quest'ottica pare illuminante: ogniqualvolta Zamparini ha cambiato il tecnico, non ha mai raggiunto l'obiettivo prefissato. Esempi? Uno solo basta e avanza, visto il tipo: quando Zamparini tenne Zaccheroni per un anno, l'attuale tecnico dell'Udinese portò il Venezia (dopo uno spareggio vinto 2-1 col Como) in Serie B. Da quel giorno in poi, e anche in precedenza, mai una missione compiuta. Il bello è che ogni volta (fateci caso...) Zorro Zamparini si offre al nuovo arrivato anima e cuore. Interferisce in certe scelte, allude e critica certe prestazioni (e ne ha tutto il diritto), crea pressioni attorno alla squadra che sovente si trasformano in vere e proprie armi tagliagambe. E ogni volta che il nuovo tecnico appare, ecco le sue parole: *«Questo è il nostro allenatore ideale, è da tanto che lo inseguivo»*. Fece così con Maifredi, si è ripetuto con Marchioro. Con i tecnici "appena nati" (lo erano Zaccheroni e Ventura, lo è ora Bellotto), Zorro-Zamparini diventa un padre apprensivo, di quelli che vorrebbero consigliare e che alla fine raggiungono un solo risultato: creare confusione e ansie. Anche coi giocatori non scherza. Lo scorso anno, all'altezza della ventunesima giornata, sbottò. *«Stipendi congelati, e avanti di questo passo giuro quant'è vero Iddio che non pago più i giocatori. Gente che mi ruba mezzo miliardo all'anno non la voglio più vedere. Con questi mercenari, due cose: toccarli nelle tasche e prenderli a calci nei coglioni»*. Aspettiamo la replica. Paganini e Zamparini fanno rima, ma il secondo si ripete sempre. Scommettiamo?

Matteo Dalla Vite

8 **Francesco ODDO**
All. Pescara

Gioco e soprattutto carattere. Sale al quarto posto e fa sognare una tifoseria che non lo ha mai visto di buon occhio. Lui, Oddo, non solo ha scacciato l'ombra di Galeone ma ha dato alla squadra quella personalità che in passato non affiorava mai. Variazioni tattiche a parte, merita la stima di Pescara e le scuse degli ex detrattori.

Andrea MAZZANTINI
Venezia

Sentite l'astuzia. Prima che Cammarata calci il rigore, lui finge un infortunio alla spalla destra. Chiama il medico, si fa spruzzare un po' di antidolorifico tanto da avvalorare la propria finzione. Cosa succede? Succede che Cammarata (abboccando) batte il rigore proprio sulla sua destra e lui lo neutralizza. Geniale.

5 **GENOA**
La sfortuna

Usufruisce di un rigore-fantasma (De Santis è da quattro), ma soprattutto mostra i soliti temi tattici confusi, in evidenza contro un bel Cosenza. Va avanti con prodezze individuali e il cuore di Ruotolo, ma se dobbiamo dir la verità mai leadership fu meno meritata di questa. Per un campionato mediocre, la giusta regina.

Mircea LUCESCU **4**
All. Brescia

Catenacciaro e inguardabile a Bologna, slegato e arruffone col Palermo tanto da meritare legittimi fischi da parte del pubblico. Sarà che la difesa non dà certezze, sarà che Saurini va e non va, ma non è possibile che una squadra con un centrocampo siffatto faccia così poco. Caro Mircea, non la riconosciamo più...

5 **Bruno BOLCHI**
All. Lucchese

Galeone lo manda in tilt totale. E soprattutto mette a soqquadro la difesa avversaria, reparto che Maciste ha sempre curato con molta attenzione. Lo lodammo dopo al vittoria sfiorata di Reggio Emilia, lo bacchettiamo ora dopo uno zero a cinque clamoroso. Galeone sarà anche stato bravo, ma un Bolchi così è allarmante!

A fianco, Kolyvanov del Foggia: col tecnico è quasi rottura. Sotto, Colomba: Rossi gli ha lasciato una Salernitana da A

PUNTI DI VISTA di **Matteo Dalla Vite**

Delio, storie sempre più tese

Delio **Rossi** e Igor **Kolyvanov** non si sopportano, come due galli nello stesso pollaio. La conferma si ha durante e dopo il naufragio all'Adriatico di Pescara. Gli uomini di Oddo fanno di tutto e di più; quelli di Delio Rossi partono a razzo, poi sbracano in mezzo e dietro collezionando un kappaò più che allarmante. Delio e Igor, dicevamo: il primo ha lasciato in panchina il secondo; quando poi il secondo è entrato, ha dimostrato che con lui in campo sarebbe stata tutta un'altra partita. La verità è che Delio Rossi è a disagio e tenta di non darlo a vedere. Si narra anche di un piccolo diverbio in allenamento: Rossi che insegna allo svogliato Igor che di destro si calcia così e di sinistro cosà; Igor che ricorda a Rossi che lui, nazionale russo, sa già come si calcia un pallone... Insomma: Kolyvanov vorrebbe andarsene, Rossi ne sarebbe contento ma deve far finta di niente. E i due finiscono per annullarsi a vicenda. Affossando il Foggia. □

E Colomba vola

E intanto Franco **Colomba** gode i frutti di Delio Rossi. Non sarà una novità, certo, ma la banda-**Salernitana** continua a sfoggiare vittorie su vittorie. Magari risicate (con Andria e Ancona), ma sintomatiche di una squadra che da sfrontata e farfallona si è riciclata pragmatica e concreta. Colomba sta dimostrando che il motto «primo non prenderle» paga alla grande. Difesa sempre in linea ma molto meno arrembante sulle fasce e ben più coperta dal centrocampo, dove l'estro di **Pirri** viene alternato alla praticità di Logarzo. L'attacco? Segna meno rispetto allo scorso anno, ma (assenza di Pisano a parte) lo fa quanto basta per raggiungere il massimo. Insomma: il «Tenente» Colomba non darà spettacolo, ma chissenefrega quando davanti concretizzano a sufficienza e dietro hanno preso due-gol-due in nove partite. Il Tenente ci ricorda il **Guidolin** dello scorso anno: due correttivi su un telaio già collaudato ed ecco la Serie A. □

Lo squadrone della settimana

1) **Mazzantini** (Venezia)
2) **Galeoto** (Palermo)
3) **Colonnello** (Pescara)
4) **Tommasi** (Verona)
5) **Iuliano** (Salernitana)
6) **Nobile** (Pescara)
7) **Baldi** (Pescara)
8) **Goretti** (Perugia)
9) **Negri** (Perugia)
10) **Giampaolo** (Pescara)
11) **Carnevale** (Pescara)
All. **Oddo** (Pescara)

Risultati

9. giornata, 22-10-95

Avellino-Bologna	**1-0**
Brescia-Palermo	**0-0**
Cesena-Reggiana	**1-1***
Chievo V.-Pistoiese	**1-1**
Cosenza-Genoa	**1-1**
F. Andria-Reggina	**1-0**
Perugia-Lucchese	**5-0**
Pescara-Foggia	**3-2**
Salernitana-Ancona	**1-0**
Venezia-Verona	**1-1**

* giocata il 21-10

I marcatori

7 reti: Artistico (Ancona), Montella (Genoa, 1 rig.).
6 reti: Luiso (Avellino, 1 rig.).
5 reti: Hubner (Cesena).
4 reti: Montrone (Pistoiese), Ghirardello (Verona), Carnevale (Pescara), P. Bresciani (Foggia).
3 reti: Saurini (Brescia), Vasari (Palermo), Paci (1) e Strada (Reggiana), Baroni (Verona), Giordano (Chievo V.), Masolini (F. Andria, 2), Giampaolo (Pescara).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S	G	V	N	P	GOL F	GOL S
Genoa	**18**	9	5	3	1	18	9	5	4	1	0	14	4	4	1	2	1	4	5
Salernitana	**17**	9	5	2	2	9	2	5	4	1	0	6	0	4	1	1	2	3	2
Bologna	**16**	9	4	4	1	9	5	4	3	1	0	5	2	5	1	3	1	4	3
Verona	**15**	9	4	3	2	13	8	5	2	2	1	9	5	4	2	1	1	4	3
Pescara	**15**	9	4	3	2	13	10	5	3	1	1	11	8	4	1	2	1	2	2
Avellino	**14**	9	4	2	3	9	8	5	3	1	1	4	2	4	1	1	2	5	6
Brescia	**13**	9	3	4	2	10	8	5	2	3	0	5	3	4	1	1	2	5	5
Palermo	**13**	9	2	7	0	7	5	4	2	2	0	7	5	5	0	5	0	0	0
Pistoiese	**12**	9	3	3	3	11	9	4	2	2	0	6	2	5	1	1	3	5	7
Cesena	**12**	9	3	3	3	12	10	5	3	1	1	8	4	4	0	2	2	4	6
Fid. Andria	**11**	9	3	2	4	11	12	5	3	0	2	7	6	4	0	2	2	4	6
Ancona	**10**	9	3	1	5	12	13	4	2	0	2	8	6	5	1	1	3	4	7
Perugia	**10**	9	2	4	3	9	10	5	2	3	0	9	3	4	0	1	3	0	7
Cosenza	**10**	9	2	4	3	8	10	5	2	2	1	7	5	4	0	2	2	1	5
Foggia	**10**	9	2	4	3	6	9	4	2	2	0	2	0	5	0	2	3	4	9
Chievo	**9**	9	1	6	2	8	9	4	0	3	1	1	2	5	1	3	1	7	7
Reggiana	**8**	9	1	5	3	8	12	4	1	3	0	4	1	5	0	2	3	4	11
Lucchese	**7**	9	1	4	4	5	12	4	0	3	1	1	2	5	1	1	3	4	10
Reggina	**7**	9	0	7	2	5	13	4	0	4	0	3	3	5	0	3	2	2	10
Venezia	**6**	9	1	3	5	4	13	4	0	2	2	1	6	5	1	1	3	3	7

Prossimo turno

10. giornata, 29-10-95 ore 14,30

Ancona-Avellino
Bologna-Venezia
Foggia-Brescia*
Genoa-Pescara
Lucchese-Cesena
Palermo-Chievo V.
Pistoiese-Cosenza
Reggiana-Salernitana
Reggina-Perugia
Verona-F. Andria

* Anticipata al 28-10, ore 20,30

Palermo, unica squadra imbattuta

Avellino 1
Bologna 0

AVELLINO: Visi 6, Cozzi 5, Tosto 6, De Juliis 7, Colletto 6,5, Nocera 5,5, Castiglione 6,5, Marasco 6,5, Luiso 6,5 (69' Marino n.g.), Criniti 7, Calvaresi 6,5 (52' Bortoluzzi 6). In panchina: Giannitti, Esposito, Bellotti.

Allenatore: Orrico 6.

BOLOGNA: Antonioli 6, Paramatti 4,5, Pergolizzi 6,5, Bergamo 6, De Marchi 6, Torrisi 6, Nervo 6, Bosi 6 (46' Doni 6), Bresciani 6,5, Scapolo 7, Morello 6 (69' Valtolina n.g.). In panchina: Marchioro, Tarozzi, Savi.

Allenatore: Ulivieri 6.

Arbitro: Beschin di Legnago 6.

Marcatore: 45' Criniti (rig.).

Ammoniti: Castiglione, Morello, Paramatti, Visi, Nocera.

Espulso: De Juliis.

Spettatori: 8.614.

Incasso: 205.000.000 lire.

Brescia 0
Palermo 0

BRESCIA: Di Sarno 6, E. Filippini 6, Mezzanotti 6, Baronio 6, Adani 6, Bonometti 6, Neri 5,5, A. Filippini 6, Saurini 5,5 (70' Battistini n.g.), Giunta 6 (85' Savino n.g.), Ambrosetti 5 (48' Lunini 6). In panchina: Cusin, Volpi.

Allenatore: Lucescu 5.

PALERMO: Berti 6,5, Galeoto 6,5, Assennato 6, Iachini 6,5, Ferrara 6, Biffi 6, Vasari 6,5, Di Già 6, Rizzolo 5,5 (43' Pisciotta 6), Tedesco 6, Scarafoni 6. In panchina: Sicignano, Ciardiello, Cammarieri, Lo Nero.

Allenatore: Arcoleo 6,5.

Arbitro: Ercolino di Cassino 5.

Ammoniti: Bonometti, Giunta, Baronio, Assennato, Biffi, Iachini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 4.926.

Incasso: 106.693.000 lire.

Cesena 1
Reggiana 1

CESENA: Micillo 6, Scugugia 6, Ponzo 6, Favi 5,5, Aloisi 6, Rivalta 6, Binotto 6, Piangerelli 6, Bizzarri 5,5 (75' Teodorani n.g.), Dolcetti 5, Hubner 6,5. In panchina: Calderoni, Viali, Farabegoli, Maenza.

Allenatore: Tardelli 6.

REGGIANA: Ballotta 6, Tangorra 6, Orfei 6,5, Mazzola 6, Sgarbossa 6,5, Gregucci 6,5, Schenardi 6 (66' Cevoli 6), Colucci 6, Paci 5, Strada 6 (45' Pietranera 6,5), Simutenkov 5. In panchina: Gandini, La Spada, Di Costanzo.

Allenatore: Ciaschini 6.

Arbitro: D'Agnello di Trieste 5.

Marcatori: Hubner 25', Cevoli 67'.

Ammoniti: Dolcetti, Piangerelli, Mazzola, Binotto.

Espulso: Paci.

Spettatori: 5.829.

Incasso: 100.710.000 lire.

Chievo V. 1
Pistoiese 1

CHIEVO VERONA: Borghetto 6, Franchi 6,5, D'Angelo 6, D'Anna 6, Guerra 6 (68' Campana 5,5), Rinino 7, Gentilini 5,5, Melosi 6,5, Giordano 6,5, Cossato 6, Antonioli 5,5 (91' Carparelli n.g.). In panchina: Gianello, Bracaloni, Zattarin.

Allenatore: Malesani 6.

PISTOIESE: Betti 6,5, Terrera 6, Tresoldi 5,5, Zanuttig 6, Bellini 6, Notari 6, Nardi 6,5, Catelli 7, Lorenzo 5,5, Sclosa 6 (68' Nardini 5,5), Montrone 6,5 (87' Fiori n.g.). In panchina: Bizzarri, Russo, Barbini.

Allenatore: Clagluna 6.

Arbitro: Branzoni di Pavia 5.

Marcatori: 50' D'Angelo (aut.), 55' Giordano.

Ammoniti: Zanuttig, Melosi, Tresoldi.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 2.731.

Incasso: 33.628.950 lire.

Cosenza 1
Genoa 1

COSENZA: Zunico 6, Apa 6 (78' Cristante n.g.), Compagno 6, Signorelli 6,5, Napolitano 6,5, Paschetta 6,5, Miceli 6,5, Riccio 6,5, Marulla 6 (84' Lucarelli n.g.), De Paola 6, Tatti 6 (67' Bonacci 6). In panchina: Albergo, Gioacchini.

Allenatore: Mutti 6,5.

GENOA: Spagnulo 6, Torrente 5,5, Turrone 6,5, Ruotolo 6, Galante 5, Cavallo 5, Magoni 5,5, Bortolazzi 5,5, Montella 6, Skuhravy 5 (69' Nappi 5,5), Onorati 6 (90' Nicola n.g.). In panchina: Spinetta, Francesconi, Delli Carri.

Allenatore: Radice 5,5.

Arbitro: De Santis di Tivoli 4.

Marcatori: 32' Miceli, 87' Montella (rigore).

Ammoniti: Miceli, Signorelli, Zunico.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 7.794.

Incasso: 194.409.811 lire.

F. Andria 1
Reggina 0

F. ANDRIA: Marcon 6, Lamacchi 6,5, Scaringella 6,5, Giampaolo 5,5, Pierini 5, Scarponi 5, Pellizzaro (84' Ianuale n.g., 87' Logiudice n.g.), Pandullo 5,5 (67' Morello 6), Beghetto 5,5, Masolini 6, Massara 5. In panchina: Siringo, Solimeno.

Allenatore: Sonzogni 6.

REGGINA: Scarpi 6,5, Vincioni 6, Poli 5 (70' Veronese 6), Carrara 6, Marin 6, Ceramicola 6, Pasino 7, Giacchetta 5, M. Veronese 6 (61' Toscano 6), Nicolini 6,5 (86' Maddè n.g.), Aglietti 6. In panchina: Merlo, Visentin.

Allenatore: Zoratti 6,5.

Arbitro: Cinciripini di Ascoli Piceno 6,5.

Marcatore: Masolini 90' rig.

Ammoniti: Pasino, Scaringella, Poli, Pellizzaro.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 3.310.

Incasso: 64.600.109 lire.

Perugia 5
Lucchese 0

PERUGIA: Braglia 6, Camplone 6, Atzori 6,5, Cottini 6,5, Lombardo 6,5, Evangelisti 6,5, Pagano 6,5, Goretti 7 (81' Cornacchini n.g.), Negri 7 (90' Meacci n.g.), Giunti 6,5 (71' Russo n.g.), Rocco 7. In panchina: Fabbri, Grossi.

Allenatore: Galeone 7.

LUCCHESE: Scalabrelli 5,5, Guzzo 5, Manzo 5 (60' Campolattano 5), Cardone 4, Baronchelli 4, Mignani 4, Fialdini 5, Russo 5, Pistella 5,5, Giusti 4 (46' Caruso 5), Rastelli 6,5. In panchina: Tambellini, Bettarini, Tarantino.

Allenatore: Bolchi 5.

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa 6.

Marcatori: Negri 22' e 63', aut. Mignani 64', Rocco 66', Meacci 92'.

Ammoniti: Fialdini, Evangelisti, Goretti, Cottini.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 8.789.

Incasso: 194.273.000 lire.

Pescara 3
Foggia 2

PESCARA: De Sanctis 6,5, Traversa 6,5, Colonnello 7, Terracenere 7, Parlato 6,5, Nobile 7, Baldi 7 (87' Sullo n.g.), Gelsi 6, Carnevale 8, Giampaolo 8 (85' Di Giannatale n.g.), Palladini 7,5. In panchina: Savorani, Margiotta, Voria.

Allenatore: Oddo 7.

FOGGIA: Brunner 6, Nicoli 5,5, Grandini 6 (46' Anastasi 6), Tedesco 6, Parisi 5,5 (69' Bianchini 5,5), Di Bari 6, Bresciani 7, De Vincenzo 6, Baglieri 6, Sciacca 5, Consagra 6 (57' Kolyvanov 6,5). In panchina: Mancini, Marazzina.

Allenatore: Rossi 6.

Arbitro: Bonfrisco di Mantova 7.

Marcatori: 1' Consagra, 5' Bresciani, 15' Palladini, 20' Giampaolo, 42' Carnevale.

Ammoniti: Traversa, Sciacca, Nicoli, Carnevale.

Spettatori: 10.000.

Incasso: 200.000.000 lire.

Salernitana 1
Ancona 0

SALERNITANA: Chimenti 7, Grimaudo 6,5, Facci 7, Breda 6,5, Iuliano 7,5, Grassadonia 7, Ricchetti 6,5, Tudisco 6,5, Ferrante 6 (67' Pirri n.g.), Logarzo 6 (89' Spinelli n.g.), De Silvestro 6 (70' Frezza n.g.). In panchina: Franzone, Gattuso.

Allenatore: Colomba 6,5.

ANCONA: Vinti 6,5, Corino 6, Esposito 6,5, Pellegrini 6,6, Tentoni 6,5, Cornacchia 6, Sesia 6, Modica 7 (67' Iacobelli n.g.), Artistico 6,5, Cavaliere 6, Lucidi 6,5 (60' Lemme 6). In panchina: Orlandoni, Ruggero, Tomei.

Allenatore: Cacciatori 6.

Arbitro: Gronda di Genova 6,5.

Marcatore: 3' Tudisco.

Ammoniti: Corino, Logarzo, Esposito, Cavaliere.

Espulsi: nessuno.

Spettatori: 8.881.

Incasso: 354.550.000.

Venezia 1
Verona 1

VENEZIA: Mazzantini 7, Danza 6 (76' Lorieri n.g.), Tramezzani 6, Filippini 6,5, Zanutta 6, Ballarin 6 (83' Pittana n.g.), Vecchiola 5 (61' Pellegrini 6), Scienza 6, Cerbone 5,5, Fogli 7, Barollo 6. In panchina: Riato, Pavan.

Allenatore: Bellotto 6.

VERONA: Casazza n.g., Caverzan 5, Vanoli 6, Valoti 6, Baroni 6, Fattori 6, De Angelis 5,5, Ficcadenti 5,5 (79' Marangon n.g.), Barone 6 (89' Manetti n.g.), Tommasi 6,5, Cammarata 6 (66' Ghirardello n.g.). In panchina: Guardalben, Zanini.

Allenatore: Perotti 6.

Arbitro: Trentalange di Torino 6.

Marcatori: 18' Scienza, 25' Tommasi.

Ammoniti: Caverzan, Ficcadenti, Valoti.

Espulso: Caverzan.

Spettatori: 5.470.

Incasso: 54.816.000 lire.

Dopo Baronio, la Primavera del **Brescia** si prepara a sfornare altri campioncini

Il nido delle rondinelle

Marco Piovanelli e Paolo Negro alla Lazio, i due gemelli Filippini e Roberto Baronio titolari nel Brescia. Negli ultimi anni la Primavera di Gino Corioni ha sfornato giovani di grande qualità. E all'orizzonte si profilano altri campioncini. Il primo è Andrea **Pirlo**, piedi da delirio ma fisico ancora da costruire. Molti addetti ai lavori lo stanno seguendo da tempo, Lucescu e lo stesso Corioni vedono in lui addirittura un altro Rivera. Adriano **Cadregari**, tecnico della Primavera biancazzurra e fine conoscitore della psicologia giovanile, per il bene del ragazzo tende a smorzare gli entusiasmi. «*Ha solo 16 anni ed è frastornato da tutta la pubblicità che gli viene fatta*» spiega. «*Non dimentichiamo che è impegnato su tre fronti: Primavera, prima squadra e nazionali giovanili. Non è facile alla sua età sopportare certi stress*». Continuando di questo passo Pirlo, talento naturale come pochi in Italia, rischia di perdersi per strada. Per evitare pericoli, il Brescia dovrebbe permettergli qualche volta di tirare il fiato. Sia lui che Baronio, infatti, quest'estate non hanno fatto un giorno di vacanza. Rientrati dagli Europei Under 18 disputati in Grecia, si sono trasferiti direttamente a Borno, sede del ritiro del Brescia di Lucescu. Mai un attimo di respiro. Una "tirata" decisamente esagerata...

Ma il futuro delle rondinelle non si ferma a Pirlo. Cadregari sta lavorando intensamente per sgrezzare alcuni giovani interessanti come il difensore centrale **Borra**, la mezzapunta **Tagliani** e l'attaccante **Bonizzoli**. «*Borra e Tagliani hanno diciotto anni, Bonizzoli sedici come Pirlo. Anche quest'anno ho a disposizione una formazione dall'età media molto bassa, che probabilmente non darà grosse soddisfazioni sul piano del risultato. Sono però convinto che raccoglieremo i frutti di questo lavoro in futuro, quando Borra, Tagliani e Bonizzoli arriveranno in prima squadra. Per i primi due abbiamo già ricevuto richieste da società di C1*». Merita considerazione anche il portiere Marco **Peano**, fisico indistruttibile e voglia di emergere. Viene dal Cuneo e spesso è stato aggregato al gruppo di Lucescu.

Se il Brescia riesce tutti gli anni a lanciare questi talenti, è anche grazie all'apporto della Voluntas, la società satellite che si incarica di raccogliere ed addestrare i ragazzini più bravi della provincia per poi immetterli nelle giovanili della casa madre. Com'è successo al compianto Bortolotti, e quindi a Corini, Ziliani, Luzardi, Piovanelli, Baronio e Pirlo.

Edoardo Piovani

Il diciannovenne Tagliani, trequartista del Brescia: sarà il Corini del futuro?

Il felice week-end dei fratelli Morfeo

Ancora decisivi i fuori quota. Da segnalare la tripletta di Massimiliano **Palombo** (Reggiana, attaccante prelevato in estate dall'Isola Liri al quale pare interessato il Novara) e poi le reti di **Ambrosoni** (Pro Sesto), **Ruggiero** (Ischia, reduce da un grave infortunio), **Lucenti** e **Giancarlo Ferrara** (Palermo). A Bergamo ideale staffetta tra i fratelli **Morfeo**: il più conosciuto Domenico, infatti, domenica ha risposto in Serie A al piccolo Mario (classe '78), autore sabato di una delle quattro reti con le quali l'Atalanta ha travolto il Venezia. Firma illustre anche nella Pistoiese, dove è andato in gol il figlio di Amarildo, **Rildo Tavares Silveira**, cresciuto nella Fiorentina. Ancora in ombra le torinesi e inattesa sconfitta interna (ad opera dell'Ascoli) dei campioni uscenti della Lazio.

Girone A

2. GIORNATA: Cesena-Piacenza 2-1; Cremonese-Bologna 0-2; Juventus-Parma 0-0; Monza-Genoa 0-2; Sampdoria-Torino 4-2; Saronno-Reggiana 2-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Genoa	**6**	2	2	0	0	4	0
Bologna	**6**	2	2	0	0	3	0
Cesena	**6**	2	2	0	0	4	1
Parma	**4**	2	1	1	0	4	0
Piacenza	**3**	2	1	0	1	3	2
Reggiana	**3**	2	1	0	1	4	4
Sampdoria	**3**	2	1	0	1	4	6
Cremonese	**1**	2	0	1	1	2	4
Juventus	**1**	2	0	1	1	0	2
Torino	**1**	2	0	1	1	4	6
Monza	**0**	2	0	0	2	0	3
Saronno	**0**	2	0	0	2	2	6

PROSSIMO TURNO (28/10/1995): Cesena-Cremonese; Genoa-Saronno; Parma-Bologna; Piacenza-Sampdoria; Reggiana-Juventus; Torino-Monza.

Girone B

2. GIORNATA: Atalanta-Venezia 4-0; Chievo-Milan 1-2; Como-Verona 3-1; Inter-Vicenza 1-1; Padova-Brescia 3-1; Pro Sesto-Udinese 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Atalanta	**6**	2	2	0	0	6	0
Pro Sesto	**4**	2	1	1	0	4	2
Vicenza	**4**	2	1	1	0	3	2
Inter	**4**	2	1	1	0	2	1
Padova	**3**	2	1	0	1	4	3
Chievo	**3**	2	1	0	1	4	4
Como	**3**	2	1	0	1	4	4
Milan	**3**	2	1	0	1	2	3
Venezia	**3**	2	1	0	1	3	5
Verona	**1**	2	0	1	1	3	5
Udinese	**0**	2	0	0	2	0	3
Brescia	**0**	2	0	0	2	3	6

PROSSIMO TURNO (28/10/1995): Brescia-Vicenza; Como-Atalanta; Inter-Chievo; Udinese-Padova; Venezia-Pro Sesto; Verona-Milan.

Girone C

2. GIORNATA: Empoli-Ischia 0-1; Fiorentina-Cagliari 1-1; Lazio-Ascoli 0-2; Perugia-Roma 2-1; Pescara-Lucchese 1-0; Pistoiese-Ancona 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cagliari	**4**	2	1	1	0	4	1
Fiorentina	**4**	2	1	1	0	2	1
Ischia	**4**	2	1	1	0	1	0
Perugia	**4**	2	1	1	0	2	1
Empoli	**3**	2	1	0	1	2	1
Roma	**3**	2	1	0	1	3	2
Ascoli	**3**	2	1	0	1	2	2
Pescara	**3**	2	1	0	1	1	3
Ancona	**2**	2	0	2	0	1	1
Lazio	**1**	2	0	1	1	0	2
Pistoiese	**1**	2	0	1	1	1	3
Lucchese	**0**	2	0	0	2	0	2

PROSSIMO TURNO (28/10/1995): Ancona-Pescara; Ascoli-Perugia; Cagliari-Lazio; Fiorentina-Pistoiese; Lucchese-Empoli; Roma-Ischia.

Girone D

2. GIORNATA: Avellino-Cosenza 1-1; Bari-Trapani 2-0; Foggia-Napoli 2-1; Palermo-F. Andria 4-0; Reggina-Catanzaro 2-0; Salernitana-At. Catania 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Palermo	**6**	2	2	0	0	5	0
Reggina	**6**	2	2	0	0	4	0
Foggia	**4**	2	1	1	0	2	1
Bari	**3**	2	1	0	1	2	1
Napoli	**3**	2	1	0	1	3	2
At. Catania	**3**	2	1	0	1	1	1
Salernitana	**3**	2	1	0	1	2	2
Catanzaro	**3**	2	1	0	1	2	3
Cosenza	**1**	2	0	1	1	1	2
Avellino	**1**	2	0	1	1	1	3
Trapani	**1**	2	0	1	1	0	2
F. Andria	**0**	2	0	0	2	0	6

PROSSIMO TURNO (28/10/1995): At. Catania-Foggia; Avellino-Palermo; Cosenza-Salernitana; F. Andria-Bari; Napoli-Reggina; Trapani-Catanzaro.

il film del CAMPIONATO

Serie A - 7. giornata (22-10-1995)

Maniero e Salsano battono i viola

Sampgloria

Franceschetti, Balleri e Salsano fanno festa a fine partita

Risultati

Bari-Cagliari	3-0
Cremonese-Atalanta	1-1
Inter-Lazio	0-0
Juventus-Padova	3-1
Piacenza-Napoli	0-1
Roma-Parma	1-1
Sampdoria-Fiorentina	2-1
Udinese-Torino	1-0
Vicenza-Milan	1-1

I marcatori

7 reti: Protti (Bari).
6 reti: Bierhoff (Udinese, 1 rigore).
4 reti: Ravanelli (Juventus, 1), Vialli (Juventus), Signori (Lazio, 2), Weah (Milan), Amoruso (Padova, 1), Stoichkov (Parma), Caccia (Piacenza, 1),Maniero (Sampdoria), Otero (Vicenza).
3 reti: Vieri (Atalanta, 1), Maspero (Cremonese, 1), Baiano (Fiorentina), Roberto Carlos (Inter), Karembeu (Sampdoria).

Classifica

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Milan	**16**	7	5	1	1	12	6	3	3	0	0	7	2	4	2	1	1	5	4
Napoli	**14**	7	4	2	1	10	6	3	2	0	1	4	3	4	2	2	0	6	3
Juventus	**14**	7	4	2	1	14	5	4	3	1	0	9	3	3	1	1	1	5	2
Parma	**14**	7	4	2	1	11	7	3	3	0	0	6	1	4	1	2	1	5	6
Lazio	**13**	7	3	4	0	12	6	3	2	1	0	8	3	4	1	3	0	4	3
Fiorentina	**12**	7	4	0	3	11	9	3	3	0	0	8	3	4	1	0	3	3	6
Udinese	**11**	7	3	2	2	9	8	4	3	1	0	6	3	3	0	1	2	3	5
Vicenza	**11**	7	3	2	2	7	5	4	3	1	0	6	2	3	0	1	2	1	3
Atalanta	**9**	7	2	3	2	7	9	4	1	2	1	5	5	3	1	1	1	2	4
Sampdoria	**9**	7	2	3	2	10	8	4	2	1	1	7	4	3	0	2	1	3	4
Inter	**9**	7	2	3	2	8	5	4	2	2	0	5	0	3	0	1	2	3	5
Bari	**8**	7	2	2	3	11	12	4	2	2	0	8	4	3	0	0	3	3	8
Roma	**7**	7	1	4	2	6	7	4	0	2	2	2	4	3	1	2	0	4	3
Cagliari	**7**	7	2	1	4	4	9	3	1	1	1	1	1	4	1	0	3	3	8
Piacenza	**7**	7	2	1	4	7	15	4	2	0	2	6	9	3	0	1	2	1	6
Torino	**6**	7	1	3	3	7	12	3	1	2	0	6	4	4	0	1	3	1	8
Cremonese	**2**	7	0	2	5	6	13	3	0	2	1	1	2	4	0	0	4	5	11
Padova	**1**	7	0	1	6	5	15	3	0	1	2	3	6	4	0	0	4	2	9

Prossimo turno
29-10-95 ore 14,30

Atalanta-Udinese
Cagliari-Roma
Fiorentina-Bari

Inter-Milan (20,30)
Lazio-Juventus
Napoli-Cremonese

Padova-Sampdoria
Parma-Piacenza
Torino-Vicenza

VICENZA MILAN 1-1 I veneti si traveston

Autografi

In tribuna spunta un Codino...

Galliani e Weah firmano per i loro tifosi

E alla fine, tutti giù per terra

La telefonata a...

Francesco Guidolin

Complimenti, Guidolin, avete fermato anche il super-Milan...
Grazie. Credo che il Vicenza abbia meritato il pareggio. Nel primo tempo abbiamo avuto più occasioni da gol del Milan, che però ha saputo approfittare del nostro primo errore. Del resto, le grandi squadre non perdonano mai...
Neanche voi, per la verità, avete perdonato...
Sì, per fortuna siamo riusciti a rimettere insieme la partita all'inizio del secondo tempo. Dopo siamo un po' calati, non siamo stati più brillanti come nella prima frazione, in cui il Vicenza avrebbe meritato anche il vantaggio.
Guidolin, si può dire che continua il periodo fortunato.
Più che fortunato lo chiamerei felice. Perché finora abbiamo fatto bene con merito. La fortuna va cercata. Ora si tratta di continuare su questa strada.
In estate vi davano già per spacciati, ora siete la rivelazione di questo inizio di campionato. Strano, no?
Noi rimaniamo gli ultimi della classe, siamo i meno esperti anche fra le provinciali. Conosciamo la nostra dimensione e questo ci permetterà di non montarci la testa. Le grandi in questo campionato sono tante, ogni domenica c'è un avversario superiore a noi sulla carta...
C'è anche l'Udinese fra le novità del campionato. È la vittoria della provincia sul calcio metropolitano?
La loro è una situazione diversa. Hanno fatto investimenti maggiori, hanno preso giocatori come Stroppa o Bierhoff che il Vicenza non si può permettere. Davanti hanno un impianto che equivale a quello di squadre come la Sampdoria.

o da... rossoneri

Maldini lascia Murgita al piano terra. Sotto, il vicentino segna l'1-1

VICENZA: Mondini 6, Viviani 6,5, Mendez 6, Di Carlo 6,5, Björklund 6,5, Lopez 7, Rossi 6,5 (70' Pistone n.g.), Otero 5,5 (88' Gasparini n.g.), Murgita 7, Maini 7,5, Lombardini 6,5 (83' Castagna n.g.).
In panchina: Brivio, Briaschi.
Allenatore: Guidolin 7,5.

MILAN: Rossi 6,5, Panucci 6, Coco 6,5, Albertini 5,5, Costacurta 7, Maldini 6, Eranio 6 (78' Lentini n.g.), Desailly 6, Weah 7, Boban 5,5, Simone 5 (60' Di Canio 6).
In panchina: Ielpo, Tassotti, Ambrosini.
Allenatore: Capello 6,5.

Arbitro: Cesari di Genova 5.
Marcatori: Eranio al 43', Murgita al 48'.
Ammoniti: Eranio, Mendez, Desailly, Maldini.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.924 (12.000 abbonati).
Incasso: 973.000.588 lire (di cui 400.650.588 lire quota abbonati).

Nella moviola di Sabellucci, il tiro di Boban respinto sulla linea da Lopez

Risultato sostanzialmente giusto anche se il Vicenza può recriminare per le molte occasioni sprecate nel corso del primo tempo. Una indecisione di Mendez favorisce l'inaspettato vantaggio del Milan con Eranio ma il Vicenza pareggia meritatamente all'inizio di ripresa con Murgita di testa su punizione battuta da Mendez.

foto di **Alberto Sabattini**

VICENZA
MILAN

1-1 Weah-Simone: i ge

Attenti al naso

Simone con la palla vicino al naso dolorante

SCATTO MATTO

Faccia da gol

Weah ha la testa nel pallone

melli restano senza gol

A fianco, Costacurta e Otero decollano alla caccia del pallone. Sopra, nella moviola di Sabellucci, la discussa posizione di Eranio nell'azione del gol rossonero

di **Massimo Mauro**

Provinciale è sempre più bello

Non avevo mai visto nessuna squadra liberare tanti uomini davanti alla porta del Milan come ha saputo fare il Vicenza. Dopo il Napoli, la compagine veneta è la grande rivelazione del torneo. Quello di Guidolin è un complesso che non rinuncia mai al gioco e per questo è in grado di mettere in difficoltà qualsiasi avversario. È formato per lo più da debuttanti, che giocano senza paura, in modo quasi sfrontato. Molti di loro sono insieme da diverse stagioni, si conoscono bene, hanno una grande intesa, sono amici ancor più che colleghi. Dove potranno arrivare non si può dire, ma finora si stanno comportando oltre ogni previsione. Il Vicenza è la miglior dimostrazione di come le squadre di provincia hanno cambiato il loro atteggiamento davanti alle grandi. Fino a qualche anno fa impostavano queste sfide quasi esclusivamente in chiave difensiva. Ora, con la nuova mentalità del calcio italiano, sempre rivolta alla ricerca del gioco, non rinunciano ai loro schemi e, quando si difendono, lo fanno soprattutto applicando il fallo sistematico a metà campo. Ciò finisce con il penalizzare le grandi, che non riescono a impostare le azioni con fluidità e a esprimere il maggiore potenziale di cui dispongono.

JUVENTUS
PADOVA

3-1 E ora chiamatela Si

Una gioia conosciuta: quella di Ravanelli. Nel riquadro, il suo gol

Sopra, da sinistra, la punizione magistrale di Del Piero e la rete della bandiera del Padova segnata da Amoruso. A fianco, tutta la felicità di Conte dopo il gol (nel riquadro)

gnora Del Piero

L'urlo del Conte

Juventus

Padova

JUVENTUS: Peruzzi 6,5 Torricelli 6 (60' Porrini 6), Pessotto 6 (87' Sorin n.g.), Paulo Sousa 5,5, Ferrara 6,5, Carrera 6, Di Livio 6,5, Conte 7, Del Piero 7,5 Tacchinardi 6 (72' Marocchi n.g.), Ravanelli 6.
In panchina: Rampulla, Fusi.
Allenatore: Lippi 6.

PADOVA: Bonaiuti 5,5, Cuicchi 5,5 (46' Sconziano 6), Gabrieli 5,5, Rosa 5,5, Lalas 6, Giampietro 6, Longhi 6, Nunziata 5,5, Ciocci 6 (59' Galderisi 6), Kreek 6, Amoruso 6,5.
In panchina: Dal Bianco, Ossari, Fiore.
Allenatore: Sandreani 6.

Arbitro: Tombolini di Ancona 6.
Marcatori: Del Piero al 40', Ravanelli al 54', Conte all'89'.
Ammoniti: Nunziata, Ferrara, Lalas.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 39.587 (35.839 abbonati).
Incasso: 1.021.596.621 lire (di cui 902.894.621 lire quota abbonati).

Fatica la Juve, più di quanto non dica il punteggio. Sblocca la gara grazie all'ennesima invenzione di Del Piero, poi raddoppia a inizio di ripresa con Ravanelli. Amoruso riapre il match e solo all'89' Conte chiude definitivamente le ostilità. Dopo tanti indizi, una prova: la Juve, di notte, è tutt'altra cosa.

Il caso

Insulti a Lalas

Alexi Lalas, dopo la solita generosa prestazione, si ricorda dei tifosi e li va a salutare, malgrado l'amarezza per la sconfitta. In cambio riceve solo fischi e insulti. Il suo voleva essere un ringraziamento: alla fine, negli spogliatoi, si traduce in un'accusa. *«Piuttosto che avere dei tifosi così, è meglio non averne»* è la morale dell'americano. Che, tornando il prossimo anno negli States, non avrà nostalgia di quel pubblico.

foto di **Mario Mana**

INTER LAZIO

0-0 Welcome Hodgson,

Gente che va, gente che viene

Inter

Lazio

INTER: Pagliuca 6,5, Bergomi 6, Roberto Carlos 7, Fresi 6 (78' Manicone n.g.), Festa 5,5, M. Paganin 6, Zanetti 7, Ince 4,5, Ganz 5 (78' Orlandini n.g.), Carbone 6, Bianchi 6 (74' Centofanti n.g.).
In panchina: Landucci, Pedroni.
Allenatore: Suarez - Hodgson 6.

LAZIO: Marchegiani 6,5, Nesta 6,5, Favalli 6, Fuser 6,5, Negro 6, Chamot 6, Rambaudi 5,5, Di Matteo 7, Casiraghi 5,5, Winter 7 (80' Marcolin n.g.), Signori 5 (46' Boksic 6).
In panchina: Orsi, Romano, Piovanelli.
Allenatore: Zeman 6,5.

Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Ammoniti: Negro, Carbone, Bergomi, Ince.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 47.888 (29.802 abbonati).
Incasso: 1.464.244.499 lire (di cui 857.851.999 lire quota abbonati).

Sono mancati i gol, non le emozioni. Dopo un primo tempo equilibrato, contraddistinto da due occasioni fallite da Casiraghi e da una splendida conclusione di Zanetti deviata in corner da Marchegiani, la ripresa registra il dominio della Lazio. Apparsi superiori atleticamente, i biancocelesti prendono il sopravvento a centrocampo e si rendono due volte pericolosi con Boksic, che mette alla prova i riflessi di Pagliuca.

Il caso

Ince, un disastro

Siamo alle solite. Se l'Inter appare in lieve ripresa, le quotazioni di Ince appaiono invariate: un disastro su tutta la linea. L'inglese appare un corpo estraneo: tocca pochissimi palloni, spesso fuori tempo e non riesce più a vincere i contrasti, la sua specialità. Tutte le iniziative offensive dei compagni lo vedono spettatore: fossimo in Moratti, gli faremmo pagare il biglietto.

foto di **Enrico Calderoni** e **Carlo Fumagalli**

È proprio lui, Ruben Sosa

Zenga: l'amore non tramonta mai

Maldini-Sacchi: colleghi di Hodgson...

Il tabagista Moratti

Hodgson debutta al Meazza

Hodgson durante la gara

Esce dal campo. Sarà contento?

però senza vittoria

Ganz si sottomette a Nesta

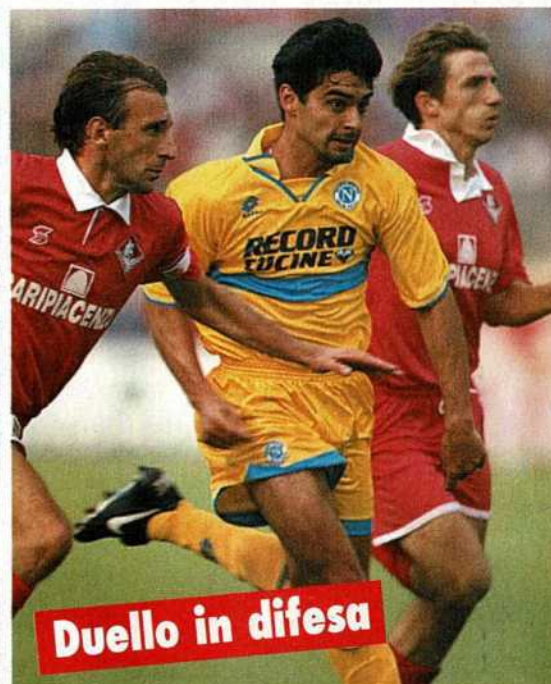
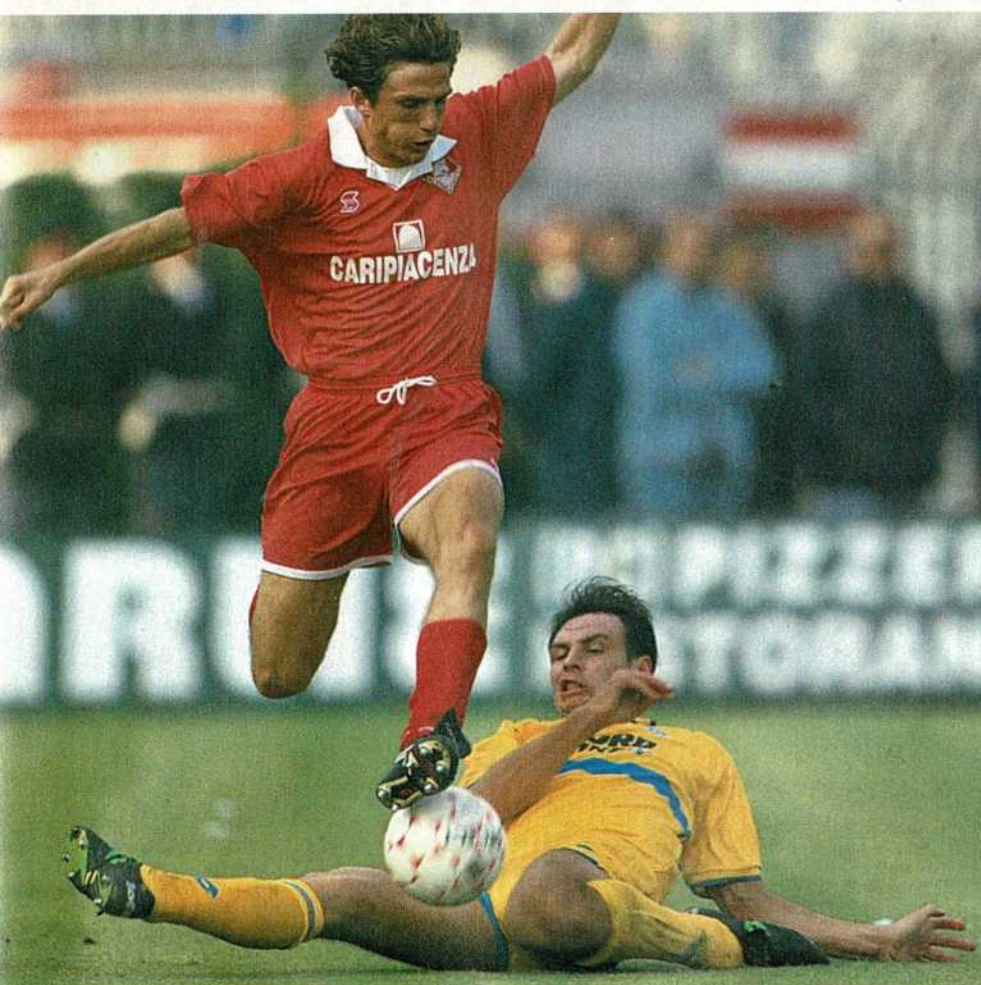
Signori sbatte addosso a Bianchi

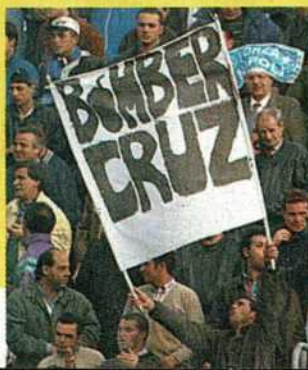
Boksic contro Bergomi: sfida fra guerrieri

In piedi da sinistra: Agostini, Buso,
Accosciati: Bordin, Pizz

foto Borsari

NAPOLI 1995-96

Ayala, Boghossian, Taglialatela, Cruz.
ti, Pari, Baldini, Imbriani

itrova l'incantesimo

Di Francesco salta con abilità Boghossian

Cruz-day. In senso orario: il rocambloesco gol, la gioia, uno striscione per lui

Piacenza

Napoli

PIACENZA: Taibi 6,5, Polonia 5,5, Conte 5, Di Francesco 6, Rossini 6,5, Lucci 6, Turrini 6, Carbone 6,5 (63' Cappellini 5), Caccia 6, Corini 6 (78' Moretti n.g.), Piovani 5.
In panchina: Simoni, Maccoppi, Lorenzini.
Allenatore: Cagni 5.

NAPOLI: Taglialatela 7, Baldini 7, Pari 7, Bordin 6, Ayala 6, Cruz 6, Buso 7, Boghossian 6,5, Agostini 6, Pizzi 6,5, (88' Longo n.g.), Imbriani 5 (73' Di Napoli n.g.).
In panchina: Di Fusco, Policano, Matrecano.
Allenatore: Boskov 7.

Arbitro: Rodomonti di Teramo 5,5.
Marcatore: Taibi (aut.) al 69'.
Espulso: Conte.
Ammoniti: Ayala, Corini, Pizzi, Baldini, Caccia.
Spettatori: 14.202 (7.814 abbonati).
Incasso: 502.727.822 lire (di cui 309.092.822 lire quota abbonati).

Il Napoli gioca bene nel primo tempo, ma trova il gol partita in modo fortunoso a metà ripresa, proprio nel suo periodo peggiore. E migliore per il Piacenza. Il gol: al 69' punizione di Cruz dalla destra, tacco di Caccia in barriera, deviazione disperata di Taibi che manda sul palo e poi in rete.

Il caso

Paura per Cagni

La tensione della gara ha giocato un brutto scherzo a Cagni, che è svenuto in sala stampa mentre stava concedendo un'intervista ad una televisione privata. Causa: un abbassamento di pressione. *«Mi era già capitata una cosa del genere in ritiro»* ha spiegato. *«Soffro di abbassamenti di pressione e questo, unito allo stress accumulato durante la gara, mi ha fatto perdere i sensi. Nulla di preoccupante, comunque»*.

foto di **Maurizio Borsari**

BARI
CAGLIARI

3-0 Nasce la Pro-An, n

Prego sorrida

Protti e Andersson, match-winner del Bari, scherzano a fine gara

1-2-3

Andersson esulta dopo l'1-0

La festa del capocannoniere Protti

Il 3-0 siglato da Guerrero

uovo asse del gol

Gautieri e Bisoli alzano il gomito, ma non per bere....

Colpito e affondato

Materazzi a Trapattoni: questa volta te l'ho fatta....

Bari

Cagliari

BARI: Fontana 6,5, Ficini 6,5, Mangone 5,5, Abel Xavier 4 (46' Annoni 7), Sala 6, Ricci 6, Gautieri 6, Pedone 6, Andersson 6,5 (84' Brioschi n.g.), Manighetti 5,5, Protti 7 (80' Guerrero n.g.).
In panchina: Alberga, Cau.
Allenatore: Materazzi 6.

CAGLIARI: Fiori 5,5, Pancaro 5,5 (59' Bressan n.g.), Pusceddu 6,5, Villa 6, Napoli 5,5, Firicano 6, Sanna 6, Oliveira 5 (66' Muzzi n.g.), Silva 6 Bisoli 5,5, Lantignotti 5,5 (66' Venturin n.g.)
In panchina: Abate, Bonomi
Allenatore: Trapattoni 6.

Arbitro: Quartuccio di Torre Annunziata 6,5,
Marcatori: Andersson al 55', Protti al 61', Guerrero all'83'.
Ammoniti: Napoli, Sala.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 19.736 (13.025 abbonati).
Incasso: 429.829.941 lire. (di cui 270.152.941 lire quota abbonati).

Partita stranissima: il Cagliari meriterebbe di vincere per 54 minuti, ma il Bari non fallisce le occasioni decisive. Al 55' traversone lungo di Protti per la testa di Andersson; al 61' cross di Pedone, testata di Protti; all'83' lancio di Ficini per Guerrero che dribbla due avversari e insacca con un diagonale.

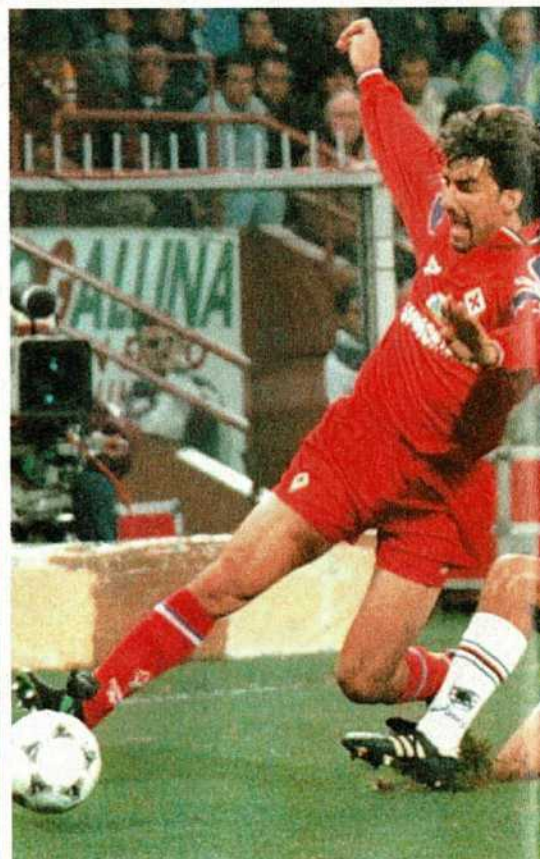
Il caso

Andersson e i cross

Kennet Andersson ha mantenuto, con un po' di ritardo, le promesse. Aveva detto: *«Fatemi dei cross e al resto penserò io»*. Nel Bari, però, i traversoni sembrano un rebus difficile da risolvere e così lo svedese ha dovuto adattarsi ai palloni bassi. Tuttavia Protti ha capito che bisognava tentare: cross come si deve e per Andersson è stato facile realizzare il primo gol italiano.

foto di **Rocco De Benedictis**

SAMPDORIA FIORENTINA 2-1 La Samp si ritrova,

Ferri e Batistuta volano in area

Il giovane Pesaresi non si intimorisce con Car

Karembeu alza la transenna al passaggio di Piacentini

Rui Costa per il momentaneo pareggio della

Salsano regala la vittoria alla Sampdoria

i viola scompaiono

nasciali

Il pessimo Bolognino, ammonisce Piacentini

Fiorentina

Ranieri: due gol difficili da digerire

SAMPDORIA: Pagotto 6,5, Balleri 6,5, Pesaresi 6,5, Ferri 6, Mannini 6, Franceschetti 6, Evani 6 (64' Mihajlovic 7), Invernizzi 6,5, Maniero 6,5 (60' Mancini 6,5), Karembeu 6,5 (85' Seedorf n.g.), Salsano 7.
In panchina: Sereni, Sacchetti.
Allenatore: Eriksson 6,5.
FIORENTINA: Toldo 5,5, Carnasciali 6, Serena 6, Schwarz 4, Amoruso 5, Malusci 6, Piacentini 5, Flachi 5 (64' M. Orlando 5), Batistuta 4,5, Rui Costa 6 (76' Banchelli n.g.), Robbiati 5 (68' Bigica 6).
In panchina: Mareggini, Padalino.
Allenatore: Ranieri 5.
Arbitro: Bolognino di Milano 4.
Marcatori: Maniero al 20', Rui Costa (rig.) al 56', Salsano al 72'.
Ammoniti: Balleri, Karembeu, Piacentini, Rui Costa, Salsano, Ferri, Invernizzi, Serena, Franceschetti, Bigica.
Espulso: Schwarz.
Spettatori: 25.178 (20.327 abbonati).
Incasso: 594.315.330 lire (di cui 445.135.330 lire quota abbonati).

Il peggiore in campo è stato l'arbitro Bolognino. Ha fatto di tutto per rovinare la partita. Samp in vantaggio con Maniero (girata al volo su cross di Karembeu). Pareggio della Fiorentina con Rui Costa su rigore (discutibile il fallo di Franceschetti su Batistuta). Gol-vittoria di Salsano che ha ripreso la respinta di Toldo su tiro-bomba di Mihajlovic.

Il caso

Batistuta? Assente!

La Sampdoria dopo due sconfitte consecutive contro squadre dei bassifondi ha ritrovato gli stimoli giusti contro la «grande» Fiorentina. Ma la squadra di Ranieri quest'anno deve fare a meno di Batistuta che in campo fa solo atto di presenza. A Marassi è riuscito appena a inventarsi un rigore, facendo la scena.

foto di **Pegaso**

ROMA PARMA **1-1**

Vince la noia

I due marcatori della partita: Fonseca e Dino Baggio

ROMA: Cervone 5, Annoni 6 (46' Di Biagio 5,5), Lanna 6,5, Statuto 6, Aldair 7,5, Petruzzi 6, Moriero 5,5, Cappioli 6, Balbo 5, Giannini 5 (46' Totti 6), Fonseca 6.
In panchina: Sterchele, Cherubini, Branca.
Allenatore: Mazzone 5.

PARMA: Bucci 6, Mussi 6, Di Chiara 6, Cannavaro 6, Apolloni 6, Sensini 5,5, D. Baggio 6,5, Pin 6 (72' Brambilla n.g.), Stoichkov 5 (61' Inzaghi 5,5,), Crippa 6,5, Melli 6,5.
In panchina: Nista, Zola, Brolin.
Allenatore: Scala 5.

Arbitro: Nicchi di Arezzo 6.
Marcatori: Fonseca al 46', D. Baggio al 75'.
Ammoniti: Stoichkov, Inzaghi, Cannavaro.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 54.525 (40.705 abbonati).
Incasso: 1.631.327.000 lire (di cui 1.050.447.000 lire quota abbonati).

Partita brutta, senza eccessive emozioni e con poche occasioni da gol. Meglio la ripresa. 46': cross di Totti, Fonseca insacca di testa; 60': Melli a Pin, girata respinta da Cervone; 75': botta di Dino Baggio nell'angolo sinistro, Cervone, in ritardo, è battuto.

il parere

di **Giancarlo De Sisti**

Carletto, fidati di Totti

Smettiamola con la storia che Roma è una piazza diversa dalle altre, che nella Capitale si rischia di bruciare i giovani. Uno come Francesco Totti non corre nessun pericolo. Lo dico anche a Carletto Mazzone, che finora lo ha impiegato in maniera saltuaria. Totti è, con Del Piero, l'elemento più tecnico dell'ultima generazione. È un campioncino, al quale bisogna dare l'opportunità di giocare con più regolarità per maturare definitivamente. Non va visto solo in proiezione futura, già per il presente può tornare utile. D'altronde, non scopro io i problemi della Roma in zona gol. La squadra manca di incisività, lo dimostrano le sei reti realizzate rispetto alle 12 del Milan e della Lazio o alle 14 della Juve.
Perché allora non affidarsi a Totti fin da ora? Il ragazzo mi sembra serio, non si trova in imbarazzo con nessun avversario, dà prova di maturità ogni qualvolta viene chiamato in causa. Basta guardare la prestazione offerta in Coppa Uefa contro i belgi dell'Aalst. Se fossi in Mazzone, lo proverei con più costanza. La Juve dell'anno scorso ha insegnato a tutti una cosa: per vincere occorre giocare in maniera offensiva. Servono le tre punte, perché garantiscono gol e una pressione continua sulla difesa avversaria. Il terzo uomo dell'attacco è quello in grado di saltare l'avversario e di servire le altre punte. Lo fa Mancini, lo fa Del Piero, lo fa anche Zola. Totti si inserisce perfettamente in questo gruppo di fantasisti, dato il suo grande talento. Non può essere l'eccellente Giannini a dare maggiore pericolosità alla squadra, visto che lui è più adatto a giostrare in mezzo al campo. Con Totti anche Balbo e Fonseca avrebbero più palloni appetitosi. Insomma: la Roma ha nel suo organico l'uomo giusto per risolvere gli attuali problemi. Non ha bisogno di andare a cercare nessun Litmanen...

Il gol romanista firmato da Fonseca

Il caso

Parole di Hristo

Chi è presuntuoso, il Parma o Stoichkov? Le accuse del bulgaro dopo la secca sconfitta in Svezia devono aver punto sul vivo molti compagni, pronti a reagire dopo il gol della Roma. Poteva finire nel pallone la squadra di Scala. Invece, ecco arrivare il pareggio del gladiatore Dino Baggio, quando. Stoichkov non c'è più, sostituito dopo una prova ancora una volta opaca.

foto di **Ferdinando Mezzelani**

CREMONESE ATALANTA 1-1 Derby combattuto

Da sinistra, Morfeo porta in vantaggio l'Atalanta e il pari di Perovic

Gallo interviene con un colpo di karaté su Petrachi

Dall'Igna non vuol lasciare andar via Tovalieri

Cremonese

Atalanta

CREMONESE: Turci 7, Garzya 7, A. Orlando 6,5, De Agostini 6,5 (67' Ferraroni 6), Dall'Igna 6, Verdelli 6, Petrachi 6,5, Giandebiaggi 6, Tentoni 6 (74' Fantini 6), Perovic 6,5 (74' Maspero 6), Florijancic 6,5.

In panchina: Razzetti, Gualco.
Allenatore: Simoni 6,5.

ATALANTA: Ferron 6,5, A. Paganin 6, Boselli n.g. (11' Luppi 6, 39' Pavone 6), Herrera 6, Fortunato 6,5, Valentini 6, Bonacina 6,5, Gallo 6,5, Tovalieri 6 (77' Salvatori n.g.), Morfeo 7, Pisani 7.
In panchina: Pinato, Sgrò.
Allenatore: Mondonico 6,5.

Arbitro: Racalbuto di Gallarate 6,5.
Marcatori: Morfeo al 23', Perovic al 45'.
Ammoniti: Bonacina, Luppi, Gallo, Perovic, Morfeo.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 7.611 (3.004 abbonati).
Incasso: 241.175.000 (di cui 119.655.000 lire quota abbonati).

Un derby combattuto. L'Atalanta ha fatto ancora gol col gioiellino Morfeo, che ha sfruttato appieno, con un bel sinistro al volo, un invitante cross di Pisani da destra. Nel corso del primo tempo la Cremonese è andata più volte vicina al bersaglio e c'è riuscita al 45', quando, su centro di Tentoni, il serbo Perovic (al suo primo gol italiano) ha trafitto Ferron da breve distanza.

Il caso

Marko in rialzo?

Chissà se la soddisfazione per il primo gol italiano sbloccherà finalmente Marko Perovic? Finora il serbo non è stato convincente, né ha ancora saputo ritagliarsi una posizione negli schemi di Simoni. Contro l'Atalanta ha almeno mostrato una certa dose di opportunismo.

foto di **Renato De Pascale**

UDINESE TORINO 1-0 Friulani da Uefa

Stroppa semina Cristallini

Il rigore trasformato da Bierhoff. Nella moviola di Sabellucci, il presunto fallo

UDINESE: Battistini 6,5, Helveg 6,5, Sergio 5, Rossitto 6, Calori 6,5, (50' Ripa 6), Bia 6, Ametrano 6,5, Desideri 6,5, Bierhoff 7, Stroppa 5,5 (79' Kozminski n.g.), Poggi 5,5 (90' Bertotto n.g.).
In panchina: Gregori, Marino.
Allenatore: Zaccheroni 6,5.

TORINO: Biato 6,5, Angloma 6, Milanese 5,5, Maltagliati 5,5, Falcone 6, Cravero 6,5, Moro n.g. (22' Dal Canto 5,5), Bacci 5,5, Dionigi 5, Pelé 6, Cristallini 6.
In panchina: Doardo, Sogliano, Fiorin, Sommese.
Allenatore: Sonetti 5,5.

Arbitro: Treossi di Forlì 4,5.
Marcatore: Bierhoff (rig.) al 73'.
Ammoniti: Pelé, Calori, Cristallini, Helveg, Bierhoff, Milanese, Desideri.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 12.728 (8.157 abbonati).
Incasso: 452.659.000 lire (di cui 294.150.000 lire quota abbonati).

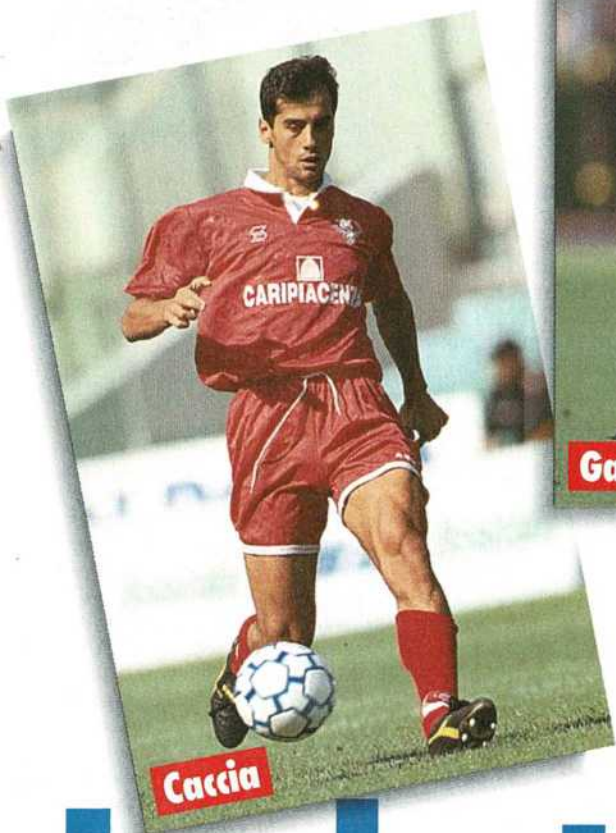
Il Torino paga la rinuncia totale a cercare la vittoria contro una Udinese che è incappata nella sua peggiore giornata dall'inizio di campionato. Decide un più che discutibile rigore per fallo di Bacci su Bierhoff, che lo stesso tedesco trasforma.

Il caso

Toro senza... corna

Torino, sotto il catenaccio... niente. Brutte gatte da pelare per Nedo Sonetti: con Hakan rispedito in patria e con Rizzitelli costretto dal giudice sportivo a giocare nella Primavera, il Toro si ritrova spuntatissimo in attacco. Se poi Dionigi non punge e ad Abedì Pelé si chiede anche di rientrare a dare una mano ai centrocampisti, il gol in casa granata resta un miraggio.

foto di **Mike Trambaiolo**

Caccia, Gautieri e Montella: solo tre dei tanti giocatori lanciati da Silvano Bini (in basso)

All'Empoli da quasi 50 anni, Silvano **Bini** è un grande scopritore di talenti. Dopo Montella, chi sarà il prossimo?

La bottega dell'orafo

di **Gianluca Grassi**

Progetta e realizza gioielli. Dal settembre del 1947, quando entrò nella società biancazzurra come impiegato, Silvano Bini è il fine cesellatore dell'oreficeria di Empoli. Una bottega alla quale la nobiltà pedatoria, dalla fine degli Anni 50, ha cominciato a guardare con crescente interesse, arrivando talvolta ad aprire aste milionarie per acquistare i prodotti artigianali creati dalle mani sapienti del dirigente toscano. Al catalogo dei "manufatti" empolesi che nel tempo sono andati ad abbellire le vetrine di Serie A e di Serie B, si sono recentemente aggiunti i nomi di Ficini e Montella, ceduti rispettivamente al Bari e al Genoa. Gli ennesimi capolavori della lunga carriera di mastro Silvano, che della valorizzazione dei giovani calciatori ha fatto la propria vocazione di addetto ai lavori.

segue

A fianco, Martino Melis: su di lui gli occhi di parecchi osservatori. In basso, il centrocampista Alessandro Pane

Le nuove proposte

Consigli per gli acquisti. Con il marchio d.o.c. della cantina biancazzurra, naturalmente.

Massimo GAZZOLI
Portiere, 17-7-1975
Punto fermo della formazione Primavera allenata da Domenichini, sta crescendo con calma alle spalle del più esperto Balli. Mezzi fisici notevoli, bagaglio tecnico completo e la freddezza di un veterano: il ragazzo ha i numeri per sfondare. Avrebbe meritato la convocazione per la tournée in Messico con la Rappresentativa di C...

Alessandro BIRINDELLI
Difensore, 12-11-1974
Pronto per il salto di categoria. Impiegato sulla fascia destra (ma all'occorrenza può fungere da centrale o addirittura da tornante) si è dimostrato attento e grintoso (persino troppo) nella marcatura e preciso nel rilancio. Lo seguono numerose società di Serie B. Valutazione 600 milioni.

Martino MELIS
Centrocampista, 24-11-1973
L'innato talento pareva dovergli garantire un futuro ancor più luminoso di quello di Montella. Ma due anni fa, durante la spedizione in Cina della Rappresentativa, per il trequartista di origini sarde cominciarono i guai fisici che ne hanno progressivamente limitato la maturazione. Ora, ritrovata la piena efficienza, sta confermandosi giocatore di grande spessore tecnico. In estate Guidolin aveva tentato di portarlo a Vicenza. Appuntamento solo rinviato? Valutazione 800 milioni.

Luca BONFANTI
Attaccante, 29-10-1976
L'ultima scoperta di Bini. Ambidestro, normolineo, rapido negli spazi stretti, è la classica punta di movimento, che segna e sa far segnare. Parecchi osservatori si sono già annotati il suo nome.

PREGI. Sguardo sornione, parole misurate, atteggiamento apparentemente distaccato. In realtà, a dispetto delle 66 primavere, Bini non perde un solo colpo di quanto accade nell'ambiente. Telefonino perennemente acceso, valigia sempre pronta e via, basta la segnalazione di un osservatore a dirottarlo in provincia per visionare un ragazzino. Il segreto di questo inossidabile talent scout? *«Vogliamo dire una volta tanto la competenza?»* borbotta il Grande Saggio. *«Perché se è vero che per una piccola realtà come Empoli la politica dei giovani diventa l'unica strada percorribile per salvare le esigenze del bilancio, bisogna altresì sottolineare che non è facile pescare bene nel mucchio. Per prendere due o tre elementi devo visionarne almeno un centinaio. E se non hai il fiuto per l'affare, sai quante patacche ti rifilano certi maneggioni privi di scrupolo?».*

AFFARI. Tanti i ricordi e gli aneddoti legati al calcio mercato. Basta premere il bottone e Bini si tuffa nel passato, ostentando un orgoglio più che giustificato. *«Il primo affare importante? Benito Lorenzi. Lo presi dal Borgo a Buggiano per centomila lire e un anno dopo lo rivendetti all'Inter per dodici milioni. Quello economicamente più vantaggioso? Mario Bertini, in rapporto all'epoca naturalmente. Nel '63 la Fiorentina ne acquistò dall'Empoli una metà per 50 milioni e per il cartellino intero versò altri 150 milioni. La trattativa più complicata? Roggi. Ah, quella volta mi superai davvero. Riepilogando: diedi Moreno alla Fiorentina, che in cambio mi girò Vernacchia e Scarpellini. Vernacchia lo cedetti in comproprietà all'Atalanta e da Bergamo giunse a titolo definitivo Martinelli. Insomma, alla fine di tutti quegli spostamenti nelle nostre casse entrarono circa 250 milioni. Non male, le pare?».*

RAPPORTI. Novellino, Garlini, Carboni, Baiano, Bigica, Caccia, Gautieri, Galante, Di Francesco, Pandullo e appunto Montella e Ficini. I numerosi figliocci sparsi per l'Italia hanno mantenuto con papà Silvano ottimi rapporti: *«Sapete che Gautieri mi telefona ogni sabato a mezzanotte? Montella l'ho raggiunto pochi giorni fa a Torre del Greco, dove era impegnato con l'Under 21 di B: sono contento che abbia fatto strada. E che dire di Ekström? Lo svedese si fa sentire almeno una volta all'anno. Gran bravo ragazzo. In Serie A disputò un ottimo campionato, ma non potè evitarci la retrocessione. La verità è che davamo fastidio...».*

PRESENTE. Eccolo il Bini che conosciamo, un incorreggibile brontolone in perenne conflitto con il mondo intero. E con gli arbitri in particolare. Anche adesso che l'Empoli è salito ai piani alti della classifica, non risparmia alle giacchette nere maliziose frecciatine: *«Stanno dirigendo benino, un po' meglio dell'anno scorso. Però le altre squadre hanno già avuto tre o quattro rigori a favore e noi nemmeno uno. Perché? Mah, forse non abbiamo fortuna...».* Glissa sul campionato (*«La strada è lunga...»*) e fa il misterioso sul prossimo mercato: *«Chi lanceremo dopo Montella? Mica vorrete che dia vantaggi alla concorrenza. Un po' di pazienza e vedrete».* Ha già il nome nel cassetto, scommettiamo?

g. g.

L'Empoli visto da Luciano Spalletti

La nostra forza è il gruppo

4-4-2, 4-3-3 o 4-5-1? In realtà la vera forza dell'Empoli è la capacità di proporsi in mille differenti versioni, uscendo dalla rigidità dei numeri e delle formule. La premiata ditta **Spalletti-Pelagotti**, responsabile da quest'anno della conduzione tecnica della squadra, ha messo da parte la lavagna. Libero sfogo alle doti e alle qualità individuali: alla fantasia di **Melis**, alle geometrie di **Pane**, all'esuberanza fisica di **Bianconi** e **Baldini** e alla vena realizzativa di **Balesini**, purché il singolo sappia anche mettersi al servizio del collettivo. Luciano **Spalletti**, una vita in azzurro, prima come giocatore e adesso in veste di allenatore, pone l'accento sulla nuova mentalità empolese: *«I ragazzi, specie i più giovani, hanno finalmente capito cosa significa essere veri professionisti, con i relativi sacrifici e vantaggi che questo impegno comporta. In fondo, se guardate bene, la rosa è più o meno quella che l'anno scorso ha strappato una salvezza stiracchiata. Anzi, abbiamo perso Montella e Ficini e stiamo aspettando di recuperare Dal Moro, elemento preziosissimo. Ma quando i giocatori trovano dentro di sé le motivazioni giuste, ecco che qualsiasi schema può risultare vincente».*

Massimiliano Laghi, autore del penalty che ha decretato il successo del Nola sull'Atletico

Tecnico Bagnato, Nola fortunato

di **Gianluca Grassi**

8 BAGNATO
All. Nola

Chiamato a sostituire Simonelli, vede le lacune offensive dei bianconeri, prova a porvi rimedio e vince grazie a un rigore di Laghi. L'avventura del giovane allenatore (ex centrocampista di Ternana, Bari, Lecce e Catanzaro) che la scorsa stagione ha portato la Viterbese a un'inattesa promozione in C2, inizia nel migliore dei modi. Lo attende un lavoro lungo e difficile, ma qualcosa di diverso si è già notato. Difesa più abbottonata, Zago schierato nelle vesti di mediano a cercare di sveltire i rilanci e il giovanissimo Valentino (classe '78) in appoggio alle due punte, Laghi e Lupo. Piccoli accorgimenti che hanno avuto il merito di dare un volto plausibile alla squadra. Complimenti.

7 ANDREAZZOLI
All. Massese

Gli avevano concesso la prova d'appello. Scelta di pura cortesia per non sbattergli brutalmente la porta in faccia. Invece ecco l'impennata di Ravenna, che allontana lo spettro dell'esonero. Nessuna magia, i problemi di assetto rimangono, ma almeno il tecnico è riuscito a stimolare nell'orgoglio i suoi giocatori. Che, come avevamo sottolineato la settimana scorsa, hanno pesanti responsabilità dell'attuale situazione.

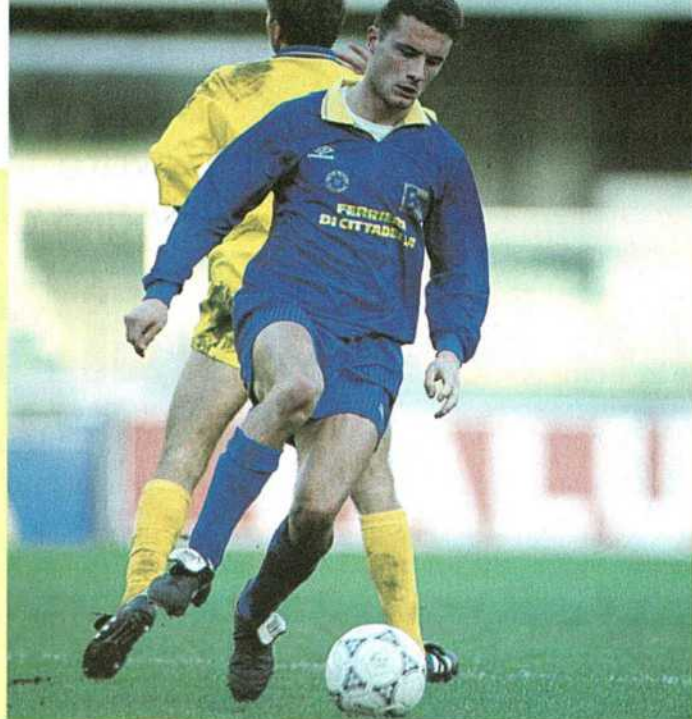
4 D'ARRIGO
All. At. Catania

Che delusione! Penultimo posto in classifica, cinque sconfitte in nove partite, attacco a digiuno da 297' (senza contare che la vittoria sul Castel di Sangro è giunta su autorete), seconda difesa più battuta del girone. L'ex castigaSacchi ce la sta mettendo tutta, ma visti i risultati il presidente Proto sarà costretto a dargli il benservito. Tempi duri per il mago di Lucca, che dopo aver battuto l'Italia non ne ha azzeccata più una.

5 RAVENNA
Discontinuità

Un passo avanti e uno indietro. Il gambero romagnolo non ne vuole sapere di trovare la strada della continuità e le incertezze già emerse nelle ultime apparizioni sono sfociate nella prima sconfitta stagionale. I dirigenti giallorossi, che si erano lamentati per la severità con la quale alcuni giornalisti locali avevano analizzato la vittoriosa prestazione di Brescello, si saranno ricreduti. E se poi Ambrosio fa la bella statuina...

3 PRATO
La presunzione

«*Il Prato al tavolo delle grandi*» aveva titolato un quotidiano sportivo all'indomani della seconda vittoria consecutiva dei lanieri. E Veneri aveva aggiunto: «*I miei giocatori non sono di secondo piano, possiamo far meglio...*». Come no, ad esempio perdere in casa per tre a zero contro la Pro Sesto. Piedi per terra, ragazzi. In questo campionato le insidie sono dietro ogni angolo e prima di parlare è sempre meglio pensarci un po' sopra.

Girone A - 9. giornata

Alessandria-Como 1-0
Fresta al 15'.
Carrarese-Saronno 0-0
Empoli-Carpi 0-0
Fiorenzuola-Brescello 2-1
Clementi (F) al 75' e su rig. all'80', Pompini (B) su rig. all'89'.
Leffe-Montevarchi 2-2
Beltrammi (M) al 7', Mignani (L) al 43', Maffioletti (L) al 48', Signorini (M) al 63'.
Modena-Spal 1-2
Fasce (S) al 42', Martorella (S) al 59', Paolino (M) al 62'.
Monza-Spezia 1-0
Guidoni al 51'.
Prato-Pro Sesto 0-3
Albino al 57', Olivari al 79', Parise all'83'.
Ravenna-Massese 0-1
Sturba al 61'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fiorenzuola	**19**	9	6	1	2	11	5
Empoli	**18**	9	5	3	1	11	4
Ravenna	**18**	9	5	3	1	14	9
Spal	**18**	9	6	0	3	11	7
Montevarchi	**17**	9	5	2	2	9	6
Carpi	**14**	9	3	5	1	14	9
Modena	**14**	9	4	2	3	13	12
Alessandria	**12**	9	3	3	3	5	6
Monza	**12**	9	3	3	3	10	11
Prato	**12**	9	4	0	5	10	14
Pro Sesto	**11**	9	3	2	4	8	9
Saronno	**10**	9	2	4	3	10	9
Como	**9**	9	2	3	4	6	7
Massese	**8**	9	2	2	5	5	8
Carrarese	**8**	9	2	2	5	6	10
Brescello	**7**	9	1	4	4	9	12
Leffe	**7**	9	1	4	4	8	15
Spezia	**7**	9	2	1	6	6	13

PROSSIMO TURNO (29/10/1995, ore 14,30): Alessandria-Ravenna; Brescello-Carrarese; Carpi-Prato; Massese-Fiorenzuola; Montevarchi-Modena; Pro Sesto-Leffe; Saronno-Monza; Spal-Empoli; Spezia-Como.

Girone B - 9. giornata

Acireale-Casarano 1-0
Pierozzi su rig. al 73'.
Castel di S.-Nocerina 2-0
Fusco all'80', Albieri all'85'.
Chieti-Ascoli 1-0
Tatomir al 24'.
Ischia-Gualdo 0-1
Costantini al 65'.
Juve Stabia-Trapani 0-0
Lecce-Siena 3-1
Bacci (L) al 33', De Patre (L) al 62' e al 73', Lauria (S) all'83'.
Nola-At. Catania 1-0
Laghi su rig. al 34'.
Savoia-Turris 2-0
Vadacca al 26', Amura su rig. al 91'.
Sora-Lodigiani 2-0
Ripa al 39', Godeas al 43'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ascoli	**18**	9	5	3	1	12	6
Lecce	**17**	9	5	2	2	15	9
Gualdo	**16**	8	4	4	0	6	2
Ischia	**14**	9	4	2	3	8	4
Siena	**14**	9	4	2	3	12	9
Castel di S.	**13**	9	3	4	2	5	3
Nocerina	**12**	9	3	3	3	9	8
Casarano	**11**	9	2	5	2	8	8
Chieti	**11**	9	3	2	4	9	10
Acireale	**11**	9	2	5	2	4	6
Savoia	**10**	9	2	4	3	6	6
Sora	**10**	9	2	4	3	7	7
Trapani	**10**	8	2	4	2	4	5
Juve Stabia	**9**	9	1	6	2	5	6
Nola	**9**	9	2	3	4	3	8
Lodigiani	**9**	9	2	3	4	7	14
At. Catania	**8**	9	2	2	5	6	11
Turris	**6**	9	0	6	3	4	8

PROSSIMO TURNO (29/10/1995, ore 14,30): Ascoli-Lecce; At. Catania-Acireale; Casarano-Ischia; Gualdo-Nola; Lodigiani-Juve Stabia; Nocerina-Savoia; Siena-Chieti; Trapani-Castel di S.; Turris-Sora.

Serie C2

Grazie a Paolo **Ferrario**, Novara torna ad accarezzare il sogno della promozione

La banda di Ciapina

Novara-Juventus 3-1: sembra fantacalcio e invece era il 29 aprile 1951. Con le reti di Arangelovic, Piola e Pesaola i padroni di casa rispondevano al gol iniziale di Mari e si aggiudicavano la partita più sentita di quella stagione, conclusa in dodicesima posizione. Frammenti di un passato ormai dimenticato. Gli 87 anni di storia della società piemontese parlano infatti di dodici partecipazioni al campionato di Serie A (girone unico), di quattordici giocatori prestati alla Nazionale (il record di presenze spetta a Enrico Migliavacca, con 11 partite giocate tra il 1921 e il 1923 nella selezione maggiore, ma va ricordato anche Silvio Piola, che proprio all'epoca di Novara collezionò le ultime due gare in azzurro), di atleti rimasti famosi per l'attaccamento dimostrato ai colori novaresi (su tutti il mediano Ambrogio Baira, il portiere Fausto Lena e la mitica "pelata" di Giovanni Udovicich, cui spetta il record di fedeltà con 517 presenze) e ancora dell'uruguaiano Dionisio Arce, centravanti tanto abile in area di rigore (22 reti dal '53 al '56) quanto ingovernabile dal punto di vista caratteriale. Un patrimonio rimasto sepolto per tanto (troppo) tempo, che la nuova dirigenza capeggiata da Giampiero Armani si è incaricata di riportare alla luce. L'impresa, affidata a Paolo Ferrario (meglio conosciuto con il soprannome di "Ciapina") pare essere nata sotto una buona stella. Vediamo perché.

8 TEMPIO
Il risveglio

A livello professionistico i galletti non avevano mai conosciuto l'onta dell'ultimo posto in classifica e dopo il derby perso contro l'Olbia il presidente Ganau se l'era presa con tutti i giocatori, minacciando provvedimenti economici. Sfuriata salutare, perché con l'Alzano si è vista una squadra completamente rigenerata. Quando si tocca la corda del denaro...

7 SANTOSUOSSO
All. Albanova

Focoso e irascibile, talvolta eccede e la sua immagine ne esce pesantemente penalizzata (vedi episodi di Coppa Italia contro la Lodigiani). Però bisogna riconoscergli indubbie doti tecniche, una profonda conoscenza della categoria e il pregio di rischiare in qualsiasi situazione. Motivi sufficienti per ritenere che il primato della formazione campana possa durare.

5 CATANZARO
Il vittimismo

Che la barca giallorossa fosse sul punto di affondare, era risaputo. Ma che sia proprio il suo nuovo comandante a darle il colpo di grazia, è quanto meno sorprendente. Pasquino ha ragione, la squadra manca di personalità e non brilla in quanto a tecnica, però questo è il materiale che attualmente passa il convento e piangersi addosso non farà che peggiorare la situazione. Coraggio, un po' di ottimismo non guasta...

3 GIACOMINI
All. Centese

Ultime parole famose: *«Ho detto ai ragazzi che contro l'Imola dovranno dare tutto. Per noi questa è l'ultima spiaggia: perdendo domenica rimarremmo inesorabilmente staccati e verrebbe meno anche quella poca fiducia su cui abbiamo basato il nostro lavoro»*. Come non detto. E adesso? Il presidente Mazza intervenga, perché si sta rischiando il grottesco. Ne va della regolarità del torneo.

In alto, Paolo Ferrario oggi, sulla panchina del Novara, e all'inizio degli anni Sessanta, quando giocava nelle file del Milan. In basso, Simone Inzaghi: un cognome che rappresenta una garanzia

La forza □ Il look di Armani

Che non è il famoso stilista, bensì Giampiero, titolare dell'omonima impresa petrolifera (oltreché azionista della Tamoil). Soldi, idee e uomini: il suo arrivo alla guida del Novara calcio ha rappresentato per la società piemontese l'attesa svolta a livello di immagine e di organizzazione. In un anno è riuscito a sanare la disastrata situazione economica e al primo tentativo ha fallito d'un soffio l'obiettivo-promozione. In estate è tornato alla carica, investendo tempo e denaro per costruire una formazione in grado di battere la concorrenza. Accanto ad Armani, solidi finanziatori: Federico Gozio (che con Corioni costruì il fenomeno-Ospitaletto), i fratelli Montipò (costruttori edili), la famiglia Bossetti (forni per ceramica) e le rubinetterie Frattini, sponsor della squadra. Qualcuno ha fatto notare che nella storia del Novara i risultati migliori li hanno colti i presidenti venuti da fuori. Francescoli, alla guida degli azzurri che con Piola furono promossi in A nel 1948, era nativo della provincia (zona laghi); Plodari, al timone negli Anni 60, veniva da Magenta e Armani è di Piacenza. E se è vero che non c'è il due senza il tre... □

La squadra □ Il nuovo che piace

All'indomani della semifinale play-off persa contro il Saronno si era parlato soltanto di piccoli ritocchi... In realtà il goccio d'acqua (l'addio di Colomba) si è trasformato in un fiume in piena. Poche le conferme, tantissimi gli arrivi. Un mix di esperienza e gioventù che ha reso solido e armonioso il 4-4-2 di base adottato da Ferrario. In difesa **Scotti** (ex Forlì) o **Venturi** compongono con **Casabianca** il tandem centrale, mentre **Pedretti** è lo stantuffo di fascia. A destra, il promettente **Turato,** classe '74, prelevato da Ospitaletto come pure **Granzotto.** Il centrocampo, reparto che più aveva lasciato desiderare l'anno scorso, ruota attorno le figure carismatiche di **Papais** (34enne reduce da cinque stagioni con la maglia del Piacenza) e **Pellegrini** (da Modena). Una piacevole conferma dall'esterno destro **Coti** (13 gol nel Pergocrema) e tatticamente avveduto l'apporto lungo l'asse centrale del bresciano **Di Muri.** Davanti doveva essere **Borgobello-Inzaghi.** In realtà, complici i guai fisici del primo, il fratellino del SuperPippo parmigiano ha trovato in **Schiavon** (Primavera del Milan) il partner ideale. Una curiosità: a consigliare l'acquisto del giovane rossonero sarebbe stato Capello, assiduo frequentatore delle battute di caccia organizzate nelle tenute di Armani.

Il tecnico □ Quel soprannome...

A Novara i tifosi erano convinti che un allenatore appena retrocesso (con l'Ospitaletto) dalla C1 non rappresentasse il nocchiero ideale per puntare alla rinascita. Invece Paolo Ferrario, 53 anni, è entrato quasi subito nel cuore della tifoseria, facendosi apprezzare soprattutto per le sue doti umane. Ormai per tutti è affettuosamente "Ciapina", anche se al diretto interessato il soprannome che l'ha reso celebre procura ancora oggi qualche imbarazzo... *«Storia vecchia. Me lo appioppò Giovanni Trapattoni quando giocavamo insieme nel Milan. Era il 1964 e io abitavo in piazza Velasco, a due passi da via Osoppo, dove un giorno vi fu una grossa rapina. Giovanni mi accusò scherzosamente di essere stato il "basista" della banda e da lì il famoso "Ciapina" (rapinatore, in dialetto meneghino) che mi porto dietro da più di trent'anni».*

In effetti anche da giocatore, più che un rapinatore, Ferrario era uno sfondatore, un carro armato (1,78 × 80) dal tiro alla nitroglicerina e dotato di buoni spunti tecnici, ancorché di lentezza pachidermica nei movimenti. In maglia rossonera visse la sua stagione di gloria nel '64-65, quando la "fuga" di Altafini (che prolungò le vacanze fino a... gennaio) lo lanciò in prima squadra, al fianco di Amarildo: realizzò 12 reti in 20 partite. Appese le scarpe al chiodo nel 1975 (ultima tappa nella Novese), ha allenato nelle giovanili di Cesena e Milan, per passare poi sulle panchine di Messina, Teramo, Venezia, Ravenna, Rondinella, Trento, Modena, Rimini e Ospitaletto. Tipo genuino e abituato a dire ciò che pensa, non nasconde la speranza di riportare il Novara in C1: *«Nonostante avversarie agguerrite come Lumezzane, Alzano e Torres, il nostro organico è in grado di raggiungere l'obiettivo promozione. Evitando possibilmente i play-off, una trappola micidiale».*

Paolo Molina

Triestina, è vera gloria

Girone A - 8. giornata

Alzano-Tempio 1-2
Colitti (T) al 25', Raineri (T) al 30', Ferrari (A) al 52'.
Novara-Lumezzane 0-0
Olbia-Ospitaletto 0-1
Tagliabue all'85'.
Pavia-Lecco 0-2
Volcan all'8', Elia al 79'.
Pro Patria-Cittadella 1-3
Serioli (C) al 24' e rig. al 68', Gori (P) su rig. al 65', Milanese (C) al 75'.
Pro Vercelli-Legnano 1-1
Pupita (PV) al 55', Dell'Orso (L) al 65'.
Solbiatese-Palazzolo 1-0
Damiani al 22'.
Torres-Cremapergo 1-0
Greco al 37'.
Valdagno-Varese 0-3
Malaguti al 1', Criscuoli al 7', Taldo al 32'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	**18**	8	5	3	0	11	3
Novara	**18**	8	5	3	0	13	5
Torres	**16**	8	4	4	0	13	7
Pavia	**13**	8	4	1	3	6	6
Alzano	**12**	8	3	3	2	10	7
Cittadella	**12**	8	3	3	2	11	10
Olbia	**12**	8	4	0	4	6	5
Pro Vercelli	**11**	8	2	5	1	12	10
Lecco	**10**	8	2	4	2	7	8
Solbiatese	**10**	8	2	4	2	5	6
Valdagno	**10**	8	3	1	4	6	10
Ospitaletto	**9**	8	2	3	3	9	8
Pro Patria	**9**	8	2	3	3	5	8
Varese	**7**	8	1	4	3	9	10
Tempio	**6**	8	1	3	4	6	9
Legnano	**6**	8	1	3	4	3	9
Cremapergo	**5**	8	0	5	3	3	7
Palazzolo	**4**	8	0	4	4	2	9

PROSSIMO TURNO (29/10/1995, ore 14,30): Alzano-Pavia; Cittadella-Pro Vercelli; Lecco-Olbia; Lumezzane-Valdagno; Novara-Torres; Ospitaletto-Solbiatese; Palazzolo-Pro Patria; Tempio-Legnano; Varese-Cremapergo.

Girone B - 8. giornata

Centese-Imola 0-1
Galassi al 73'.
Fermana-Pontedera 3-2
Bagnoli (P) al 20', Vessella (F) al 41', Protti (F) al 70' e al 79', Gespi (P) su rig. al 72'.
Livorno-Baracca 1-1
Scalzo (L) al 61', Traini (B) al 79'.
Ponsacco-Cecina 1-0
Pilleddu al 47'.
Sandonà-Forlì 3-0
Polesel su rig. al 1' e al 23', Palazzo al 90'.
Tolentino-Fano 1-1
Rubini (T) al 30', Lucchini (F) al 57'.
Treviso-Giorgione 1-1
Boninsegna (G) all'88', Dal Compare (T) all'89'.
Triestina-Ternana 2-0
Marsich all'80' e all'88'.
Vis Pesaro-Rimini 1-1
Cecchi (V) al 3', Sbrega (R) all'81'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Triestina	**18**	8	5	3	0	11	3
Ternana	**17**	8	5	2	1	13	5
Ponsacco	**15**	8	4	3	1	9	7
Livorno	**14**	8	4	2	2	12	6
Sandonà	**13**	8	3	4	1	9	4
Treviso	**13**	8	3	4	1	11	7
Giorgione	**12**	8	3	3	2	9	6
Fermana	**12**	8	3	3	2	8	7
Vis Pesaro	**10**	8	2	4	2	7	6
Pontedera	**9**	8	1	6	1	8	8
Cecina	**8**	8	2	2	4	6	8
Fano	**8**	8	1	5	2	6	9
Forlì	**8**	8	2	2	4	5	10
Rimini	**7**	8	1	4	3	6	6
Baracca	**7**	8	1	4	3	7	9
Tolentino	**7**	8	1	4	3	5	7
Imola	**7**	8	2	1	5	4	12
Centese	**2**	8	0	2	6	4	20

PROSSIMO TURNO (29/10/1995, ore 14,30): Baracca-Fermana; Cecina-Vis Pesaro; Fano-Livorno; Forlì-Centese; Giorgione-Triestina; Imola-Sandonà; Ponsacco-Treviso; Rimini-Tolentino; Ternana-Pontedera.

Girone C - 8. giornata

Albanova-Catanzaro 1-0
Muro su rig. al 18'
Astrea-Castrovillari 0-0
Benevento-Battipagl. 0-0
Catania-Fasano 2-1
Naccari (C) al 12', Pellegrino (C) al 46', Spilli (F) all'88'.
Giulianova-Teramo 0-0
Marsala-Frosinone 0-0
Matera-Avezzano 0-1
Tortora al 37'.
Taranto-Viterbese 0-1
aut. Maiuri al 32'.
Trani-Bisceglie 1-3
Gallo (B) all'8', De Florio (B) al 14', Tritta (T) al 54', Vallarella (B) su rig. al 90'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Albanova	**19**	8	6	1	1	9	3
Avezzano	**18**	8	5	3	0	12	2
Giulianova	**16**	8	5	1	2	11	4
Castrovillari	**15**	8	4	3	1	10	5
Frosinone	**12**	8	3	3	2	8	6
Catania	**12**	8	4	0	4	10	10
Teramo	**11**	8	3	2	3	6	4
Viterbese	**11**	8	3	2	3	9	7
Bisceglie	**11**	8	2	5	1	7	6
Matera	**11**	8	3	2	3	7	7
Taranto	**11**	8	3	2	3	10	12
Benevento	**10**	8	2	4	2	4	5
Astrea	**9**	8	2	3	3	4	9
Battipagliese	**8**	8	1	5	2	4	5
Marsala	**8**	8	2	2	4	7	10
Catanzaro	**5**	8	0	5	3	2	6
Trani	**3**	8	0	3	5	3	15
Fasano	**2**	8	0	2	6	2	9

PROSSIMO TURNO (29/10/1995, ore 14,30): Astrea-Catania; Avezzano-Trani; Battipagliese-Taranto; Bisceglie-Marsala; Castrovillari-Fasano; Catanzaro-Benevento; Frosinone-Giulianova; Teramo-Albanova; Viterbese-Matera.

Il baby **Spinesi** spezza l'imbattibilità del Moncalieri e il Pisa agguanta la vetta

Ruggisce il pupo nell'Arena

Segnatevi nome e cognome, perché di Gionata **Spinesi,** diciassettenne attaccante del Pisa, sentirete parlare presto a ben altri livelli. Suo il sinistro al fulmicotone che ha infranto dopo 983' l'imbattibilità del bravissimo Marco **Miglino,** portiere del Moncalieri, facendo esplodere i seimila spettatori dell'Arena Garibaldi (da anni non si vedeva un pubblico del genere...) e consentendo ai nerazzurri di agganciare in vetta alla classifica la forte formazione piemontese.

● Tre allenatori all'esordio. Pier Luigi **Angeloni** ha debuttato sulla panchina del Riccione con un pareggio a reti bianche (risultato non disprezzabile visto che i biancazzurri hanno affrontato il temibile Castel San Pietro privi del bomber Contestabile, squalificato); Fausto **Landini** non è riuscito a scuotere il Viareggio (raggiunto peraltro dal Camaiore su calcio di rigore duramente contestato), mentre a William **Barducci** è andata meno bene. Il nuovo tecnico del San Marino non ha potuto evitare ad Arezzo la quarta sconfitta della stagione: il presidente Giorgi ha promesso rinforzi. Sul Titano si augurano che provveda presto...

● È finito a reti bianche l'atteso big match del Girone G tra la **Vis L'Aquila** e il **Giugliano** (unica formazione a non aver ancora subito reti). Per la formazione abruzzese la magra consolazione di aver potuto finalmente schierare i due nuovi acquisti, Roberto Cacciatore e Nicola D'Ottavio.

● L'anno scorso giocò alcune partite nelle file della Casertana, poi a campionato iniziato abbandonò per problemi personali. In realtà per **Alfonso Adinolfi,** 29 anni, trequartista di buon livello, i veri problemi dovevano ancora arrivare: assunto dal Ministero delle Poste di Torino, il suo nome è infatti finito nell'inchiesta dei falsi invalidi. Aveva presentato un certificato medico che attestava il suo stato "ansioso-depressivo"... □

Martini e Prete lanciano il Mantova

Girone A

8. GIORNATA: Aosta-Torrelaghese 3-1; Biellese-Poggibonsi 1-0; Castelnuovo-Chatillon 3-1; Colligiana-Asti 0-2; Nizza-Pontedecimo 2-2; Pisa-Moncalieri 1-0; Saluzzo-Savona 0-2; Sestrese-Pinerolo 1-0; Viareggio-Camaiore 1-1.

CLASSIFICA: **Moncalieri, Pisa 19; Aosta 17; Biellese, Castelnuovo 13; Poggibonsi, Savona 12; Viareggio, Sestrese 10; Colligiana, Chatillon, Asti 9; Pinerolo, Camaiore 8; Saluzzo, Pontedecimo 7; Torrelaghese 6; Nizza 3.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Aosta-Colligiana; Asti-Saluzzo; Camaiore-Pisa; Moncalieri-Sestrese; Pinerolo-Biellese; Poggibonsi-Castelnuovo; Pontedecimo-Viareggio; Savona-Nizza; Torrelaghese-Chatillon.

Girone B

8. GIORNATA: Calangianus-Fanfulla 2-0; Castelsardo-Caratese 1-0; Corbetta-Vogherese 1-2; Derthona-Sparta 1-1; Ilvamaddalena-Valenzana 1-1; Mariano-Brugherio 1-0; Meda-Borgosesia 0-0; Sancolombano-Guanzatese 1-1; Selargius-Abbiategrasso 0-2.

CLASSIFICA: **Calangianus, Vogherese 17; Mariano 14; Guanzatese 13; Valenzana, Borgosesia, Castelsardo, Abbiategrasso 12; Corbetta, Caratese, Sparta 10; Selargius, Brugherio, Meda, Ilvamaddalena 8; Sancolombano 7; Derthona 6; Fanfulla 5.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Abbiategrasso-Mariano; Borgosesia-Derthona; Brugherio-Corbetta; Caratese-Selargius; Guanzatese-Fanfulla; Sancolombano-Meda; Sparta-Castelsardo; Valenzana-Calangianus; Vogherese-Ilvamaddalena.

Girone C

8. GIORNATA: Bagnolese-Darfo 2-0; Bolzano-Settaurense 2-0; Club Azzurri-Fidenza 1-1; Iperzola-Mantova 1-2; Collecchio-Montichiari 0-1; Pizzighettone-Trento 1-0; Ponte San Pietro-Albinese 1-1; Reggiolo-Capriolo 2-0; San Paolo-Sassuolo 0-1.

CLASSIFICA: **Mantova 20; Fidenza 16; Club Azzurri 15; Iperzola 14; Sassuolo 13; Capriolo, Reggiolo, Bolzano 12; Montichiari 11; Settaurense 10; Trento, Pizzighettone 9; Darfo, Ponte San Pietro, Bagnolese 7; Albinese, Collecchio 6; San Paolo 3.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Albinese-San Paolo; Bagnolese-Pizzighettone; Capriolo-Ponte San Pietro; Darfo-Settaurense; Fidenza-Reggiolo; Mantova-Collecchio; Montichiari-Bolzano; Sassuolo-Iperzola; Trento-Club Azzurri.

Girone D

8. GIORNATA: Adriese-Caerano 0-3; Argentana-Porto Viro 1-1; Arzignano-Pro Gorizia 1-0; Bassano-Palmanova 0-0; Legnago-Mestre 2-2; Luparense-Miranese 1-0; Pievigina-Lendinarese 2-2; Sanvitese-Russi 3-0; Sevegliano-Santa Lucia 1-1.

CLASSIFICA: **Mestre 18; Sanvitese 16; Pievigina 15; Russi 14; Porto Viro, Arzignano 13; Argentana, Legnago, Luparense, Caerano 12; Pro Gorizia, Sevegliano 9; Bassano 8; Adriese, Miranese 7; Lendinarese 5; Santa Lucia, Palmanova 4.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Bassano-Legnago; Caerano-Sanvitese; Lendinarese-Luparense; Mestre-Adriese; Palmanova-Miranese; Porto Viro-Pievigina; Pro Gorizia-Argentana; Russi-Sevegliano; Santa Lucia-Arzignano.

Girone E

8. GIORNATA: Arezzo-San Marino 1-0; Città di Castello-Senigallia 2-1; Faenza-Chianciano 2-1; Impruneta-San Sepolcro 0-2; Jesi-Pontassieve 0-1; Recanatese-Rondinella 0-2; Riccione-Castel San Pietro 0-0; Sangiovannese-Gubbio 1-0; Sestese-Osimana 0-0.

CLASSIFICA: **San Sepolcro 20; Arezzo, Pontassieve 16; Sestese, Città di Castello 14; Castel San Pietro 13; Rondinella 12; Faenza, Sangiovannese 11; Riccione 10; Chianciano 9; Impruneta, Jesi, Recanatese, Osimana 7; Gubbio 6; San Marino, Senigallia 4.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Arezzo-Città di Castello; Castel San Pietro-Faenza; Chianciano-Sestese; Gubbio-Impruneta; Osimana-Sangiovannese; Pontassieve-Recanatese; Rondinella-Riccione; San Marino-San Sepolcro; Senigallia-Jesi.

Girone F

8. GIORNATA: Civitanovese-Maceratese 1-2; Civitavecchia-Civitacastellana 2-0; Monterotondo-Pontevecchio 1-1; Mosciano-Nestor 5-1; Narnese-Pineto 1-0; Nereto-Vis Stella 2-2; Penne-Guidonia 1-1; Samb-Ladispoli 1-0; Santegidiese-Narnese 1-1.

CLASSIFICA: **Monterotondo 19; Narnese 16; Mosciano, Maceratese 15; Camerino 14; Civitanovese, Civitavecchia 12; Civitacastellana, Santegidiese, Penne, Pontevecchio 10; Ladispoli 9; Pineto, Samb 8; Nereto 6; Guidonia 5; Nestor 4; Vis Stella 2.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Camerino-Vis Stella; Civitacastellana-Nereto; Guidonia-Civitavecchia; Ladispoli-Monterotondo; Maceratese-Mosciano; Nestor-Penne; Pineto-Civitanovese; Pontevecchio-Narnese; Santegidiese-Samb.

Girone G

8. GIORNATA: Anagni-Isola Liri 1-0; Campobasso-Caivanese 0-0; Ceccano-Casertana 1-3; Cerignola-Formia 2-2; C. Puteolano-Termoli 2-0; Giugliano-Vis L'Aquila 0-0; Lanciano-Gabbiano 0-1; Latina-Ferentino 1-0; Luco-San Severo 1-0.

CLASSIFICA: **C. Puteolano, Anagni, Casertana 18; L'Aquila 17; Giugliano 16; Isola Liri 13; Termoli, Gabbiano 11; Ferentino, Campobasso 10; San Severo 9; Cerignola, Formia, Latina 8; Ceccano, Luco 5; Lanciano 4; Caivanese 3.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Caivanese-Agnani; Casertana-Latina; Ferentino-C. Puteolano; Formia-Lanciano; Giugliano-Luco; Isola Liri-Ceccano; San Severo-Campobasso; Termoli-Cerignola; Vis L'Aquila-Gabbiano.

Girone H

8. GIORNATA: Agropoli-Altamura 2-2; Galatina-Scafatese 1-2; G. Lauro-Canosa 2-3; Melfi-Rotonda 2-0; Nardò-Cavese 3-0; Potenza-Massafra 2-0; Rossanese-Molfetta 1-0; Terzigno-Maglie 1-0; Tricase-Sangiuseppese 0-0.

CLASSIFICA: **Potenza 22; Melfi 18; Maglie 16; Nardò 15; Terzigno 14; Altamura 13; Rotonda 11; Tricase, Agropoli 10; Massafra, Rossanese 9; Galatina, Cavese, Molfetta 7; Sangiuseppese, Scafatese, Canosa 6; G. Lauro 5.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Canosa-Agropoli; Cavese-Terzigno; Maglie-Potenza; Massafra-Tricase; Melfi-Nardò; Molfetta-Galatina; Rotonda-Altamura; Sangiuseppese-Rossanese; Scafatese-G. Lauro.

Girone I

8. GIORNATA: Bagheria-Gravina 1-0; Canicattì-Milazzo 0-0; Crotone-Sancataldese 2-2; Folgore-Alcamo 3-1; Igea-Gioiese 4-0; Juveterranova-Sciacca 2-1; Messina-Lamezia 2-0; Nissa-Silana 0-0; Ragusa-Caltagirone 2-0.

CLASSIFICA: **Juveterranova 19; Bagheria 18; Messina 14; Lamezia 13; Ragusa 12; Crotone 11; Igea, Sciacca, Alcamo, Milazzo, Silana 10; Sancataldese, Folgore 8; Caltagirone 7; Canicattì 6; Gravina, Nissa 5.**

PROSSIMO TURNO (29-10, ore 14,30): Alcamo-Bagheria; Lamezia-Nissa; Gioiese-Messina; Gravina-Crotone; Juveterranova-Igea; Milazzo-Ragusa; Sancataldese-Canicattì; Sciacca-Caltagirone; Silana-Folgore.

palestra annunci

MERCATINO

☐**COMPRO** album, anche vuoti, e figurine sfuse; almanacchi sportivi dal 1940 al 1995; scambio francobolli.
E. Lo Verde, casella postale 580, 90100 Palermo.

☐**CERCO** in qualità di magazziniere lavoro presso società professionistiche di calcio.
Vincenzo Busico, v. Tamigi 12, 00015 Monterotondo (Roma).

☐**VENDO** o scambio figurine fotocalcio 65/66; alcuni album Panini anni 80 e almanacco calcio 1976.
Paolo D'Emidio, v. Pisacane 6, 42100 Reggio Emilia.

☐**VENDO** figurine Panini dal 1970 al 95; album Panini 70/71; materiale calcio tedesco, inglese; gagliardetti sovietici; libri; riviste; chiedere lista gratuita; cerco «Forza Milan» anni 73-77-78; figurine anni 70-71.
Andrea Leva, v. dei Cesari 7, 15042 Bassignana (AL).

☐**VENDO** distintivi metallici di centinaia di squadre italiane ed estere, anche dilettantistiche; vendo maglie ufficiali 94/95 mai indossate di: Verona, Inter, Juve, Padova, Lazio, Fiorentina, Parma, Torino ed altre per L. 55.000 l'una.
Andrea Iacazzi, v. Brescia 21, 20010 Cornaredo (MI).

☐**CERCO** album calciatori Panini 72/73-80/81-81/82 possibilmente completi e ottimo stato; album Lampo 79 anche vuoto e Flash 82 possibilmente completo o quasi; cerco figurine sfuse Panini 73/74, la n° 595 del 75/76, 79/80-86/87; Flash-Lampo 78-79-80 anche in blocco e anni 80/90 solo nn° mancanti; cedo album incompleti calciatori Panini 73/74, discreto, 79/80 molto buono; Flash 81 e 83; Football club Panini 75, tutti ottimi; cedo album didattici e molte figurine sfuse di varie edizioni.
Massimo D'Agostino, v. Vittorio Veneto 42, 60122 Ancona.

☐**VENDO** computer Amiga 500 come nuovo con 120 dischetti per L. 400.000 trattabili.
Alessandro Succi, v. Luca Signorelli I, 86170 Isernia.

☐**VENDO** orologi Football Watch Parmalat dell'Inter e del Foggia, completi di custodia; vendo fumetti di ogni tipo ed edizione; vendo figurine Panini dal 1977 all'83 compresi; tutti i nn° de L'Interregionale; i primi nn° della rivista Serie C; i primi tre anni di «Tutto B», poi «TuttoBC»; GS dal 1978; vari nn° di «Pallavolo»; bollo per risposta.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.

☐**VENDO** undici magliette titolari tutte firmate + cinque altre dal n° 12 al 16 della Juventus 94/95 con certificazione di Romy Gai.
Paolo Tron, v. G. Boeri 11, 20141 Milano.

☐**VENDO** seconda divisa dell'Inter 94/95; della Germania 90; dell'Italia e Corea del Sud 94 e squadre di Subbuteo; cerco maglia dal portiere 94/95 e quella di P. Sousa n° 6-95/96.
Renato Mito, v. Vittorio Emanuele 23, 15018 Spigno (AL).

☐**VENDO** a prezzi ragionevoli poster ed altro materiale di: P. Sousa, Peruzzi, Vialli, Ravanelli, Del Piero, Weah, Savicevic, F. Baresi, Maldini, Albertini, Zola, Stoichkov etc. eventuale scambio con materiale su R. Baggio.
Annalisa Squarcini, v.le Cadorna 21, 50129 Firenze.

☐**VENDO** romanzo «La Signora del secolo»; due volumi de «Storia della Juventus» e «Juve-Azzurri».
Salvo Maniscalco, v. Camusso, parco I Giardini, 81100 Caserta.

I vincitori del torneo di calcio a cinque «Casa Ridente» di Corato (BA). In piedi da sinistra: Fabio Colonna, Francesca Loiodice, Vincenzo Tarricone; accosciati: Carlo Colonna, Gianfranco Tarricone, Claudio Colonna

I componenti della Società sportiva Napoli-Inter di Casalnuovo (NA), tra le più forti della zona nei tornei di calcio a cinque. In piedi da sinistra: Cerbone, Della Monica, F. Panini; accosciati: C. Panini, Manetta

Il lettore Francesco Mangoni di Terracina (LT), qui accanto a Rui Costa a Roccaporena (PG), nel ritiro della Fiorentina

Simona Sanseverino di Arzano (NA), nostra fedele lettrice e tifosa del Napoli, è ritratta accanto ad Alain Boghossian

☐**VENDO** album figurine pieni e no di calciatori dal 1970 in poi; figurine didattiche e cartoni animati; chiedere lista a
Umberto Gilardi, p.zza De Gasperi 7, 20060 Cassina de Pecchi (MI).

☐**PROPONIAMO** scrittura indirizzi per conto ditte da eseguirsi a domicilio; chiedere informazioni a
Renato Guida, casella postale 596, 36100 Vicenza.

☐**VENDO** distintivi Lega Nazionale Donne e di tutte le squadre italiane dalla Serie A ai Dilettanti, della Figc e delle squadre partecipanti alle coppe europee.
Ciro Altiero, v. De Nicola 21, 80059 Torre del Greco (NA).

☐**VENDO** L. 50.000 l'uno, in contrassegno, Panini calciatori dall'82/83 al 94/95 compresi.
Sandro Attus, v. Bosa 9, 09127 Cagliari.

☐**VENDO** spille prodotte in Inghilterra di Arsenal-Torino, ottavi coppa Coppe con incise date 2-3-94 e 16-3-94, stemma delle due squadre; altre spille Arsenal-Milan a/r ed Arsenal-Doria, tutte con stemma e date incontri per L. 14.000 l'una; produzione limitata; disponibili altre spille di altissima qualità.
Maria Calò, v. S. Caterina 11, 20033 Desio (MI).

☐**VENDO** cartoline stadi e calciatori, oltre mille; biglietti stadi italiani ed esteri; riviste ed annuari calcio estero; sciarpe tubolari in lana di Lion, Bochum, Colonia, Arsenal, Liverpool; distintivi; vendo nuova cartolina stadio Lungobisenzio di Prato quattro per L. 5.000, dieci L. 10.000; bollo per maxilista.

segue

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).

Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-6227214. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

palestra **annunci**

☐**VENDO** Vhs Roma-Milan 95/96 per L. 30.000 spese comprese.
Diego Albano, v. Reginaldo Giuliani 210/C, 50141 Firenze.

☐**VENDO** due Vhs sul Tour de France 95 da Rai-Tre e Tmc; scambio video di ogni sport.
Maurizio Frugis, v. Cardaro 3, 70044 Polignano a Mare (BA).

☐**CERCO** Vhs servizi, gare e sintesi relativi all'ultima giornata di campionato della Premier League inglese 94/95 possibilmente in inglese; sintesi gara spareggio Padova-Genoa e gara Champions League 94/95 Paris SG-Spartak Mosca; vendo a buon prezzo cinque gare dell'Australia Campione del mondo di rugby 1991; vendo, scambio, procuro qualsiasi materiale relativo allo sport australiano, specie Vhs e maglie originali calcio e rugby; corrispondo anche via fax 0061-2-816.33.08.
Riccardo Piccinelli, 18 College street, Gladesville 211 N.S.W. Sydney (Australia).

☐**REGISTRO** incontri del Padova e del Vicenza da Tv locali.
Alessandro Rampazzo, v. Meneghelli 31, 35128 Padova.

☐**CEDO** semifinali e finali Coppa Libertadores 95; vari incontri Mondiali 70-74 della Germania ed incontri internazionali.
Franco Puglia, v. Pio XI n°10, 22100 Como.

☐**CEDO** video di tutte le gare interne di: Juve, Parma, Fiorentina, Roma e Lazio.
Eva Desiderti, v. Pistoiese 100, 50040 Camignano (PO).

☐**VENDO** Vhs e filmati di: Arancia Meccanica, Teste rasate, Ultrà Perchè Ultrà? Ultimo stadio etc. L. 22.000 l'una.

VIDEO CASSETTE

Luca Mazzarella, v. P. Anacapri 23, 80073 Capri (NA).

☐**VENDO** o scambio Vhs: Usa 94 completo; 90° anni 92/93 - 93/94 - 94/95; Domenica sprint 94/95; finale Coppa Italia 94/95; Inter-Roma finale Uefa; Inter - Salisburgo finale Uefa; Juve-Parma finale Uefa; cerco cartoline stadi e no.
Mauro Sommella, c/o Confesercenti, v. Trencia 62, 80126 Pianura (NA).

☐**VENDO** Vhs: Milan 10 e lode, le dieci + belle gare dell'era Capello L. 50.000; video di: Roma, Capri, Ischia, Napoli, Sorrento, Positano, Costiera Amalfitana; Maradona eroe mondiale 86; Una esaltante festa azzurra; per L. 100.000 i sette incontri del Brasile in Usa 94; sono registrazioni e su video stereofonico.
Salvatore Russo, Rione Toiano A/3 n. 19, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**VENDO** L. 20.000 l'uno oltre 300 video: squadre italiane nelle varie coppe dall'89 in poi; Italia 90; Usa 94; Europei 92; Olimpiadi estive 92; Olimpiadi invernali 92 e 94 etc.
Massimo Bruni, v. F.lli Canepa 136/A, 16010 Serra Riccò (GE).

☐**VENDO** Vhs: oltre 30 film con John Wayne; 20 con Celentano, Bud Spencer, Terence Hill; 50 di Walt Disney; finali 95 di Uefa, Coppa Coppe e Coppa Campioni; Italia: qualificazione Usa 94; Dribbling 95/26/8 - 2/9 - 9/9 - 16/9 - 23/9 - 30/9; DS e D. Sprint 95; 90° completo 95: 27/8 - 10/9 - 17/9 - 24/9 - 1/10.
Michele Ferrigno, v. Vigna I, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**CEDO** qualsiasi gara di Usa 94 per: Spagna-Corea Usa 94 oppure Inter-Lugano Uefa 95; Borussia Dortmund-Juve 95; 90° e Domenica sprint completi di sigle del campionato in corso.
Antonella Conte, v. Vecchia S. Gennaro 153, 80078 Pozzuoli (NA).

☐**OFFRO** Vhs dei principali gruppi ultrà e coreografie dei derby negli ultimi 18 anni; incontri storici del Napoli e filmati su Maradona, Platini, Careca etc. finale Coppa Campioni della Sampdoria a Wembley contro il Barcellona; concerti; film ultrà; scambio una Vhs di 30 ore con 30/35 cartoline stadi del mondo; inviare un pezzo in visione per ricevere listino dettagliato.
Nino Mosca, v. Timpone 2, 80071 Anacapri (NA).

☐**VENDO** Vhs: il meglio dei campionati 84/85 - 85/86 - 86/87 - 87/88 - 91/92 - 92/93 da Pressing - 90° - DS Domenica sprint - Mai dire gol; gare di Milan, Inter e Juve dal 1960.
Valerio Bruzzese, v. Bolzaneto 9/6, 16162 Bolzaneto (GE).

☐**CEDO** video: Pelè nel Santos, Maradona nel Boca e Milan - Estudiantes finale Coppa Intercontinentale.
Franco Puglia, v. Pio XI n. 10, 22100 Como.

☐**CERCO** Vhs delle azioni salienti di tutte le partite di Usa 94; Vhs di Pescara-Milan 4-5 del 13-9-92, seconda di campionato.
Federico Nardozzi, v. San Damiano Macra I, frazione Confreria, 12100 Cuneo.

Fabrizio Pugi, v. Verga 27, 50047 Prato.

☐**VENDO** al miglior offerente annate GS dall'85 al 94 compresi, prezzo interessante.
Fabio Scacchi, v. Orgoglia 38, 28040 Borgoticino (NO).

☐**VENDO** biglietti stadi della Nazionale, coppe europee e di campionato; vendo moltissime cartoline stadi; bollo per lista.
Davide Magaddino, v. Fontanili 9, 27010 Bornasco (PV).

☐**VENDO** L. 80.000 libro «Chronik der 2. Fussball-Bundesliga 1974-89», 570 pagine con tabellini completi di ogni giornata della seconda divisione tedesca di calcio.
Mauro Polonioli, v. Padova 262, 20132 Milano.

☐**ACQUISTO** cartoline e foto originali di giocatori e squadre di calcio di tutto il mondo.
Bruno Conforti, v. G. La Masa 21, 91011 Alcamo (TP).

☐**CERCO** i nn. 2-3-4 di «Forza Juve» compresi gli oggetti in regalo.
Daniele Miani, Stradone Bentivoglio 26, 48028 Voltana (RA).

☐**CEDO** adesivi, sciarpe, foto giocatori, etc. in cambio di schede telefoniche.
Raimondo Marco, Passaggio Folliez 3, 11100 Aosta.

☐**VENDO** L. 40.000 l'una maglie Juve in casa e trasferta 94/95, Barcellona 95, mai usate, ancora in confezione; spese a carico del compratore.
Danny Faleschini, v. F. Baracca 35,

M MERCATIFO

☐**AMICI** italiani, scrivetemi in tanti, nella vostra lingua o in spagnolo, ho 28 anni, sono ingegnere meccanico, la mia famiglia si trova in Italia a Milano e Caserta, i miei genitori sono nati a Maddaloni ed emigrarono a Cuba dopo la guerra.
Miguel Della Ventura, Salud 70, c/o Marti Y Gomez, Manzanillo, 87510 Granma (Cuba).

☐**23enne** amante del calcio e del basket scambia idee con coetanei/ee specie d'Italia.
Manrico Fantoni, v. Parma 15/ter, 54036 Marina di Carrara (MS).

☐**ADERITE** al Luisa Marchio Fans club, giocatrice del Torino Girls contattando.
Sabrina c/o Abburà, c.so Vercelli 89, 10155 Torino.

☐**SCAMBIO** idee con ragazzi/e dai 14 ai 18 anni su calcio, musica, cinema scrivendo in italiano o inglese.
Sara Goci, Lagjie, «Sesere» I, Krujë (Albania).

Gli Skaligan, protagonisti del III torneo di calcio a cinque Dietro la rocca di Mondavio (PS). In piedi da sinistra: E. Galli (all.), Luzi, Bencivenni, F. Galli, T. Londei; accosciati: Cavallini, M. Londei, Spinali, Tonacci, e Grilli

Il gruppo calcio dell'Iveco-Sofim di Foggia vincitore dei trofei Clara Agnelli di Montecatini Terme ed Edoardo Agnelli di Pesaro. In piedi da sinistra: Clara, Di Biase, Mainiero, Cuonzo, Roberto, Baranello, Cagnazzo, Carniola, Rinaldi, Madonna, Rizzitelli, Cosmano, Colotti; accosciati: Cuttano, Carbone, Gatta, Bucci, Citoli, De Luca, Balducci, Lanzellotti, Lucente, Magnifico

Ivo Burattini di Savona, da sempre affezionato lettore, qui ritratto in posa "alla Batistuta", saluta da Passo Tonale tutta la famiglia del Guerin Sportivo

STRANIERI

☐**SCRIVENDO** in inglese o spagnolo 21enne scambia maglie ufficiali calcio; biglietti stadi; cartoline stadi etc.
Eduardo Kasper, rua João Manoel 604/33, 90010-030 Porto Alegre (Brasile).

☐**UNIVERSITARIO** 21enne scambia idee in italiano.
Kujtim Pepmarku, Lagjia Zef-Hoti, Mamurras-Lac (Albania).

☐**SCAMBIO** idee su viaggi e sport.
Belgarni Sellam Jamila, 3 rue 3 n. 15 Casablanca (Marocco).

☐**SCAMBIO** idee ed ogni genere di materiale calcistico dei principali club europei compresi biglietti, programmi etc.
Piotr Podoba, os. Niepodlegtosci 13/9, 31-862 Cracovia (Polonia).

☐**SCAMBIO** foto, sciarpe, poster, francobolli, adesivi, etc. con amici europei, specie italiani; scrivere in inglese o tedesco.
I. Leszczynska, Broniewsk 128, 09-200 Sierp (Polonia).

☐**COLLEZIONISTA** di adesivi e distintivi di calcio di tutto il mondo li scambia specie con italiani/e.
Marcel Birau, str, Malu Rosu bl35-B ap. 14, 2000 Ploiesti, Jud Prahova (Romania).

☐**CERCO** figurine Panini sfuse dagli Anni 60 in poi, le scambio con altri o francobolli usati.
Andrea Giuliani, v. Ulivi, 10-bis, 54033 Carrera.

☐**SCAMBIO** idee in francese.
Aroussi Youssef, Derb Lahjar, rue 18 n. 46 Casablanca (Marocco).

☐**16enne** scambia idee su tanti argomenti scrivendo in italiano.
Klodiana Skura, Riza Cuka, Lagjia 62 P11 121, ap. 157, Lapraké (Albania).

☐**24enne** scambia idee su musica, calcio, viaggi con tanti amici scrivendo in inglese.
Faustina Douduwaa, p.o. box 1501 Sunyani (Ghana).

☐**VENDO** distintivi e fazzoletti di club polacchi.
Janina Szatan, Ksawerowka, 21-061 Siedliska (Polonia).

☐**STUDENTE** 19enne scambia idee su calcio, viaggi, musica scrivendo in inglese.
Osman Adam, p.o. box 1440, Sunyani (Ghana).

La squadra «Gli amici di Giorgio», vincitrice del torneo estivo di San Lorenzo in Banale (TN). In piedi da sinistra: Tosini, Radi, Garimoldi, Beltrami, Marchetti; accosciati: Sartori, Pernechele, Daltin, Bonera, Davide

ORE 10, A SCUOLA LEZION

Una volta tanto si è usciti dai binari della retorica e dei bla-bla moralistici. Per una mattina una tavola rotonda dal sapore diverso. Una lezione di vita, una lezione che si prefiggeva di far compiere un ulteriore passo avanti nella lotta contro la violenza negli stadi, coinvolgendo in prima persona i maggiori fruitori dello spettacolo sportivo, ovvero i giovani. Lontano dall'ipocrisia e dalla demagogia spicciola, gli oltre 250 alunni della Scuola Media "Matteucci" di Granarolo si sono ritrovati davanti a due professori d'eccezione, l'allenatore del Bologna, Renzo Ulivieri, e il capitano rossoblù, Marco De Marchi, per discutere sul "corretto comportamento che si deve tenere all'interno degli impianti sportivi". L'incontro, il primo di una lunga serie che porterà di volta in volta alcuni rappresentanti della squadra emiliana a incontrare i ragazzi del mondo scolastico cittadino, è stato promosso dalla rivista societaria "Forza Bologna" in accordo con il Provveditore agli studi. Bologna e il Bologna dunque in prima linea nel combattere un fenomeno che purtroppo ha superato da tempo i livelli di guardia, trovando però una decisa opposizione unicamente in occasione delle sue degenerazioni più gravi.

Protagonisti gli studenti, con le loro domande e l'esposizione dei lavori preparati in classe sull'argomento (numerosi cartelloni, alcuni simpatici cori e un enorme striscione sistemato alle spalle degli invitati che recitava "Viviamo il calcio, viviamo la pace"), ma soprattutto Ulivieri, che ha dispensato bacchettate a destra e a manca. A se stesso, innanzitutto («*Non copiate da me. In panchina spesso mi lascio trasportare dalla partita e vado giù di testa. Sono un pessimo esempio*»), poi alla stampa («*Certi titoloni non fanno che esasperare gli animi. Quando una*

E DI SPORT

squadra perde, sembra che ne vada di mezzo l'onore della città. Una sciocchezza...») e in generale tutti gli addetti ai lavori (*«Il calcio è lo sport più bello del mondo, una grande mamma che accoglie tutti: piccoli e grandi. Cerchiamo allora di non rovinarlo con comportamenti stupidi»*). Alla fine, insieme a 200 biglietti omaggio, un'ulteriore raccomandazione: *«Il tifoso ideale va allo stadio per incitare la propria squadra indipendentemente dal risultato e sa stare in mezzo agli altri»*. Sottoscriviamo, nell'augurio che non si sia trattato del solito sasso gettato nello stagno soltanto per muovere un po' le acque... □

Dall'alto, in senso orario: una panoramica della palestra di Granarolo, Ulivieri e De Marchi con i ragazzi, un momento del dibattito, la maglietta anti-violenza e i lavori dei ragazzi

SATYRICON

di **Paolo Ziliani**

Tutte le donne del pianeta video

All'inizio era la Ruta. Poi brillò nel cielo l'astro della Parietti. Infine, una pioggia di stelle e stelline (televisive) cadde su di noi, e fu il diluvio. A.A.A. Arca di Noè cercasi. Per salvarsi dell'inondazione, portando in salvo una coppia di esemplari per ogni specie. Di donne da video (sportivo).

Parenti. Mogli, figlie, amanti, compagne. Come Marina Sbardella (babbo arbitro), Raffaella Giuliani (marito portiere), Caterina Collovati (marito difensore), Mariella Scirea (vedova di Gaetano). O parenti acquisite, come Roberta Termali, che conosce Zenga ad Odeon Tv, ne manda in crisi il matrimonio e lo sposa; Paola Perego, stellina Fininvest che sposa Carnevale; Ambra Orfei, legata all'ex difensore Romano.

Super-sexy. Alba Parietti sullo sgabello di Galagol accese le notti magiche, ma non troppo, degli italiani (estate '90). Nacque con lei il filone erotico, nel quale si tuffarono Antonella Elia (oca in minigonna) e nel loro piccolo anche due comprimarie: Lou Ann Nadeau — sontuoso stangone che terrorizzò Vianello — e Jessica Bernardoni, eros al tortellino dell'«Appello». Nel Giurassico, si ricorda il passaggio di Jenny Tamburi — valletta di Biscardi — cacciata dopo aver posato nuda su Playboy.

Addetti ai lavori. Dal calcio alle trasmissioni di calcio, dallo sport alle trasmissioni di sport. Poche ma buone. Mabel Bocchi indicò la strada affiancando Aldo Giordani alla Domenica Sportiva; poi arrivò Carolina Morace (Galagol), e c'è chi si ricorda persino di Roberta Donati, presidentessa della Vogherese, luccicante presenza a Calciomania. Dimenticavamo: un'altra presidentessa (del Pavia), Giusy Achilli, timida anzichenò, venne vista qua e là, per qualche tempo.

Evolute. Un nome su tutti: Cristina Parodi, dalla conduzione di Calciomania alla conduzione del Tg5. Sempre in casa Fininvest, due giornaliste lombarde — Monica Gasparini, spalla di De Luca all'Appello, e Siria Magri, conduttrice di Girosera — sono oggi le signore di Studio Aperto, il Tg di Italia 1.

Giornaliste tout court. Cinzia Maltese, Stella Bruno, Floriana Bertelli, Donatella Scarnati (scuderia Rai); Pina Debbi (Tmc); Irma D'Alessandro (Fininvest). Semplice manovalanza.

Giornaliste con chances. Su tutte Paola Ferrari (Rai), stupendo viso, ma non ne vuole approfittare. E ancora, Monica Leofreddi — Domenica Sportiva: una new entry — bionda come Monica Vanali, scuderia Fininvest; e poi Flavia Filippi, provvidenziale compagna di viaggio di Mortimer Colombo a Galagol. A qualcuno piace Antonella Clerici, un sex appeal a metà strada tra quello di Martino e quello di De Laurentiis.

Pioniere. Antichi graffiti negli archivi Rai segnalano la presenza, in un tempo lontano, di Maria Teresa Ruta, madre di tutte le «donne nel pallone». Fra gli animali preistorici, si tramanda ancora la leggenda di Marina Morgan (Processo), Vanna Brosio (idem), Marina Perzy (Domenica Sportiva), che tentò di entrare nella specie «parenti» agganciando, senza fortuna, Walter Zenga. Con lei si estinse la specie.

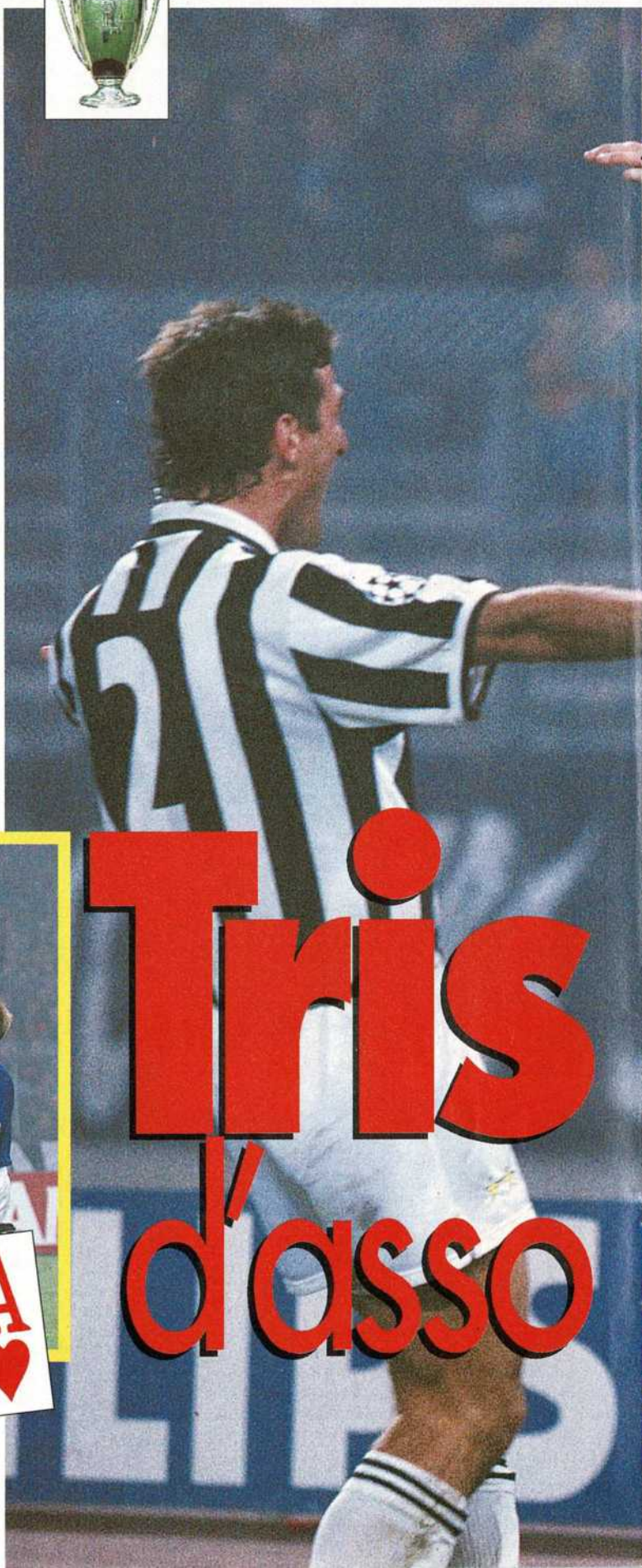
Emigrate. Dal calcio allo spettacolo (si fa per dire): Simona Ventura, detta Sventura, passata da Pizzul a Castagna; Luana Colussi, ex signora Fiorello, passata da Mosca agli spot sul riso; Alessandra Casella, la donna del libro, due mesi alla Domenica Sportiva al grido di «c'entro come i cavoli a merenda»; Karin Nimatallah, ovverosia, come passare da Vianello al rally.

Simone e i giovani Del Piero e Totti infiammano le serate delle squadre italiane

I re della notte

di **Rossano Donnini**

Del Piero, Simone e Totti, tre lampi abbaglianti nel buio delle notti europee. Alessandro Del Piero, 20 anni, dopo aver inventato due reti capolavoro contro il Borussia Dortmund e la Steaua, si è ripetuto contro i Rangers. Marco Simone, 26 anni, una carriera a lungo in altalena fra campo e panchina, a Strasburgo ha dato prova di straordinario carattere, rimanendo sul terreno di gioco pur con il naso fratturato, e di grande classe, firmando il suc-

segue a pagina 76

Rangers

Tris d'asso

Sopra, il 3-0 ai Rangers, siglato da Del Piero con il suo classico tiro: pallone a rientrare nell'angolo alto alla sinistra del portiere, questa volta da posizione angolata. A fianco, Alex festeggia insieme a Ferrara e Paulo Sousa

Juventus-Rangers 4-1

A fianco e sotto, gli altri due capolavori di Del Piero nella Champions League 1995-96: il tiro del 2-0 alla Steaua e il 2-1 al Borussia Dortmund (fotoBorsari)

Torino, 18 ottobre

Juventus-Rangers 4-1

JUVENTUS: Peruzzi 6, Ferrara 7, Torricelli 6,5, Vierchowod 6, Porrini 6 (77' Carrera n.g.), Paulo Sousa 6,5, Di Livio 6,5 (65' Marocchi n.g.), Deschamps 6,5, Ravanelli 7, Del Piero 8, Conte 7 (82' Tacchinardi n.g.).
In panchina: Rampulla, Pessotto.
Allenatore: Lippi 7.

RANGERS: Goram 5,5, Wright 5 (46' Brown 6), Robertson 5,5, Gough 5,5, Moore 5,5, Petric 5, Durie 5, McCall 5 (70' Murray n.g.), McCoist 5, Salenko 5,5, Cleland 5.
In panchina: Thomson, Durrant, Bollan.
Allenatore: Smith 5.

Arbitro: Zhuk (Bielorussia) 6.
Marcatori: Moore 15' aut., Conte 23', Del Piero 30', Ravanelli 75', Ferrara 78' aut.
Ammonito: Durie.
Espulso: Cleland.
Spettatori: 49.625 paganti.
Incasso: 1.813.422.000 lire.

Una punizione di Ravanelli toccata da Moore sblocca il risultato. Il raddoppio è propiziato da Ravanelli e segnato da Conte, che al volo mette in rete una respinta di Goram. Poi c'è il solito capolavoro di Del Piero, che da posizione impossibile manda il pallone a infilarsi nel «sette». Nella ripresa gli uomini di Lippi rallentano il ritmo. Segna ancora Ravanelli, poi gli scozzesi salvano l'onore con un tiro di Gough deviato da Ferrara.

A destra, i tiri vincenti di Ravanelli. Dall'alto, la punizione dell'1-0 (deviata da Moore) e il 4-0. Sopra, l'«uomo mascherato» festeggia

Il tabellone

Detentore: Ajax (Olanda)
Finale: 22 maggio 1996

GRUPPO A

Porto (Por)-**Panathinaikos** (Gre) **0-1**
Markos 40'
Nantes (Fra)-**AaB** (Dan) **3-1**
Ouedec (N) 5', Pedersen (A) 46', Pedros (N) 56', Kosecki (N) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Panathinaikos	**6**	2	2	0	0	4	1
Porto	**4**	3	1	1	1	2	1
Nantes	**4**	3	1	1	1	4	4
AaB Aalborg*	**0**	2	0	0	2	1	5

PROSSIMO TURNO (1/11): Panathinaikos-Porto; AaB Aalborg-Nantes.

GRUPPO B

Legia (Pol)-**Blackburn** (Ing) **1-0**
Podbrozny 26'
Rosenborg (Nor)-**Spartak** (Rus) **2-4**
Löken (R) 2', Brattbakk (R) 45', Alenichev (S) 59', Nikiforov (S) 66', Kechinov (S) 75' e 82'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak M.	**9**	3	3	0	0	7	3
Legia	**6**	3	2	0	1	5	3
Rosenborg	**3**	3	1	0	2	5	8
Blackburn	**0**	3	0	0	3	1	4

PROSSIMO TURNO (1/11): Spartak M.-Rosenborg; Blackburn-Legia.

GRUPPO C

Juventus (Ita)-**Rangers** (Sco) **4-1**
Moore (R) 15' aut., Conte (J) 23', Del Piero (J) 30', Ravanelli (J) 75', Ferrara (J) 78' aut.
Borussia D. (Ger)-**Steaua** (Rom) **1-0**
Ricken 58'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Juventus	**9**	3	3	0	0	10	2
Borussia D.	**4**	3	1	1	1	4	5
Steaua	**3**	3	1	0	2	1	4
Rangers	**1**	3	0	1	2	3	7

PROSSIMO TURNO (1/11): Rangers-Juventus; Steaua-Borussia D.

GRUPPO D

Ajax (Ola)-**Grasshoppers** (Svi) **3-0**
Kluivert 12' e 69', Finidi 86'
Real M. (Spa)-**Ferencvaros** (Ung) **6-1**
Raul (R) 23', 24' e 84', Zamorano (R) 33' e 46', Hierro (R) 53', Kopunovic (F) 62'.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**9**	3	3	0	0	9	1
Real Madrid	**6**	3	2	0	1	8	2
Ferencvaros	**3**	3	1	0	2	5	11
Grasshoppers	**0**	3	0	0	3	0	8

PROSSIMO TURNO (1/11): Ferencvaros-Real Madrid; Grasshoppers-Ajax.

* L'AaB Aalborg ha preso il posto della Dinamo Kiev, squalificata per illecito. La gara AaB-Panathinaikos viene recuperata il 25 ottobre.

A sinistra, dall'alto, il 2-0 siglato da Conte su respinta di Goram e l'espulsione di Cleland per fallo su Del Piero. Poco prima, lo scozzese era stato irriso in dribbling da Alex

Coppa Uefa ☐ Strasburgo-Milan 0-1

Vola il super Marco

La gioia incontenibile di Marco Simone dopo il gol decisivo di Strasburgo. Il ventiseienne bomber, nato a Castellanza il 7 gennaio 1969, è alla settima stagione con il Milan. L'anno scorso è stato il capocannoniere della squadra con 17 reti in campionato. In Francia, ha realizzato il secondo gol stagionale in Coppa (fotoBorsari)

Weah show

Weah ha dato ancora spettacolo. Dall'alto: la grinta, la forza e i festeggiamenti

cesso milanista con freddezza e precisione, dopo essere stato servito con un geniale colpo di tacco dall'amico Weah. Francesco Totti, 19 anni, ha fatto esplodere l'Olimpico con un gol da fuoriclasse, dopo aver saltato come birilli diversi difensori dell'Aalst. Sono stati loro i grandi protagonisti del turno di coppe continentali.

SICUREZZA. Del Piero non finisce mai di stupire. Dopo aver pennellato l'ennesimo capolavoro, contro i Rangers si è esibito in dribbling e tocchi che hanno ridicolizzato il suo avversario diretto Cleland, il quale, fuori di sé, si è poi vendicato colpendolo brutalmente. Inevitabile la sua espulsione. Con il genio di Del Piero, la determinazione di Ravanelli e la sicurezza di Ferrara, la Juventus — pur priva di Vialli e Jugovic — ha fatto il bello e il cattivo tempo contro gli scozzesi, umiliati come era toccato in precedenza a Borussia Dortmund e Steaua. La squadra di Lippi in Europa ha sempre dato spettacolo e si propone come autorevole candidata al successo finale.

AMICIZIA. Il Milan a Strasburgo ha anche sofferto. La fatica del match di campiona-

segue a pagina 78

Sopra, l'anticipo di Djetou su Albertini e un contrasto tra Di Canio e Leboeuf: il milanista ha sostituito Simone subito dopo il gol. A fianco, Boban affrontato da Keller: la prestazione del croato è stata positiva

A sinistra, la sequenza del gol decisivo: lo spettacolare colpo di tacco di Weah, il tiro di Simone e gli abbracci. Sotto, la testata di Djetou a Simone e il sangue del milanista. In basso, l'ex atalantino Sauzée in lotta con Eranio

Strasburgo, 17 ottobre

Strasburgo-Milan 0-1

STRASBURGO: Vencel 6,5, Raschke 6, Dacourt 6 (72' Pouliquen n.g.), Regis 6, Leboeuf 6,5, Garde 6, Keller 6, Sauzée 6, Djetou 6, Mostovoj 6,5, Zitelli 6.
In panchina: Klein, Gohel, Rott, Ismael.
Allenatore: Dugueperoux 6,5.

MILAN: Ielpo 6,5, Panucci 6, Maldini 6, Albertini 6,5, Costacurta 6,5, Baresi 6, Eranio 6, Desailly 6,5, Weah 7, Boban 6,5 (83' Tassotti n.g.), Simone 7 (81' Di Canio n.g.).
In panchina: Rossi, Galli, Ambrosini.
Allenatore: Capello 7.

Arbitro: McCluskey (Scozia) 6.
Marcatore: Simone 80'.
Ammoniti: Djetou, Simone, Weah.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 25.765 paganti.

Il Milan accusa la fatica sostenuta appena 48 ore prima contro la Juventus e lo Strasburgo lo impegna più del previsto. I francesi a tratti impongono un ritmo che mette in difficoltà i rossoneri, superiori sul piano tecnico. Dopo che lo Strasburgo ha sprecato una favorevole occasione con Keller (smarcato da Sauzée, si presenta davanti a Ielpo per poi concludere a lato), il Milan fa sua la gara con Simone, servito in area da Weah con uno splendido colpo di tacco.

to con la Juve di appena 48 ore prima ha pesato su molti elementi. Lo Strasburgo era riuscito ad accorciare le distanze tecniche con il ritmo e l'aggressività. A fare la differenza in una gara sostanzialmente equilibrata ci ha pensato la coppia Weah-Simone con una combinazione da manuale del calcio. Fra i due c'è una grande intesa, che nasce da una solida amicizia. Calcisticamente si integrano, dando vita a un tandem offensivo di rara efficacia. Difficile pensare che Capello rinunci a questa coppia per ricomporre il tridente Savicevic-Weah-Baggio, che non ha mai convinto. Per il "Genio" e il "Codino" si prospettano tempi difficili.

FANTASIA. Con Totti in campo la Roma è sembrata un'altra squadra. Certo, il risultato era già al sicuro, ma con lui al posto di Branca la Roma si è sbloccata e ha dilagato. Totti è in grado di dare alla compagine giallorossa quello che al momento più le manca, la fantasia. Ma è molto giovane e non può ancora garantire continuità di rendimento. Per questo Mazzone lo impiega con parsimonia, esponendosi alla contestazione di quei tifosi che lo vorrebbero sempre sul terreno di gioco.

NERVOSISMO. La sconfitta della Lazio a Lione è figlia soprattutto del nervosismo che da qualche tempo caratterizza l'ambiente biancoceleste. Troppi falli, troppo proteste. L'ingiusta espulsione di Chamot è maturata in questo scenario. Nella Lazio manca la tranquillità. Può dipendere dalle scelte di Zeman, che tiene sempre tutti sulla corda e che a Lione ha lasciato in panchina Signori e Rambaudi, o dagli atteggiamenti di perenne sfida di Cragnotti. Fatto sta che nel clan laziale non c'è serenità, e questo impedisce alla squadra di esprimere tutto il suo potenziale. La sconfitta di Lione, comunque, dovrebbe essere soltanto un incidente di percorso, rimediabile all'Olimpico.

DISASTRO. Più che una sconfitta, quella del Parma con l'Halmstad è stata una disfatta. Era da tempo che in campo internazionale non si

segue a pagina 82

Coppa Uefa □ Roma-Aalst 4-0

Il capolavoro di T

otti

Roma, 17 ottobre

Roma-Aalst 4-0

ROMA: Cervone 6,5, Aldair 6,5, Lanna 6 (76' Cherubini n.g.), Cappioli 6,5, Petruzzi 6, Statuto 6, Moriero 6,5, Scarchilli 6 (46' Annoni 6), Balbo 6,5, Giannini 6,5, Branca 6 (60' Totti 7).
In panchina: Sterchele, Di Biagio.
Allenatore: Mazzone 6,5.

AALST: Van Steenberghe 6, Lamberg 5 (32' De Meyst 5), De Vleeschauwer 5, Okpara 6, Van Riel 5,5, Van der Hoorn 5, Meyssen 5,5, Temmerman 5, Van Ankeren 5, Vanderhaeghe 5 (78' De Meersman n.g.), Paas 5 (67' Benali n.g.).
In panchina: Vaesen, Arnaud.
Allenatore: Ceulemans 5.
Arbitro: Varga (Ungheria) 6.
Marcatori: Vanderhaeghe 6' aut., Van der Hoorn 51' aut., Balbo 70', Totti 77'.
Ammoniti: nessuno.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 19.272.
Incasso: 611.155.000 lire.

Due autoreti spianano la strada al successo della Roma sui modesti belgi dell'Aalst, mai in grado di reggere il confronto coi giallorossi. Sono poi Balbo, lanciato da Giannini, e Totti, a conclusione di un irresistibile spunto personale, a rendere più netta la vittoria della squadra di Mazzone. Il baby Totti, in campo nell'ultima mezz'ora, dà spettacolo con giocate d'alta scuola che deliziano il pubblico.

Nella pagina accanto, Totti inseguito da Okpara. In alto, il tiro di Moriero che — deviato da Vanderhaeghe — ha portato in vantaggio la Roma e la gioia di Cappioli dopo il 2-0. Sopra, Balbo tira sul contrasto di Okpara. A fianco, l'assist di Branca non sfruttato da Moriero sull'1-0 (fotoMezzelani)

Coppa Uefa □ Lione-Lazio 2-1

Prima sconfitta per Boksi

c e C.

Nella pagina accanto, un'azione di Boksic. Il croato, tra i migliori della Lazio, ha servito l'assist per il momentaneo pareggio a Winter. A fianco, dall'alto: il vantaggio del Lione firmato da Devaux, il 2-1 definitivo (deviazione di Giuly su tiro di Deplace) e Winter con Deplace

Il tabellone

Detentore: Parma (Italia)
Finale: 1 e 15 maggio 1996

SECONDO TURNO (andata)
Auxerre (Fra)-**Nottingham** (Ing) **0-1**
Stone 23'
Barcellona (Spa)-**Vitoria G.** (Por) **3-0**
Kodro 45' e 66', Celades 76'
Roma (Ita)-**Aalst** (Bel) **4-0**
Vanderhaeghe 6' aut., Van der Hoorn 51' aut., Balbo 70', Totti 77'
Lugano (Svi)-**Slavia Praga** (Cec) **1-2**
Vagner (S) 19', Penicka (S) 25', Shalimov (L) 83'
Chernomorets (Ucr)-**Lens** (Fra) **0-0**
Bröndby (Dan)-**Liverpool** (Ing) **0-0**
Werder B. (Ger)-**Dinamo M.** (Bie) **5-0**
Shtanjuk 53' aut., Basler 64' e 83', Hobsch 73', Bode 88'
Strasburgo (Fra)-**Milan** (Ita) **0-1**
Simone 80'
Benfica (Por)-**Roda** (Ola) **1-0**
Panduru 78'
Sparta P. (Cec)-**Zimbru C.** (Mol) **4-3**
Frydek (S) 19', Nedved (S) 45' e 57', Sukharev (Z) 56', Budka (S) 59', Testimitanu (Z) 62' e 90'
Bordeaux (Fra)-**Rotor** (Rus) **2-1**
Nidergaus (R) 40', Histilloles (B) 47', Witschge (B) 90'
Leeds (Ing)-**PSV** (Ola) **3-5**
Speed (L) 6', Eijkelkamp (P) 11', Vink (P) 35', Jonk (P) 39', Palmer (L) 48', McAllister (L) 72', Nilis (P) 83' e 88'
Siviglia (Spa)-**Olympiakos** (Gre) **1-0**
Juanito 90'
Lione (Fra)-**Lazio** (Ita) **2-1**
Devaux (Li) 15', Winter (La) 23', Giuly (Li) 63'
Raith (Sco)-**Bayern** (Ger) **0-2**
Klinsmann 7' e 73'
Kaiserslautern (Ger)-**Betis** (Spa) **1-3**
Alfonso (B) 45' e 73', Koch (K) 46', Alexis (B) 54'

Lione, 17 ottobre
Lione-Lazio 2-1

LIONE: Olmeta 6, Anselmini 6 (51' Chavrondier 6), Marcelo 6, Laville 6,5, Deguerville 6,5, Roy 6,5, Deplace 6, Devaux 6, Maurice 6, Giuly 7, Assadourian 6 (82' Bardon n.g.).
In panchina: Breton, Moulin, Rivenet.
Allenatore: Stephan 6.

LAZIO: Marchegiani 7, Nesta 6, Favalli 5, Di Matteo 6, Negro 6, Chamot 5, Esposito 5,5 (46' Bergodi 6), Fuser 6, Boksic 7, Winter 6,5 (64' Piovanelli 6), Casiraghi 5,5.
In panchina: Orsi, Rambaudi, Signori.
Allenatore: Zeman 6.

Arbitro: Merk (Germania) 5.
Marcatori: Devaux 15', Winter 23', Giuly 63'.
Ammoniti: Favalli, Anselmini, Fuser, Casiraghi, Bergodi, Winter.
Espulso: Chamot.
Spettatori: 35.000 circa.

In dieci per tutto il secondo tempo in conseguenza dell'espulsione di Chamot (punito con il secondo cartellino giallo per un fallo che non aveva commesso), la Lazio non regge al gran ritmo imposto dai giovani del Lione e subisce la prima sconfitta ufficiale della stagione. Al gol iniziale di Devaux, i laziali replicano con Winter, ottimamente servito da Boksic dopo una travolgente azione personale. Nella ripresa Giuly firma il successo del Lione deviando di tacco una conclusione di Deplace.

In alto, Winter festeggiato da Di Matteo dopo l'1-1. Sopra, l'espulsione di Chamot: ma l'argentino non aveva commesso il fallo punito con la seconda ammonizione (fotoMana)

vedeva una squadra italiana perdere così nettamente. Gli svedesi sono stati superiori in tutto: condizione atletica, lucidità, convinzione, disposizione tattica, autocontrollo. Troppo brutto per essere vero il Parma, che ha probabilmente sbagliato l'approccio alla gara, considerando facile la trasferta svedese. Per realizzare il sogno della quarta finale europea consecutiva, gli uomini di Scala al Tardini dovranno dare il meglio di loro stessi. E non è detto che basti.

GIOVENTÙ. In Europa è il momento dei giovani. Oltre agli italiani, hanno brillato lo spagnolo Raul, 18 anni, autore di una tripletta nel 6-1 del Real Madrid sul Ferencvaros; l'olandese Kluivert, 19 anni, che ha spianato la strada al successo dell'Ajax con una doppietta al Grasshoppers; il tedesco Ricken, 19 anni, che ha firmato la vittoria del Borussia Dortmund sulla Steaua; i ragazzini del Lione, che hanno sorpreso la Lazio. C'è del nuovo nel calcio europeo. E si vede.

Rossano Donnini

CANDID CAMERA

I colori del tifo

I tifosi scozzesi non sono passati inosservati, a Torino. Eccone uno (sopra) vestito solo di tatuaggi, uno che imita Ravanelli e uno che fa il... mostro (in alto). Sopra a destra, Vierchowod con l'ex compagno (alla Samp) Mikhailichenko

Un regista per il Milan

A sinistra, un'idea per il centrocampo del Milan: un promettente regista di nome Fabio Capello. A destra, Weah con il walkman prima della partita di Strasburgo. Sotto, Savicevic insieme al cuoco di Berlusconi, Persechini: non gioca, ma si tiene informato

Coppa delle Coppe □ Halmstad-Parma 3-0

Disastro in Svezia

Sopra, la gioia dei match-winner Robert Andersson e Gudmundsson. Sotto, il 3-0 firmato da Andersson dopo un veloce contropiede

Il tabellone

Detentore: Saragozza (Spagna)
Finale: 8 maggio 1996

SECONDO TURNO (andata)

Paris S.G. (Fra)-**Celtic** (Sco) **1-0**
Djorkaeff 76'

Halmstad (Sve)-**Parma** (Ita) **3-0**
Gudmundsson 8' e 30', R. Andersson 75'

Dinamo M. (Rus)-**Hradec Kralove** (Cec) **1-0**
Kuznetsov 59'

Everton (Eng)-**Feyenoord** (Ola) **0-0**

Borussia M. (Ger)-**AEK** (Gre) **4-1**
Dahlin (B) 51' e 90', Pflipsen (B) 55', Wynhoff (B) 67', Maladenis (A) 79'

Trabzonspor (Tur)-**La Coruña** (Spa) **0-1**
Donato 60'

Saragozza (Spa)-**FC Bruges** (Bel) **2-1**
Aragon (S) 28' rig., Dani (S) 38', Staelens (B) 73' rig.

Sporting L. (Por)-**Rapid V.** (Aus) **2-0**
Sa Pinto 15', Paulo Alves 25'

Göteborg, 19 ottobre

Halmstad-Parma 3-0

HALMSTAD: H. Svensson 6,5, Borgstrand 6, Arvidsson 6,5, Ljungberg 7, T. Andersson 7, Mattsson 6, Smith 6,5, M. Svensson 7, Gudmundsson 8, Alexandersson 6,5, R. Andersson 6,5.
In panchina: Stierna, R. Svensson, Vougt, Lennartsson, Nordberg.
Allenatore: Jingblad 7.

PARMA: Bucci 5,5, Benarrivo 4,5 (76' Mussi n.g.), Di Chiara 5, Sensini 5, Cannavaro 4,5, Apolloni 5, Brolin 5 (58' Inzaghi 5,5), D. Baggio 5,5, Stoichkov 4,5, Crippa 5,5, Zola 5 (46' Melli 5,5).
In panchina: Buffon, Brambilla.
Allenatore: Scala 5.

Arbitro: Heynemann (Germania) 5,5.
Marcatori: Gudmundsson 8' e 30', R. Andersson 75'.
Ammoniti: Cannavaro, Apolloni, Di Chiara, Alexandersson, R. Andersson, Gudmundsson.
Espulsi: nessuno
Spettatori: 15.000.

Dopo undici mesi il Parma dice addio all'imbattibilità in campo europeo. E lo fa con un tonfo imprevisto, preoccupante soprattutto per le proporzioni assunte, subendo l'esuberanza fisica e la migliore disposizione tattica degli svedesi. Messo a tu per tu per due volte con Bucci, l'ottimo Gudmundsson non ha fallito, mentre il terzo gol dei padroni di casa lo ha segnato Robert Andersson dopo una veloce azione di rimessa.

A fianco, un'acrobazia di Melli. A destra, Stoichkov allarga le braccia

Top Jun

Juninho, il nuo

Bryan Robson lo ha portato al Middlesbrough per tredici miliardi. E in attesa del suo debutto, la Premiership è già in ebollizione

Middlesbrough, una città che nel biglietto da visita ha scritto "freddo". E quello che Juninho ha sopportato nel corso dell'ultima Coppa America, giocata nell'inverno uruguaiano, era solo "freschino", rispetto a quello del nord dell'Inghilterra. La pioggia, in città, è di famiglia, e quando si prevede il bel tempo (per modo di dire) sono sempre dietro l'angolo le classiche "piogge occasionali". Ragioni che a molti farebbero passare dalla testa l'idea di andare a giocare in un posto del genere. A molti, ma a Juninho no.

TREDICI. Questa è la storia di un giocatore piccolo, mingherlino, che in poco tempo è diventato titolare nientemeno che della maglia numero 10 della Seleção. E, quindi, uno che indossa un simbolo del genere, come fa a finire a Middlesbrough? Perché non va alla Juve, al Real Madrid, al Barcellona? Per tredici miliardi di ragioni...

PREZZO. Una cifra che non ha spaventato Bryan Robson, gloria del calcio inglese anni Ottanta, attuale allenatore dei "Boro". La squadra è appena tornata nella Premiership, dopo un breve purgatorio, e Robson ha avuto carta bianca per trovare un giocatore che facesse al caso suo. L'Inghilterra è forse l'unica nazione europea a non avere avuto, in passato, calciatori brasiliani nelle sue squadre. Il solo caso che si ricordi è quello di Mi-

vo idolo del calcio inglese

Nella pagina accanto, la presentazione di Juninho. Sopra, il bagno di folla, con Bryan Robson e in Nazionale

randinha, centravanti colorato che giocò dal 1987 al 1989 nel Newcastle, lasciando pochissime tracce. Adesso, nel Teeside, è scoppiata la "Juninhomania". Ma al contempo si sono manifestati i primi dubbi: riuscirà un giocatore del genere, con quel fisico, ad abituarsi ai modi maschi del calcio britannico?

PAZZIA. In attesa di vedere Juninho all'opera (non ha ancora ottenuto il permesso di soggiorno, che dovrebbe arrivargli in settimana), la città è impazzita. "Top Jun", "Jun is coming", "The white Pelé" e via con slogan del genere. Per lui, il calciatore più caro nella storia brasiliana, l'accoglienza è stata favolosa, e l'euforia al suo arrivo ha superato ogni previsione. Qualche settimana fa, una troupe della Bbc era andata a San Paolo per intervistarlo e spiegare alla gente chi era e da dove veniva. Per tutta una giornata, gli inviati hanno tentato di trovare le risposte alle domande che tormentavano i tifosi dei "Boro": imparerà l'inglese? Come se la caverà con il freddo? E con il tipo di gioco, così diverso da quello cui è abituato? Lo chiamano "Little Junior", cercando goffamente di tradurre il suo soprannome...

NUMERO. Porterà il 25 dietro la schiena, e ha già chiesto il permesso di far arrivare dal Brasile riso e fagioli, il suo piatto preferito. Qualcuno lo ha paragonato a un "jockey", un fantino, per via del suo 1,66 di altezza e dei suoi 58 kg di peso. Arrivato lunedì scorso a Middlesbrough, Juninho ha capito subito alcune cose: che non capisce un'acca di inglese (e quello che parlano da quelle parti è abbastanza lontano dall'inglese vero..), che Londra è a 590 chilometri di distanza, e che in città conta quasi come la Regina. Il locale stadio Riverside, poco più di un mese di vita, ha vissuto una giornata intensissima. Già alle sei del mattino si sono visti i primi tifosi gironzolare sul ponte che porta all'impianto. E alle nove del mattino, c'erano oltre seimila persone a gridare il suo nome. Alle dieci e un quarto, mentre una banda di cinquanta musicisti tentava inutilmente di suonare un ritmo molto differente dal samba, l'idolo faceva il proprio ingresso al Riverside. Alle 11,15, Juninho appariva sul campo, indossando la maglia numero 25, e palleggiava per una decina di minuti con Robson, facendo vedere tutta la tecnica tipica dei brasiliani.

CAREZZE. Dopo aver cominciato la carriera di professionista nel modesto Ituano, una formazione dell'interno dello stato di San Paolo, Juninho approdava a fine '92 al São Paulo, vincendo tutto ciò che poteva vincere, compresa l'Intercontinentale di Tokyo a spese del Milan. *«Non ho capito niente di tutto quello che mi hanno detto»* confessava Juninho agli amici connazionali, *«ma se pensano che abbia paura dei difensori inglesi, si sbagliano di grosso. In Sudamerica nessuno fa carezze...»*.

STIPENDIO. Osvaldo Giroldo Junior, 22 anni lo scorso 22 febbraio, subito dopo è tornato in Brasile, in attesa del debutto, previsto per il prossimo 28 ottobre contro il Manchester United di Eric Cantona. Il suo stipendio ammonterà a 20.000 dollari settimanali, circa 32 milioni di lire. Juninho non ha però saputo spiegare le voci secondo cui il suo trasferimento è stato concertato da un procuratore non autorizzato (per il quale Steve Gibson, presidente del Middlesbrough, potrebbe essere indagato). Il Daily Telegraph, solitamente sobrio, ha scritto: *«Accendete i fuochi sulle colline, lasciate che le campane suonino a festa e dite ai bambini di sorridere: il numero 10 della Nazionale brasiliana è venuto a giocare in Inghilterra»*. E poi dicono che gli inglesi sono freddi...

Ricardo Setyon

INGHILTERRA □ IL NEWCASTLE DOMINA

Tre gol di Les Ferdinand fanno volare ancor più gli uomini di Keegan

Ma che Ferdy fa

Sei gol non fanno mai male, anche se alcuni arrivano in maniera strana. Mentre ci si chiede ancora come abbia fatto a perdere a Southampton a inizio settembre, il Newcastle United vince la quinta partita consecutiva, la nona su dieci. L'atmosfera del St. James's Park è una delle più ecccitanti d'Inghilterra, per la bellezza dello stadio e il gioco messo in campo dai bianconeri, che (finché i terreni lo permettono) continuano a tenere la palla a terra il più possibile alzandola solo quando serve, ovvero per le acrobazie di Les Ferdinand, 13 gol finora. Non che i lanci lunghi non possano essere godibili da vedere, ma l'indole tecnica dei giocatori (Gillespie, Lee, Barton, Clark, Ginola, Beardsley) consente un approccio più raffinato. Se poi arrivano anche le disgrazie altrui, anche a risultato acquisito, allora il divertimento cresce. Sabato, il Wimbledon era già al tappeto dopo 41', arresosi di fronte ai colpi di testa dei locali: Howey a scavalcare Heald, poi Ferdy (superbo in salto sul primo palo, poi di... spalla in tuffo). Al 53', Heald è stato espulso per doppia ammonizione, e il fatto ha reso vivace la gara: essendo i londinesi privi di portiere di riserva, in porta è andato Vinny Jones. Primo cross, e respinta di pugno; colpo di testa di Ferdinand, e ancora deviazione: tiro di Ginola, tuffo a deviare sul piede di Gillespie, ancora tiro e pallone toccato da Jones sul palo. Ovazioni del pubblico del Newcastle, al quale l'improvvisato guardiano ha risposto salutando, poi ovviamente alla lunga Jones è caduto tre volte, anche se in un paio di circostanze (gran sinistro di Clark da fuori, e superbo esterno sinistro del rientrante Albert, entrambi all'incrocio dei pali) anche un portiere vero avrebbe potuto farci poco.

VICINI. Ciò che deve (marginalmente...) preoccupare il Newcastle è che l'ottima serie di vittorie non ha allontanato troppo le avversarie più prossime. Il Manchester United ha tenuto i nervi saldi al momento giusto sul terreno del Chelsea, segnando il gol numero tre (azione personale di Giggs a superare Clarke, e tocco d'esterno sinistro su Kharin in uscita) proprio quando i locali sembravano poter cementare la rimonta, in seguito alla rete dell'ex Hughes. Grande controllo di polizia per la prima gara esterna di Cantona, perdipiù in un campo non certo noto per la benevolenza dei tifosi, che però si sono limitati (...) a prolungati "boo" ogni volta che il francese toccava palla. Doppietta di Scholes (5 centri sinora), con secondo gol memorabile: lo United ha cucito assieme ben 21 (!) passaggi consecutivi e indisturbati a centrocampo, attendendo che la difesa del Chelsea si aprisse, poi col suggerimento numero ventidue Cantona ha lanciato il giovane collega che di destro ha messo dentro.
Benone anche l'Arsenal, che ha vinto cinque delle ultime sei partite. Attendendo Platt, che ha ripreso gli allenamenti lunedì 23 dopo l'operazione al ginocchio, i Gunners hanno un gioco un po' più vivace di una volta grazie all'ala sinistra Helder e a Bergkamp, aggiunti al genio di Merson (a volte mascherato) e Wright. Contro l'Aston Villa, ricevuto un tagliando gratis da Bosnich (vedi nella pagina accanto), i londinesi hanno semplicemente tenuto botta in difesa chiudendo con il solito Wright (sette gol).

RECORD. Costituiscono un primato della Premiership le 23 partite consecutive senza sconfitta (compreso il 1994-95) del Nottingham Forest, affermatosi all'ultimo minuto (colpo di testa di Cooper, ancora nessuna traccia di Silenzi) sul Bolton. L'ala destra Steve Stone, da poco nel giro della Nazionale, sta giocando benissimo e corre voce che il Manchester United abbia pronta un'offerta di 4 milioni di sterline. Difficile però credere che Alex Ferguson voglia togliere spazio ai tanti suoi giovani di valore. Tra le altre chiacchiere, il passaggio di Neil Heaney, ala sinistra, dal Southampton al Blackburn (pareggio al 90' su pallonetto di testa di Shearer, già nove gol) per 1 milione di sterline (ai Saints arriva Venison, lasciatosi con il Galatasaray), lo scambio Ablett-Phelan tra Everton e Manchester City, il ritorno dello statunitense John Harkes in Inghilterra, in

Sotto a sinistra, la potenza di Les Ferdinand. In basso, Vinnie Jones si toglie la maglia per andare tra i pali del Wimbledon

prestito al West Ham in attesa che inizi la stagione USA. □

PREMIERSHIP

10. GIORNATA
Arsenal-Aston Villa 2-0
Merson 47', Wright 78'
Chelsea-Manchester U. 1-4
Scholes (M) 3' e 9', Hughes (C) 75', Giggs (M) 78', McClair (M) 85'
Coventry-Sheffield W. 0-1
Whittingham 16'
Everton-Tottenham 1-1
Stuart (E) 12', Armstrong (T) 38'
Manchester C.-Leeds 0-0
Middlesbrow-QPR 1-0
Hignett 15' rig.
Newcastle-Wimbledon 6-1
Howey (N) 31', Ferdinand (N) 35', 41' e 63', Clark (N) 59', Gayle (W) 60', Albert (N) 84'
Nottingham F.-Bolton 3-2
Sneekes (B) 22', Roy (N) 27', Lee (N) 68', De Freitas (B) 78', Cooper (N) 90'
Southampton-Liverpool 1-3
Watson (S) 2', McManaman (L) 21' e 54', Redknapp (L) 73'
West Ham-Blackburn 1-1
Dowie (W) 26', Shearer (B) 69'
RECUPERO
Wimbledon-West Ham 0-1
Cottee 51'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Newcastle	**27**	10	9	0	1	26	7
Manchester U.	**23**	10	7	2	1	21	11
Arsenal	**21**	10	6	3	1	15	5
Middlesbrow	**21**	10	6	3	1	11	4
Liverpool	**20**	10	6	2	2	18	8
Nottingham F.	**20**	10	5	5	0	18	11
Aston Villa	**17**	10	5	2	3	12	8
Leeds	**17**	10	5	2	3	14	12
Tottenham	**15**	10	4	3	3	15	13
Chelsea	**15**	10	4	3	3	11	11
Blackburn	**11**	10	3	2	5	13	15
Sheffield W.	**11**	10	3	2	5	9	12
West Ham	**10**	10	2	4	4	9	12
Wimbledon	**10**	10	3	1	6	14	23
Everton	**9**	10	2	3	5	12	15
QPR	**9**	10	3	0	7	9	16
Coventry	**7**	10	1	4	5	7	18
Southampton	**6**	10	1	3	6	9	19
Bolton	**5**	10	1	2	7	11	22
Manchester C.	**2**	10	0	2	8	3	15

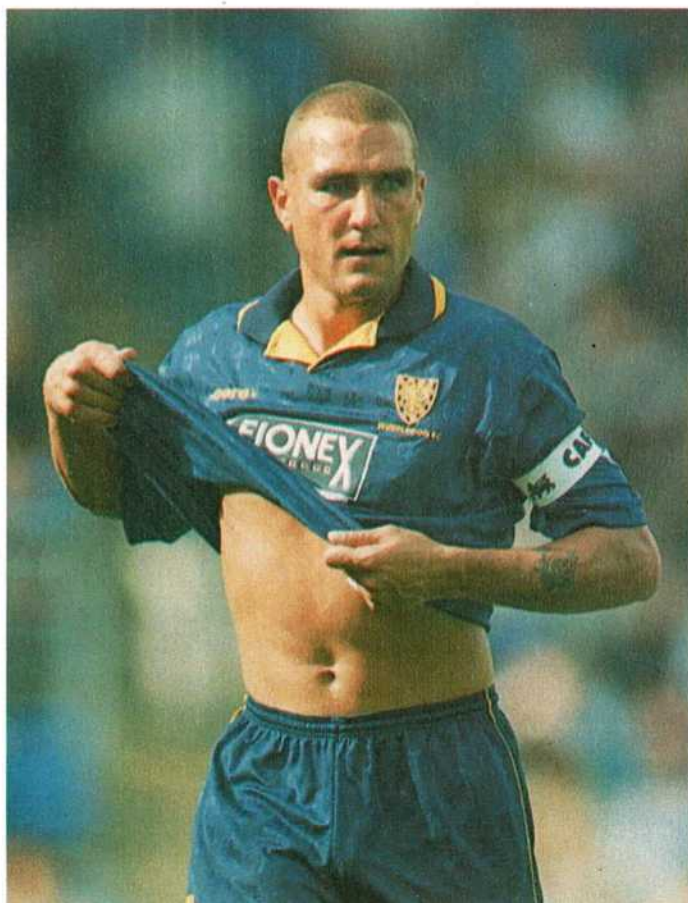
FIRST DIVISION

13. GIORNATA: Barnsley-Port Vale 1-1; Birmingham-Grimsby 3-1; Charlton-Norwich 1-1; Crystal Palace-Millwall rinviata; Huddersfield-Sunderland 1-1; Ipswich-Luton rinviata; Oldham-Reading 2-1; Sheffield U.-Leicester 1-3; Stoke-Derby rinviata; Tranmere-Southend 3-0; Watford-Wolves 1-1; WBA-Portsmouth 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Leicester	**25**	13	7	4	2	22	15
WBA	**24**	13	7	3	3	19	13
Birmingham	**22**	13	6	4	3	22	13
Millwall	**22**	12	6	4	2	13	9
Sunderland	**21**	13	5	6	2	15	12
Tranmere	**20**	12	5	5	2	20	12
Oldham	**20**	13	5	5	3	18	13
Norwich	**20**	13	5	5	3	18	14
Southend	**20**	13	6	2	5	12	13
Barnsley	**19**	13	5	4	4	20	25
Charlton	**18**	13	4	6	3	17	13
Grimsby	**17**	13	4	5	4	13	15
Huddersfield	**17**	13	5	2	6	17	20
Ipswich	**16**	12	4	4	4	20	19
Reading	**15**	13	3	6	4	17	18
Watford	**14**	13	3	5	5	16	17
Crystal Palace	**14**	11	3	5	3	12	13
Wolves	**14**	13	3	5	5	17	19
Stoke	**14**	12	3	5	4	14	17
Derby	**14**	12	3	5	4	13	16
Port Vale	**11**	13	2	5	6	11	16
Sheffield U.	**11**	13	3	2	8	17	25
Luton	**9**	12	2	3	7	9	16
Portsmouth	**7**	13	1	4	8	12	21

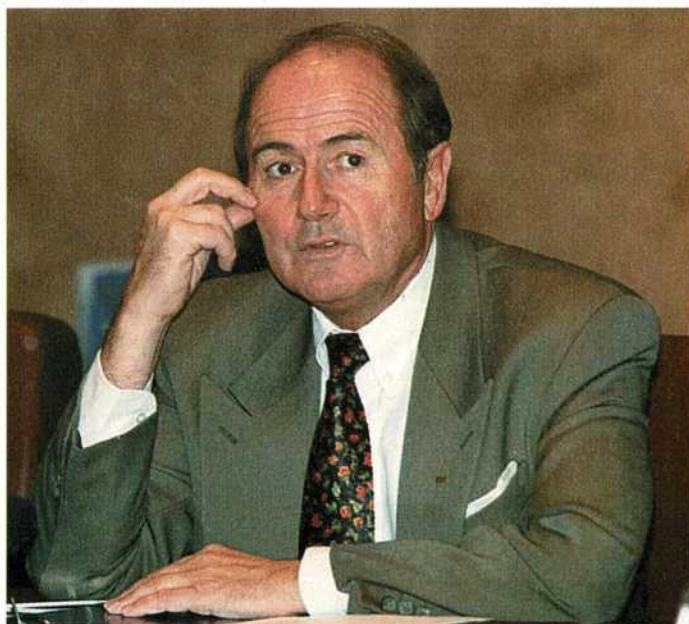
Un sabato di incredibili errori

PAPERISSIME. Risate fragorose per alcuni colossali errori nelle partite di sabato. Mark Crossley, innanzitutto: in genere affidabile, il portiere del Nottingham ha fatto di tutto per rendere interessante la gara del Forest contro il Bolton. Prima non ha valutato bene il destro di Sneekes dal limite, gettandosi dalla parte sbagliata e buttando dentro il pallone; poi , su retropassaggio di Chettle, ha calciato la sfera direttamente sul piede della punta ospite De Freitas, che l'ha dribblato mettendo in porta. Sul gol decisivo del compagno Cooper era quello più felice, facile capire perché...
A Londra, Mark Bosnich, estremo difensore dell'Aston Villa, ha giocato bene nel primo tempo, poi ha lasciato la testa negli spogliatoi: al 3' della ripresa Helder ha crossato rasoterra da sinistra, dalla linea di fondo, il portiere australiano è uscito in tuffo per bloccare la palla, ma se l'è deviata sul piede permettendo a Merson di segnare da poco più di un metro. Ma anche gli attaccanti hanno dato il loro contributo. Il "nostro" Dichio, ad esempio, per una volta merita il cappello di somaro: al 90', l'eccellente Sinclair (richiestissimo, il prezzo non è inferiore ai 4,6 milioni di sterline, ora si è fatto vivo il Leeds) ha preso palla al limite, ha visto il portiere del Middlesbrough Walsh leggermente fuori porta e l'ha scavalcato con un pallonetto. La palla ha sbattuto sulla traversa scendendo, e lì il centravanti del QPR è riuscito, completamente libero, ad alzarla da non più di tre metri.
Quasi peggio ha fatto Peter Ndlovu: era a meno di due metri dalla linea di porta quando, su cross dalla destra, ha colpito male (tibia destra!) rispedendo la palla tra le braccia del portiere dello Sheffield Wednesday Pressman, rimasto indietro, sul primo palo. E il Coventry ha perso 1-0...

FRANCIA ☐ MOVIOLA CON MODERAZIONE

Per TF1 il mezzo meccanico turba gli arbitri

Pari opportunità

Addio (o quasi) alla moviola, la grande nemica degli arbitri. I direttori di gara meritano più serenità. Lo ha deciso TF1, la prima rete televisiva francese che, d'ora in poi, ridurrà al minimo l'utilizzo dei mezzi elettronici e televisivi per giudicare l'operato degli arbitri.
L'annuncio lo aveva dato Thierry Roland, uno dei conduttori più popolari, nel corso di una trasmissione televisiva. A confermarlo è stato Jean-Claude Dassier, responsabile delle trasmissioni in diretta di TF1 che a Montecarlo, nel corso di "Sportel", un grande happening annuale dove si parla di sport e televisione, ha tracciato le linee su cui TF1 si muoverà nei prossimi mesi: niente più moviola per giudicare un fuorigioco o un fallo, uso limitato alle azioni da gol, sotto rete. *«Lo scopo è educativo»* ha spiegato Dassier. *«Vogliamo migliorare la fluidità del gioco e non innervosire gli arbitri. Noi commentatori e, quindi i telespettatori, disponiamo di immagini elettroniche e rallentate per giudicare un'azione, l'arbitro no. Abbiamo deciso di rimmetere le cose in parità»*.
Per molti, specie per chi propugnava il definitivo utilizzo del mezzo elettronico a supporto dell'arbitraggio, è stato un duro colpo. Non si va avanti, anzi si va indietro. Alle spalle c'è anche un esperimento, una partita disputata vicino a Parigi e arbitrata dal celebre Quiniou con l'assistenza di un sistema video: sedici telecamere collegate a un supervisore che dialogava con l'arbitro via radio. Un esperimento che non ha convinto neppure Josehp Blatter, il segretario della Fifa che aveva seguito da vicino l'iniziativa.
Brutte notizie, per chi ama le tecnologie, anche dagli Stati Uniti. A "Sportel" si è parlato del football americano che ha già soppresso da tre anni l'assistenza video all'arbitro dopo sei anni di esperienza. Chi non demorde è l'hockey su ghiaccio: *«Ma come potremmo farne a meno: con un oggetto che schizza ai 200 all'ora, l'occhio umano non ha la capacità di seguirlo. L'occhio elettronico è necessario»*.

Bruno Monticone

Sepp Blatter: ha applaudito all'iniziativa di TF1

14. GIORNATA
Nantes-Lione 0-0
Bordeaux-Rennes 0-0
Lille-Metz 0-0
Bastia-Strasburgo 1-1
Drobnjak (B) 37', Zitelli (S) 58'
Paris SG-Auxerre 3-1
Djorkaeff (P) 1', Cocard (A) 52', Rai (P) 56', Nouma (P) 68'
St. Etienne-Lens 1-1
Delmotte (L) 60', Mannucci (S) 70'
Nizza-Martigues 1-0
Mangione 54'
Guingamp-Le Havre 2-2
Huysman (L) 32' rig., Ray (G) 37', Rouxel (G) 64' rig., Samson (L) 87'
Gueugnon-Cannes 1-1
Horlaville (C) 21' rig., Traoré (G) 55' rig.
Monaco-Montpellier 3-1
Lefèvre (Mont) 5', Scifo (Mona) 20', Henry (Mona) 60', Anderson (Mona) 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Metz	**32**	14	9	5	0	17	5
Lens	**29**	14	8	5	1	20	10
Paris SG	**28**	14	8	4	2	25	12
Auxerre	**25**	14	8	1	5	26	17
Monaco	**24**	14	7	3	4	25	18
Guingamp	**22**	14	5	7	2	12	8
Nantes	**21**	14	5	6	3	16	14
Montpellier	**21**	14	6	3	5	19	18
Bastia	**20**	14	6	2	6	21	21
Nizza	**19**	14	5	4	5	15	13
Strasburgo	**18**	14	4	6	4	18	14
Bordeaux	**18**	14	5	3	6	16	17
Rennes	**18**	14	5	3	6	16	19
Lione	**15**	14	3	6	5	13	17
Le Havre	**15**	14	4	3	7	10	21
St. Etienne	**14**	14	3	5	6	19	23
Gueugnon	**12**	14	2	6	6	10	19
Lille	**10**	14	2	4	8	10	20
Cannes	**10**	14	3	1	10	16	27
Martigues	**10**	14	3	1	10	8	19

SUPER D2

16. GIORNATA: Tolosa-Epinal 0-1; Caen-Angers 2-0; Mulhouse-Le Mans 2-0; Dunkerque-Louhans Cx 1-0; Laval-Sochaux 2-0; Perpignan-Amiens 2-0; Alès-Charleville 0-0; Lorient-Valence 2-0; Nancy-Niort 4-0; Poitiers-Red Star 2-1; Marsiglia-ChÂteauroux 1-0.
RECUPERO: Nancy-Marsiglia 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Caen	**33**	16	10	3	3	24	17
Laval	**28**	16	8	4	4	19	18
Nancy	**26**	16	7	5	4	20	10
Red Star	**26**	16	7	5	4	24	15
Sochaux	**26**	16	7	5	4	21	12
Le Mans	**26**	16	7	5	4	18	15
Tolosa	**24**	16	7	3	6	18	14
Lorient	**24**	16	7	3	6	17	15
Valence	**24**	16	6	6	4	14	12
ChÂteauroux	**23**	16	6	5	5	19	13
Marsiglia	**23**	16	6	5	5	19	14
Perpignan	**23**	16	6	5	5	18	22
Epinal	**22**	16	5	7	4	18	18
Poitiers	**21**	16	5	6	5	17	17
Louhans Cx	**20**	16	6	2	8	22	19
Mulhouse	**19**	16	5	4	7	17	18
Amiens	**18**	16	5	3	8	14	20
Niort	**18**	16	5	3	8	16	24
Charleville	**16**	16	3	7	6	12	21
Dunkerque	**15**	16	2	9	5	11	16
Angers	**14**	16	2	8	6	9	17
Alès	**5**	16	0	5	11	5	25

Spagna

9. GIORNATA
Barcellona-Valencia 1-0
Prosinecki 83' rig.
Betis-Compostela 5-0
Jarni 17', Cañas 43', Pier 49' e 57', Arpon 90'
Oviedo-Salamanca 2-2
Carlos (O) 41', Barbara (S) 52', Del Solar (S) 67', Dubovsky (O) 69' rig.
Real Madrid-Tenerife 2-0
Esnaider 10', Sandro 83'
Rayo Vallecano-Albacete 2-0
Guilherme 52', Onesimo 75'
Saragozza-Real Sociedad 1-2
Albistegui (R) 18', Poyet (S) 67', De Paula (R) 90'
Mérida-Santander 3-1
Alberto (S) 11', Sinval (M) 13' e 32', Reyes (M) 19'
Valladolid-At. Madrid 0-1
Simeone 52'
La Coruña-Sp. Gijón 1-0
Radchenko 25'
Celta-Siviglia 4-0
Gudelj 21', 87' e 91', Carlos 82'
Ath. Bilbao-Español 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
At. Madrid	**25**	9	8	1	0	19	2
Barcellona	**23**	9	7	2	0	24	6
Español	**20**	9	6	2	1	14	4
Betis	**16**	9	4	4	1	14	9
Compostela	**16**	9	5	1	3	12	9
Real Madrid	**14**	9	4	2	3	18	12
Valencia	**14**	9	4	2	3	11	11
La Coruña	**13**	9	4	1	4	15	11
Sp. Gijón	**13**	9	4	1	4	12	10
Ath. Bilbao	**13**	9	3	4	2	10	9
Saragozza	**13**	9	4	1	4	6	10
Tenerife	**12**	9	3	3	3	10	14
Mérida	**10**	9	2	4	3	9	10
Albacete	**10**	9	3	1	5	12	17
Real Sociedad	**10**	9	3	1	5	10	15
Valladolid	**9**	9	2	3	4	8	8
Celta	**8**	9	2	2	5	9	14
Oviedo	**8**	9	2	2	5	8	15
Santander	**8**	9	2	2	5	9	20
Rayo Vall.	**7**	9	2	1	6	10	19
Salamanca	**6**	9	1	3	5	7	12
Siviglia	**6**	9	1	3	5	7	17

SECONDA DIVISIONE

8. GIORNATA: Extremadura-Real Madrid B 0-0; Ath. Bilbao B-Alavés rinviata; Badajoz-Logroñés 1-1; Eibar-Leganés 1-0; Mallorca-Almería 0-1; Barcellona B-Villarreal 1-0; Hércules-Toledo 4-0; Getafe-Sestao 0-0; Osasuna-Marbella 3-1; Ecija-Lleida 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Barcellona B	**19**	8	6	1	1	21	6
Hércules	**19**	8	6	1	1	15	4
Almería	**15**	8	4	3	1	10	7
Toledo	**15**	8	4	3	1	5	4
Badajoz	**13**	8	3	4	1	11	6
Mallorca	**13**	8	4	1	3	12	8
Extremadura	**13**	8	3	4	1	8	6
Logroñés	**12**	8	3	3	2	14	12
Real Madrid B	**11**	8	3	2	3	10	8
Villarreal	**11**	8	3	2	3	8	7
Eibar	**11**	8	3	2	3	5	6
Lleida	**10**	8	2	4	2	9	10
Leganés	**10**	8	3	1	4	8	11
Ecija	**10**	8	3	1	4	9	15
Osasuna	**8**	8	2	2	4	10	11
Marbella	**8**	8	2	2	4	9	15
Alavés	**7**	7	2	1	4	8	10
Sestao	**7**	8	2	1	5	7	13
Getafe	**5**	8	1	2	5	9	18
Ath. Bilbao B	**0**	7	0	0	7	5	16

Sopra, un momento di St. Pauli-Bayern, finita 0-1

Svizzera

15. GIORNATA
Young Boys-Aarau 0-4
Ratinho 13' rig. e 67', Christ 26', Skrypczak 88'
Lucerna-Basilea 3-1
Aleksandrov (L) 34', Fink (L) 56', Zuffi (B) 64' rig., Kurniawan (L) 85'
Servette-Losanna 1-1
Biaggi (L) 32', Neuville (S) 45'
Neuchâtel X.-Lugano 4-0
Moldovan 5' e 59', Kunz 53' e 72'
San Gallo-Sion 3-0
Milton 34', Leandro 87', Morocutti 92'
Grasshoppers-Zurigo 2-0
Geiger 18', Ibrahim 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Grasshoppers	**32**	14	10	2	2	28	12
Neuchâtel X.	**31**	15	10	1	4	30	16
Lucerna	**28**	15	8	4	3	25	18
Sion	**28**	15	9	1	5	25	21
San Gallo	**21**	15	5	6	4	20	16
Aarau	**19**	15	5	4	6	24	20
Basilea	**19**	15	6	1	8	15	21
Losanna	**18**	15	4	6	5	18	16
Lugano	**16**	14	4	4	6	15	25
Servette	**14**	15	3	5	7	19	20
Young Boys	**11**	15	2	5	8	8	24
Zurigo	**8**	15	1	5	9	8	26

MARCATORI: **10 reti:** Moldovan (Neuchatel Xamax); **9 reti:** Neuville (Servette), Kunz (Neuchatel Xamax).

Belgio

13. GIORNATA
St. Trond-RWDM 0-1
Pierre 39'
Seraing-Lierse 1-3
Edson (S) 16', Huysmans (L) 34' rig., Snelders (L) 44', Pauwels (L) 60'
Malines-Standard 2-0
Dodik 16', Peetermans 85'
Anderlecht-Gent 3-0
Peiremans 22' e 81', Bosman 42'
Beveren-Lommel 0-1
Van Mol 65'
FC Bruges-Cercle Bruges 2-2
Selymes (C) 44', Stanic (B) 60', Van der Leyden (B) 75', Lauwers (C) 90'
Harelbeke-Anversa 3-1
Frunza (H) 45', Godfroid (A) 50', De Tollenaere (H) 54', Ngonge (H) 80'
Ekeren-Aalst 5-1
Hofmans (E) 40', Temmerman (A) 46', Halmai (E) 59', Schaessens (E) 61' e 88', Tahamata (E) 69'
Waregem-Charleroi 4-1
Imagbudu (W) 8', Urban (W) 31' e 44' rig., Blancke (W) 38', Petaccia (C) 91'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	**27**	13	8	3	2	29	11
Lierse	**27**	13	8	3	2	24	13
RWDM	**24**	13	6	6	1	14	10
Anderlecht	**23**	12	7	2	3	24	12
Harelbeke	**23**	13	7	2	4	19	14
Standard	**21**	13	5	6	2	19	11
Charleroi	**20**	13	5	5	3	26	25
Aalst	**19**	13	5	4	4	20	18
Malines	**19**	13	5	4	4	18	22
Beveren	**15**	13	4	3	6	15	16
Cercle Bruges	**15**	13	2	9	2	16	19
Ekeren	**13**	11	3	4	4	18	14
Anversa	**12**	12	3	3	6	16	20
Seraing	**12**	13	3	3	7	15	23
St. Trond	**12**	13	3	3	7	14	25
Gent	**10**	13	2	4	7	14	24
Lommel	**9**	13	2	3	8	13	23
Waregem	**9**	13	2	3	8	13	27

MARCATORI: **13 reti:** Stanic (FC Bruges); **8 reti:** Severeyns (Anversa).

Olanda

Come prima o poi doveva succedere, l'Ajax ha visto crollare l'imbattibilità del proprio portiere Van der Sar. A riuscire nell'impresa, un giocatore del Feyenoord, il difensore Clemens Zwijnenberg. Dopo sei minuti, pareva addirittura che i campioni d'Europa dovessero incassare la prima sconfitta: rete dello svedese Henrik Larsson, che portava il punteggio sul 2-0. Poi, già alla fine del primo tempo, le distanze venivano ristabilite: prima una rete del difensore Bogarde, poi un centro del finlandese Litmanen riportavano il risultato in parità, quindi Marc Overmars firmava il 3-2. Ancora dell'ala della Nazionale il gol che sanciva il 4-2 finale. L'imbattibilità dell'Ajax è dunque durata 720 minuti, nel corso dei quali i biancorossi hanno segnato 33 reti.
BORSA. Il PSV Eindhoven ha intenzione, entro alcuni mesi, di far quotare in Borsa le proprie azioni. La società vorrebbe racimolare non meno di cento miliardi di lire, necessari per rilanciare la squadra ai vertici del calcio mondiale. A chi acquisterà un certo numero di azioni del club verrà garantito il posto fisso allo stadio, oltre a un'altra serie di "benefit".

10. GIORNATA
NAC-Utrecht 3-0
Arnold 23', Remie 71' rig., Brusselers 78'
Sparta-Twente 4-2
Groenendijk (S) 7', D. De Nooijer (S) 34' e 56', Fortes (S) 40', Bosvelt (T) 53' e 73'
De Graafschap-Roda JC 0-2
Roelofsen 14' e 77'
Willem II-RKC 1-2
Streppel (R) 26', Muller (R) 30', Lammers (W) 50'
Fortuna-Heerenveen 1-2
Echteld (H) 18', Tomasson (H) 73', Roelofsen (F) aut. 85'
Go Ahead-Vitesse 1-3
Makaay (V) 14', Gorter (V) 39' e 63', Decheiver (G) 37' rig.
NEC-Volendam 2-1
Viedma (N) 44', Sumiala (N) 72', Smeets (V) 86'
PSV-Groningen 7-1
Eijkelkamp (P) 13', De Kruyff (G) 24', Zenden (P) 33', 49' e 64', Nilis (P) 53' e 84', Pahlplatz (P) 90'
Feyenoord-Ajax 2-4
Zwinjnenberg (F) 1', Larsson (F) 7', Bogarde (A) 13', Litmanen (A) 29', Overmars (A) 37' e 57'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ajax	**30**	10	10	0	0	37	2
PSV	**25**	10	8	1	1	32	7
Willem II	**19**	10	5	4	1	24	9
Heerenveen	**18**	10	5	3	2	18	17
RKC	**16**	10	5	1	4	13	15
Feyenoord	**15**	10	4	3	3	25	19
Roda JC	**14**	10	3	5	2	8	7
Sparta	**14**	10	4	2	4	14	20
NAC	**13**	9	3	4	2	13	7
Vitesse	**12**	10	3	3	4	14	18
Groningen	**11**	9	3	2	4	12	18
NEC	**11**	10	3	2	5	13	23
Fortuna	**11**	10	3	2	5	10	20
Twente	**9**	10	2	3	5	14	21
Utrecht	**8**	10	2	2	6	8	18
Go Ahead	**6**	10	1	3	6	13	23
De Graafschap	**6**	10	1	3	6	12	22
Volendam	**6**	10	1	3	6	8	22

MARCATORI: **8 reti:** Overmars (Ajax); **7 reti:** Hamming (Fortuna), Decheiver (Fortuna), D. De Nooijer (Sparta).

Germania

BUNDESLIGA

10. GIORNATA
Leverkusen-Schalke 04 0-0
Freiburg-Amburgo 0-3
Albertz 8' e 44', Spörl 85'
München 1860-Karlsruhe 1-1
Dundee (K) 57', Borimirov (M) 77'
Uerdingen-Rostock 1-1
Baumgart (R) 24', Meijer (U) 52'
Stoccarda-Eintracht 3-2
Hagnes (E) 23', Balakov (S) 42', Elber (S) 66', Bobic (S) 83', Mornar (E) 88'
St. Pauli-Bayern 0-1
Klinsmann 10'
Borussia MG-Werder 1-0
Effenberg 80'
Dortmund-Colonia 3-0
Kohler 61', Zorc 71', Herrlich 84'
Kaiserslautern-Fortuna 2-0
Wagner 39', Wollitz 74'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern	**24**	10	8	0	2	22	11
Dortmund	**21**	10	6	3	1	27	15
Borussia MG	**19**	10	6	1	3	17	16
Rostock	**16**	10	4	4	2	20	15
Stoccarda	**16**	10	4	4	2	23	19
Leverkusen	**15**	10	3	6	1	14	9
Schalke 04	**15**	10	3	6	1	11	10
Werder	**14**	10	3	5	2	13	13
Karlsruhe	**12**	10	3	3	4	12	15
Kaiserslautern	**11**	10	2	5	3	13	15
St. Pauli	**11**	10	3	2	5	15	18
Amburgo	**10**	10	1	7	2	17	16
München 1860	**10**	10	2	4	4	13	19
Uerdingen	**9**	10	1	6	3	7	9
Fortuna	**9**	10	1	6	3	10	14
Eintracht	**9**	10	2	3	5	18	23
Colonia	**8**	10	1	5	4	9	14
Freiburg	**5**	10	1	2	7	5	15

MARCATORI: **8 reti:** Baumgart (Rostock), Elber (Stoccarda); **7 reti:** Herrlich (Dortmund), Albertz (Amburgo), Dahlin (Borussia MG), Borimirov (Monaco 1860), Savichev (St. Pauli), Bobic (Stoccarda).

2. BUNDESLIGA

12. GIORNATA: Wattenscheid-Hannover 96 5-1; Carl Zeiss Jena-Mainz 6-1; Meppen-Mannheim 2-1; Wolfsburg-Bochum 0-5; Fortuna Colonia-VfB Lübeck 1-3; Hertha Berlino-Zwickau 0-0; Chemnitzer-Arminia Bielefeld 5-1; Unterhaching-MSV Duisburg 1-2; Norimberga-VfB Leipzig rinviata.

RECUPERO: Arminia Bielefeld-Carl Zeiss Jena 1-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bochum	**26**	12	8	2	2	27	9
Duisburg	**24**	12	6	6	0	20	10
Leipzig	**24**	11	7	3	1	16	8
Jena	**21**	12	6	3	3	20	12
Bielefeld	**20**	12	6	2	4	18	17
Zwickau	**20**	12	6	2	4	14	15
Hannover 96	**19**	12	5	4	3	12	10
Chemnitzer	**17**	11	5	2	4	18	15
Unterhaching	**17**	12	5	2	5	13	12
Lübeck	**16**	12	4	4	4	15	10
Hertha	**15**	11	4	3	4	12	9
Mannheim	**15**	12	5	0	7	19	17
Norimberga	**11**	11	2	5	4	5	12
Fortuna	**10**	12	3	1	8	11	19
Meppen	**10**	12	1	7	4	10	19
Wolfsburg	**10**	12	2	4	6	12	24
Wattenscheid	**8**	12	2	2	8	15	24
Mainz	**8**	12	2	2	8	8	23

AUSTRIA □ SALISBURGO IN DIFFICOLTÀ

Dopo due anni alla grande è crisi nera

La favola è finita

Ricordate le imprese dell'Austria Salisburgo nelle ultime stagioni? Il raggiungimento delle finali di Coppa Uefa '93-94, perse entrambe 0-1 dall'Inter; l'approdo alla Champions League '94-95; il duello con il Milan, che l'otto dicembre dello scorso anno doveva vincere a ogni costo a Vienna per accedere ai quarti; i due scudetti consecutivi vinti nel '94 e nel '95. Tutto ciò appare oggi lontano. Il club di Salisburgo vive attualmente una situazione molto difficile, sia dal punto di vista tecnico che economico.

ERRORI. Dopo essere arrivata alle finali di Coppa Uefa, la società ha commesso un grave errore sul mercato non riconfermando l'uomo tecnicamente più importante, il brasiliano Marquinho, che nella finale di ritorno a Milano aveva fatto tremare l'Inter e tutti i suoi tifosi con un tiro che colpiva entrambi i pali della porta di Zenga. Il presidente Rudolf Quehenberger e l'allenatore Otto Baric invece di tenere il fantasista brasiliano lo lasciavano andar via per pescare in Croazia (Mladenovic, Racunica), in Slovacchia (Jancula) e in Austria, portando Christian Prosenik dall'Austria Vienna a Salisburgo per la bella cifra di 9 milioni di scellini (un miliardo e mezzo di lire). I giocatori del Salisburgo, poi, sono i meglio pagati del Paese: Pfeifenberger, Konrad e compagni guadagnano fra i due e i tre milioni di scellini l'anno. Anche se recentemente hanno dato l'impressione di impegnarsi una partita sì e tre no.

CAMBIO. Dopo la mancata qualificazione alla Champions League della corrente stagione (0-0 e 0-1 con la Steaua), il Salisburgo perdeva a Vienna 0-3 contro l'Austria, Baric, stanco, demotivato e non più sostenuto dalla squadra, si dimetteva. Arrivava Hermann Stessl, un tipo di poche parole, un duro, che coglieva qualche vittoria. Poi, di nuovo crisi. Nelle ultime cinque giornate Pfeifenberger e compagni hanno conquistato solo tre punti sui quindici disponibili.

A sinistra, il presidente dell'Austria Salisburgo, Quehenberger. A destra, il bomber Heimo Pfeifenberger: i suoi gol sono fondamentali per mantenere la squadra in zona-salvezza

TENSIONE. Contro lo Sturm Graz i giocatori del Salisburgo hanno persino litigato fra di loro. Il presidente Quehenberger ha pronunciato parole dure nei confronti dei giocatori: *«Se Feiersinger* (leader della difesa, ndr) *vuole cambiare squadra, può togliere il disturbo»*. Stessl ha proibito ai suoi giocatori di rilasciare dichiarazioni alla stampa. Pena il posto in squadra.

FUTURO. I costi di gestione sono talmente alti che la società per sostenerli aveva contato di fare sempre l'esaurito. Un progetto realizzabile, perché 9.000 dei 14.000 posti disponibili sono stati venduti agli abbonati. Ma due settimane fa, contro lo Sturm, erano «solamente» in 12.000 allo stadio. La strada è obbligata: se il calo continua il club durante la sosta invernale si dovrà liberare di qualche «pezzo grosso». Ma solamente con le vendite di Pfeifenberger, Konrad e Feiersinger si possono fare soldi. Con le loro partenze però calerebbero gli incassi anche nel «fan-shop». E allora addio ai sogni di gloria. Il Salisburgo non è il Bayern, che dopo un'annata fallimentare può permettersi di investire il doppio.

Egon Theiner

13. GIORNATA
Rapid-Grazer AK 3-1
Stumpf (R) 5' e 83', Vukovic (G) 45', Jancker (R) 70'
Sturm-Ried 1-0
Haas 87'
Salisburgo-Admira/Wacker 2-2
Mayrleb (A) 62', Aigner (S) 70', Pfeifenberger (S) 75', Hacker (A) 80'
Vorwärts-Tirol 2-2
Cerny (T) 13', Krinner (V) 58' e 69', Schiener (T) 60'
Linzer ASK-Austria V. 0-1
Mjelde 18'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid	**29**	13	9	2	2	26	13
Sturm	**23**	13	7	2	4	24	14
Austria V.	**21**	13	6	3	4	18	11
Grazer AK	**19**	13	5	4	4	22	18
Salisburgo	**18**	13	4	6	3	17	17
Ried	**18**	13	5	3	5	19	21
Linzer ASK	**17**	13	4	5	4	11	11
Tirol	**16**	13	4	4	5	19	18
Admira/W.	**12**	13	2	6	5	11	21
Vorwärts	**3**	13	0	3	10	7	30

MARCATORI: **9 reti:** Stumpf (Rapid); **7 reti:** Sabitzer (Grazer AK), Wetl (Sturm), Pfeifenberger (Salisburgo).

Portogallo

8. GIORNATA
V. Guimarães-Felgueiras 2-0
Tanta 57', Capucho 87'
E. Amadora-Tirsense 0-0
Belenenses-Salgueiros 0-1
Vinha 82'
Sporting-Maritimo rinviata
Gil Vicente-U. Leiria 1-0
Lila 23'
Chaves-Benfica 1-2
Rui Loja (C) 65', Valdo (B) 73', Hassan (B) 76'
Leça-Farense 2-1
Matias (L) 15', Constantino (L) 52', Cristian (F) 61'
FC Porto-Campomaiorense 5-0
Edmildon 3' e 42', Domingos 25' e 44', Drulovic 26'
Boavista-Sp. Braga 5-2
Josè Nuno (Br) 20', Jaime Alves (Bo) 35' e 42', Nuno Gomes (Bo) 44' e 86', Timofte (Bo) 51', Bruno (Br) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	**22**	8	7	1	0	17	2
Benfica	**17**	8	5	2	1	9	4
Sporting	**16**	7	5	1	1	16	5
Boavista	**16**	8	5	1	2	14	7
V. Guimarães	**14**	8	4	2	2	11	9
Salgueiros	**13**	8	3	4	1	9	5
Belenenses	**13**	8	4	1	3	11	9
Sp. Braga	**13**	8	4	1	3	10	14
Maritimo	**10**	7	3	1	3	14	8
Felgueiras	**10**	8	2	4	2	8	7
Farense	**8**	8	2	2	4	7	9
Leça	**8**	8	2	2	4	7	12
Tirsense	**7**	8	1	4	3	7	12
Gil Vicente	**7**	8	2	1	5	6	13
Chaves	**6**	8	1	3	4	11	13
E. Amadora	**6**	8	1	3	4	5	7
U. Leiria	**6**	8	2	0	6	9	19
Campomaior.	**4**	8	1	1	6	7	23

Polonia

13. GIORNATA: Widzew Lodz-Slask Wroclaw 4-0; Legia Varsavia-GKS Katowice 1-0; Stal Mielec-Siarka Tarnobrzeg 0-2; Zaglebie Lubin-Stomil Olsztyn 0-0; Lech Poznan-GKS Belchatow 2-0; Sokol Pniewy/GKS Tychy-Amica Wronki 0-0; Hutnik Cracovia-Olimpia Poznan/Lechia Danzica 3-1; Pogon Stettino-Rakow Czestochowa 2-1; Górnik Zabrze-LKS Lodz 3-2.
RECUPERO: Olimpia Poznan/Lechia Danzica-Lech Poznan 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew	**34**	12	11	1	0	34	6
Legia	**34**	13	11	1	1	34	11
Katowice	**19**	13	5	4	4	15	12
Stomil	**19**	12	5	4	3	11	9
Rakow	**19**	13	6	1	6	13	14
Pogon	**19**	13	6	1	6	15	17
Hutnik	**19**	13	6	1	6	22	27
Stal	**19**	13	6	1	6	15	21
Lech	**18**	13	5	3	5	19	17
LKS Lodz	**18**	13	5	3	5	16	15
Amica	**17**	13	5	2	6	13	14
Olimpia	**17**	13	5	2	6	17	19
Zaglebie	**16**	13	4	4	5	14	12
Górnik	**16**	13	4	4	5	18	21
Slask	**14**	13	3	5	5	10	15
Sokol	**10**	13	2	4	7	11	24
Siarka	**9**	13	1	6	6	10	21
Belchatow	**7**	13	2	1	10	12	24

MARCATORI: **14 reti:** Koniarek (Widzew).

Svezia

24. GIORNATA
Göteborg-Djurgaarden 2-0
Stefan Lindqvist 60', Mikael Martinsson 64'
Örebro-Trelleborg 2-0
Arnor Gudjohnsen 67', Miroslaw Kubisztal 69'
Malmö-Degerfors 3-1
Jörgen Pettersson (M) 8' e 80', Anders Andersson (M) 70', Patrik Werner (D) 89'
Helsingborg-Halmstad 3-0
Christer Fursth 4' rig., Jonas Dahlgren 49' e 72'
Västra Frölunda-Hammarby 2-6
Kim Bergstrand (H) 28' e 61', Niklas Skoog (F) 37'm Dan Sahlin (H) 56', 77' e 90', Lars-Gunnar Carlstrand (F) 76', Leif Strandh (H) 91'
AIK-Öster 1-1
Gary Sundgren (A) 16', Ludwig Ernstsson (Ö) 85'
Norrköping-Örgryte 0-2
Magnus Kihlberg 45', Morgan Nilsson 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Göteborg	**42**	24	11	9	4	39	18
Helsingborg	**42**	24	12	6	6	38	27
Halmstad	**37**	24	10	7	7	37	31
Djurgaarden	**37**	23	10	7	6	32	27
Malmö	**37**	24	9	10	5	31	27
Örebro	**34**	23	9	7	7	31	26
Örgryte	**34**	24	9	7	8	21	24
Trelleborg	**29**	23	7	8	8	31	27
AIK	**28**	24	6	10	8	31	33
Norrköping	**26**	23	7	5	11	25	37
Degerfors	**25**	23	5	10	8	27	42
Öster	**24**	23	4	12	7	35	36
Hammarby	**22**	24	5	7	12	26	35
Frölunda	**21**	24	4	9	11	29	43

Jugoslavia

SERIE A1

11. GIORNATA: Partizan-Zemun 5-0; OFK-Becej 0-4; Radnicki Nis-Napredak 4-0; Vojvodina-Proleter 4-2; Buducnost-Stella Rossa 1-4.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Stella Rossa	**27**	11	9	0	2	34	11
Partizan	**26**	10	8	2	0	26	6
Vojvodina	**26**	11	8	2	1	24	10
Radnicki Nis	**23**	11	7	2	2	20	11
Becej	**15**	11	4	3	4	18	10
Proleter	**13**	11	4	1	6	12	18
Zemun	**11**	11	3	2	6	9	18
OFK	**5**	10	1	2	7	11	31
Buducnost	**4**	11	1	1	9	12	25
Napredak	**4**	11	1	1	9	8	34

SERIE A1

11. GIORNATA: Cukaricki-Obilic 3-0; Hajduk-Mladost Bjenina 2-1; Loznica-Sloboda 1-0; Mladost Loznica-Borac 2-0; Radnicki Novi Beograd-Rad 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Cukaricki	**23**	11	6	5	0	18	4
Mladost L.	**19**	11	5	4	2	13	8
Rad	**17**	11	5	2	4	19	11
Radnicki NB	**17**	11	5	2	4	21	16
Sloboda	**16**	11	5	1	5	12	12
Hajduk	**12**	11	2	6	3	10	11
Borac	**12**	11	3	3	5	8	16
Mladost B.	**12**	11	3	3	5	11	20
Loznica	**11**	11	3	2	6	15	20
Obilic	**10**	11	2	4	5	14	23

MARCATORI: **8 reti:** Kovacevic (Stella Rossa), Ciric (Partizan), Manic (Radnicki Nis).

Grecia

7. GIORNATA
Kalamata-Xanthi 1-1
Liberopulos (K) 2', Panu (X) 81' rig.
Ionikos-AEK in programma lunedì
Athinaikos-Larissa 1-0
Spinula 65'
Olympiakos-Iraklis 2-1
Juskowiak (O) 3' e 74' rig., Jovanovic (I) 49'
Panionios-Edessaikos 1-2
Nassiopulos (E) 37', Vokolos (P) 45', Tsolakovic (E) 60'
PAOK-Ethnikos 2-0
Zubulis 25', Tsaluhidis 67'
Paniliakos-OFI 4-2
Giannakopulos (P) 18' e 80', Mitic (O) 34', Riznic (O) 56', Armilagos (P) 82' e 87'
Panathinaikos-Panachaiki 1-0
Markos 87'
Aris-Apollon 2-0
Ivan 35', Loncar 85'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos	**19**	7	6	1	0	17	3
Panathinaikos	**19**	7	6	1	0	13	5
AEK	**15**	6	5	0	1	20	5
OFI	**13**	7	4	1	2	22	14
Ionikos	**13**	6	4	1	1	12	7
Iraklis	**12**	7	4	0	3	14	11
Edessaikos	**12**	7	3	3	1	13	10
PAOK	**11**	7	3	2	2	10	8
Apollon	**9**	7	2	3	2	8	6
Xanthi	**9**	7	2	3	2	7	10
Panachaiki	**9**	7	3	0	4	9	17
Kalamata	**8**	7	2	2	3	14	14
Aris	**8**	7	2	2	3	8	9
Athinaikos	**7**	7	2	1	4	7	11
Panionios	**5**	7	1	2	4	12	16
Paniliakos	**5**	7	1	2	4	6	12
Ethnikos	**0**	7	0	0	7	5	21
Larissa	**0**	7	0	0	7	4	22

Croazia

11. GIORNATA: Hajduk-Sibenik 0-0; Inker-Osijek 0-3; Segesta-Rijeka 6-0; Zagreb-Croatia 1-3; Marsonia-Istra 1-3; Cibalia-Varteks 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia	**28**	11	9	1	1	25	5
Osijek	**22**	11	7	1	3	22	10
Hajduk	**21**	11	6	3	2	22	10
Varteks	**19**	11	6	1	4	14	11
Cibalia	**15**	11	4	3	4	15	19
Segesta	**14**	11	4	2	5	20	20
Sibenik	**14**	11	4	2	5	16	16
Marsonia	**13**	11	4	1	6	10	18
Rijeka	**11**	11	3	2	6	18	24
Istra	**10**	11	2	4	5	7	19
Zagreb	**9**	11	2	3	6	11	18
Inker	**9**	11	2	3	6	14	24

Slovenia

13. GIORNATA: Izola-Publikum 0-2; MAG Korotan-Mura 1-1; Maribor-Primorje 2-0; Beltinci-Olimpija 2-1; HIT Gorica-Rudar 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
HIT Gorica	**26**	13	8	2	3	23	10
Mura	**24**	13	6	6	1	18	9
Publikum	**22**	13	6	4	3	24	17
Rudar	**22**	13	6	4	3	19	12
MAG Korotan	**19**	13	5	4	4	15	14
Primorje	**18**	13	5	3	5	18	17
Olimpija	**17**	13	5	2	6	33	19
Maribor	**14**	13	3	5	5	15	14
Beltinci	**11**	13	2	5	6	7	18
Izola	**4**	13	1	1	11	5	47

Turchia

9. GIORNATA
Trabzon-Kayseri 3-1
Hami (T) 35', S. Arveladze (T) 39' e 61', Hasan (K) 81'
Gaziantep-Bursa 3-0
Mehmet 11', Serkan 47' e 79'
Karsiyaka-Denizli 2-0
Nail 17' e 52'
Fenerbahçe-Galatasaray 3-1
Atkinson (F) 3', 18' e 31', Saffet (G) 83'
Istanbul-Altay 1-1
Hakan (A) 5', Van den Brom (I) 15'
Samsun-Gençlerbirligi 3-0
Serdar 4' e 83', Serkan 8'
Ankaragücü-Kocaeli 4-0
Mapeza 16' rig., Cafer 28', Ahmet 51', Kalenga 81'
Eskisehir-Besiktas 2-3
Zafer (E) 2', Yahya (E) 42', Oktay (B) 60', Kuntz (B) 72', Metin (B) aut. 83'
Van-Antalya 1-1
Bernard (V) 17', Murat (A) 83'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Trabzon	**23**	9	7	2	0	24	7
Fenerbahçe	**21**	9	6	3	0	17	5
Galatasaray	**18**	9	6	0	3	15	12
Besiktas	**17**	9	5	2	2	23	14
Bursa	**14**	9	4	2	3	21	15
Samsun	**13**	9	4	1	4	17	13
Gençlerbirligi	**13**	9	3	4	2	15	14
Gaziantep	**12**	9	3	3	3	10	7
Denizli	**12**	9	3	3	3	9	11
Antalya	**12**	9	3	3	3	16	20
Kocaeli	**12**	9	3	3	3	10	14
Karsiyaka	**12**	9	4	0	5	11	18
Ankaragücü	**11**	9	3	2	4	10	16
Eskisehir	**9**	9	3	0	6	14	19
Van	**8**	9	2	2	5	6	8
Kayseri	**7**	9	1	4	4	11	16
Altay	**7**	9	2	1	6	10	20
Istanbul	**4**	9	1	1	7	13	23

MARCATORI: **7 reti:** Ertugrul (Besiktas).

Russia

28. GIORNATA: Spartak Vl.-Dinamo Gazovik 4-0; Lokomotiv M.-Uralmash 0-1; Rotor-Dinamo Mosca 0-2; Zhemchuzhina-Lokomotiv N.N. 0-0; Chernomorets-Krylya S. 2-0; CSKA-Spartak M. 1-2; KamAZ-Rostselmash 0-1; Torpedo-Tekstilshchik 0-0.

29. GIORNATA: CSKA-Spartak Vl. 1-2; Dinamo Mosca-Zhemchuzhina 4-3; Krylya S.-Lokomotiv M. 0-4; Uralmash-Chernomorets 6-0; Lokomotiv N.N.-Rotor 1-1; Tekstilshchik-Rostselmash 2-0; KamAZ-Torpedo 3-1; Dinamo Gazovik-Spartak M. 0-6.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Vl.	**70**	29	22	4	3	65	21
Lokomotiv M.	**64**	29	20	4	5	51	23
Spartak M.	**62**	29	19	5	5	75	24
Dinamo Mosca	**55**	29	16	7	6	44	28
Torpedo	**55**	29	16	7	6	39	28
CSKA	**50**	29	15	5	9	54	33
Rotor	**39**	29	11	6	12	61	50
Uralmash	**36**	29	11	3	15	41	46
Chernomorets	**35**	29	11	2	16	32	58
KamAZ	**34**	29	9	7	13	32	32
Tekstilshchik	**34**	29	9	7	13	35	37
Zhemchuzhina	**28**	29	8	4	17	35	67
Lokomotiv N.N.	**26**	29	5	11	13	25	40
Rostselmash	**25**	29	7	4	18	33	56
Krylya S.	**23**	29	5	8	16	32	65
Dinamo Gaz.	**15**	29	3	6	20	28	74

ARGENTINA ☐ EFFETTO MARADONA

Gol, emozioni, grandi giocate. Il «Pibe» è sempre lo stesso

Diego sulla Boca di tutti

Non è stata una rivolta di palazzo, una ribellione o un assalto pirata. La sensazione è che sia stata una rivoluzione, che "complotta" contro l'avarizia del gioco e la tristezza delle domeniche di calcio in Argentina. Nessuno, assolutamente nessuno, è potuto rimanere indifferente al ritorno in campo di Diego Maradona con la maglia del Boca Juniors. La gente non va allo stadio per vederlo giocare: vuole vedere il mito che corre sul prato, che fa e disfa e se è ancora capace di cambiare la storia della partita.

COSA HA FATTO. Innanzitutto quello che Sepp Blatter e nemmeno lo stesso Diego — che pure è uno dalla illimitata fantasia — avrebbero inizialmente pensato: tornare a giocare da professionista, nel calcio che conta. E questo per la quarta volta. La Fifa, per castigarlo, aveva scelto una lunga punizione: dal luglio 1994 alla fine di settembre del 1995. Un calcolo cinico, che però non aveva tenuto conto delle sette vite di Diego. Maradona ha "ingannato" il tempo allenando due squadre (il Mandiyu e il Racing), giocando qualche partita di beneficenza e nel calcio a cinque. E quasi senza prepararsi, se non con gli amici, è rientrato. Senza ombra di dubbio, una vittoria straordinaria, frutto del suo infinito orgoglio.

COSA HA PRODOTTO. Più di ogni altra cosa, emozione. Ha segnato un gol su punizione che tutto lo stadio, commosso per la sua magia, ha celebrato con il silenzio. È stato l'altra domenica contro l'Argentinos Juniors, al 70' minuto di una partita che altrimenti sarebbe terminata a reti bianche. Quattordici anni fa, giocando con la maglia dell'Argentinos contro il Boca, aveva realizzato un gol assolutamente identico, dallo stesso punto e con il medesimo tipo di tiro. Il tempo, in casi del genere, confessa di essersi fermato. Maradona, un attimo dopo l'ingresso del pallone in rete, ha gridato di gioia, in un silenzio quasi spettrale, facendo sentire solo la sua voce all'interno della Bombonera. Poi ha taciuto di colpo, per rispetto alla sua vecchia squadra. Un'emozione, quella del gol, che non provava dalla rete segnata al Mondiale contro la Grecia.

Diego Maradona: in un mese ha «rifatto» il Boca

COME GIOCA. In verità, Diego non ha cambiato il gioco del Boca Juniors. Ma la sua presenza si sente in fase di organizzazione della squadra. È il manovratore unico, ha in mano il timone. Quasi non corre, perché non ne ha bisogno, ma mette a disposizione dei compagni numerosi palloni da sogno con tocchi che nessun altro è in grado di proporre nel mondo. Per adesso, tiene per tutti i novanta minuti.

COSA GENERA. Emozioni, abbiamo detto, allegria, ma anche nuovi affari. Quando la tv ha trasmesso partite dei gialloblù con Diego in campo, ha ottenuto ascolti quattro volte superiori al normale. Se a questo si sommano gli abbonati alla emittente via cavo, quasi una persona su tre in Argentina ha visto Maradona in campo. Alcune emittenti radiofoniche debbono cominciare la trasmissione della gara un'ora prima: la quantità di spot pubblicitari è talmente ampia da obbligare i responsabili a modificare i palinsesti. Già si vendono tavolette di cioccolata con il marchio "Dieguito Maradona". E sono pronte riviste a fumetti, per la gioia dei bambini.

COSA DICE. Nell'incontro d'esordio è rimasto coinvolto in un'inutile polemica con un altro calciatore. Però poi ha chiesto pubblicamente scusa. È incredibilmente rispettoso nei confronti degli arbitri, e lo infastidisce il fatto di essere stato sorteggiato, due volte su tre, per il controllo antidoping. Ha detto di aver completamente dimenticato la Nazionale di Passarella: quelli che hanno tentato di riconciliarli, hanno fallito clamorosamente. Ma Diego ha dichiarato che, se la selezione che disputerà le Olimpiadi '96 di Atlanta sarà diretta da José Pekerman (attuale ct delle rappresentative giovanili, di grande successo: la scorsa primavera ha portato l'Under 20 biancoceleste al titolo mondiale), si presenterà ai Giochi. E Passarella ha taciuto.

COSA SI ATTENDE. Nulla, assolutamente nulla. Con le prime partite ha dimostrato che la sua magia di calciatore è ancora intatta e inarrivabile per tutti i comuni mortali. Ci sono però alcuni problemi nella sua vita privata: il prossimo 15 novembre i giudici emetteranno la sentenza riguardo ai colpi di fucile sparati in direzione di alcuni giornalisti, un fatto avvenuto tempo fa. E il fisco esige quattro anni di pagamenti arretrati. Questo lo preoccupa molto, così come la decisione dei giudici. Nel mese che viene, teoricamente, Diego Maradona potrebbe finire in galera.

Marcelo Larraquy

11. GIORNATA

Gimnasia La Plata-Argentinos Jrs 2-1
Bennet (A) 23', Lagorio (G) 45', F. Fernandez (G) 52'
Independiente-Colón 1-2
Saralegui (C) 37' e 69' rig., Arzeno (I) 57'
Newell's O.B.-Belgrano 2-1
Toselo (B) 31', Gabrich (N) 60', Mendoza (N) 62'
Lanus-Velez 0-0
Ferrocarril-Banfield 3-3
Vidal (F) 39' e 60', Alvarenge (B) 37' rig., F. Alegre (B) 43' e 73', Mandrini (F) 75'
Platense-Rosario C. 1-1
Fuertes (P) 30', Gordillo (R) 57'
Huracan-River 2-0
Marini (H) 12', Barrios (H) 20' rig.
Gimnasia Jujuy-Racing 1-2
C. Lopez (R) 24', Pompei (R) 34', Piaggio (G) 61'
Boca Jrs-San Lorenzo 0-0
Dep. Español-Estudiantes rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
San Lorenzo	**21**	11	6	3	2	24	13
Racing	**20**	11	6	2	3	17	12
Boca Jrs	**20**	10	5	5	0	11	6
River Plate	**20**	11	5	5	1	12	8
Velez	**20**	11	6	2	3	13	10
Lanus	**17**	11	4	5	2	12	9
Gimnasia J.	**17**	11	5	2	4	18	17
Platense	**15**	11	4	3	4	11	11
Huracan	**15**	11	4	3	4	12	16
Gimn. La Plata	**14**	10	3	5	2	9	10
Newell's O.B.	**14**	10	3	5	2	15	16
Colón	**13**	11	3	4	4	11	9
Ferrocarril	**12**	11	2	6	3	15	14
Rosario C.	**12**	11	2	6	3	10	13
Dep. Español	**11**	10	2	5	3	8	9
Independiente	**10**	10	1	7	2	9	10
Argentinos Jrs	**9**	11	2	3	6	10	14
Banfield	**8**	11	1	5	5	11	14
Estudiantes	**5**	10	0	5	5	8	13
Belgrano	**5**	11	0	5	6	6	16

MARCATORI: **7 reti:** Biaggio (San Lorenzo), Calderon (Estudiantes).

Danimarca

14. GIORNATA
Vejle-Viborg 3-3
Peter Granlund (Ve) 6', Jesper Mikkelsen (Ve) 27' e 75', Thomas Poulsen (Vi) 55', Jesper Schau (Vi) 88', Steffen Hojer (Vi) 93'
Lyngby-Bröndby 1-3
Ebbe Sand (B) 9', Brian Kaus (L) 41', Klaus Kristiansen (B) aut. 69', Kim Vilfort (B) 83'
AGF Aarhus-Naestved 3-0
Thomas Thorninger 48', Haavard Flo 83', Palle Sörensen 88'
Herfölge-Silkeborg 5-2
Miklos Molnar (H) 26' e 34', Jakob Laursen (S) 44', Sören Lyng (H) 55', Heine Fernandez (S) 59', Jimmy Kastrup (H) 74', Henryk Lykke (H) 88'
Ikast-OB Odense 1-3
Sören Agger (I) 13', Lars Meedon (O) aut. 45', Kenneth Jensen (O) 54', Per Pedersen (O) 59'
FC Copenaghen-AaB Aalborg 2-1
Per Frandsen (C) 34' e 51', Björn Kristensen (A) 80'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
AGF Aarhus	**31**	14	9	4	1	27	9
OB Odense	**27**	14	8	3	3	23	12
Lyngby	**25**	14	7	4	3	27	13
FC Copen.	**24**	14	7	3	4	25	17
AaB Aalborg	**23**	13	7	2	4	29	12
Bröndby	**21**	13	6	3	4	26	22
Silkeborg	**16**	14	4	4	6	14	19
Naestved	**16**	14	4	4	6	19	31
Vejle	**15**	14	3	6	5	15	21
Viborg	**15**	14	4	3	7	21	37
Ikast	**10**	14	2	4	8	10	26
Herfölge	**6**	14	2	0	12	16	33

Islanda

18. GIORNATA: KR-IBK 3-3; Fram-Valur 1-3; Leiftur-FH 1-2; Grindavík-UBK 6-3; IA-IBV 5-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
IA	**49**	18	16	1	1	50	15
KR	**35**	18	11	2	5	33	22
IBV	**31**	18	10	1	7	41	29
IBK	**26**	18	6	8	4	28	29
Leiftur	**24**	18	7	3	8	32	34
Grindavík	**23**	18	7	2	9	26	29
Valur	**23**	18	7	2	9	26	34
UBK	**21**	18	6	3	9	25	30
FH	**15**	18	4	3	11	26	42
Fram	**9**	18	2	3	13	17	40

N.B.: IA Akranes campione d'Islanda 1995. Retrocedono FH e Fram, sostituite da Fylkir e Stjärnan.

Fär Öer

16. GIORNATA: Sumba/VB-HB 1-1; GI-TB 2-0; B68-B71 1-1; FS Vagar-KI 5-3; B36-NSI 1-0.
17. GIORNATA: FS Vagar-Sumba/VB 2-4; B36-GI 0-2; NSI-B68 0-5; KI-HB 2-0; TB-B71 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GI	**38**	17	12	2	3	39	15
HB	**32**	17	9	5	3	34	14
B71	**29**	17	9	2	6	34	23
B68	**27**	17	8	3	6	41	21
B36	**26**	17	8	2	7	23	33
FS Vagar	**23**	17	6	5	6	29	36
TB	**22**	17	6	4	7	22	25
KI	**19**	17	5	4	8	27	42
Sumba/VB	**17**	17	5	2	10	22	38
NSI	**7**	17	2	1	14	13	37

Bielorussia

11. GIORNATA: Dnepr Mogilev-Dinamo Minsk 0-1; Torpedo Minsk-MPKC Mozel 0-5; Obuvshchik Lida-Shinnik Bobrujsk 0-0; Neman Grodno-Shakhtjor Soligorsk 1-0; Vedrich Rechitsa-Bobrujsk 2-1; Dinamo 93 Minsk-Ataka Aura Minsk 1-1; Molodechno-Dvina Vitebsk 0-1; Dinamo Brest-Torpedo Mogilev 3-0.
12. GIORNATA: Ataka Aura Minsk-MPKC Mozel 1-1; Neman Grodno-Obuvshchik Lida 1-0; Molodechno-Torpedo Mogilev 4-0; Dnepr Mogilev-Dinamo Brest 4-3; Dvina Vitebsk-Shinnik Bobrujsk 1-1; Dinamo Minsk-Shakhtjor Soligorsk 1-1; Torpedo Minsk-Vedrich Rechitsa 1-0; Dinamo 93 Minsk-Bobrujsk 6-0.
RECUPERO: Dnepr Mogilev-Obuvshchik Lida 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dinamo Minsk	**31**	11	10	1	0	33	8
MPKC Mozel	**27**	12	8	3	1	36	8
Dinamo 93	**26**	12	8	2	2	24	12
Ataka Aura	**21**	11	6	3	2	20	6
Dnepr Mogilev	**18**	10	6	0	4	21	14
Molodechno	**16**	12	5	1	6	20	18
Obuvshchik	**16**	12	4	4	4	12	12
Torpedo Mi.	**15**	11	4	3	4	9	18
Dinamo Brest	**14**	11	4	2	5	21	23
Dvina	**14**	11	3	5	3	7	9
Neman	**13**	11	4	1	6	14	23
Vedrich	**12**	12	3	3	6	12	15
Shinnik	**12**	12	3	3	6	13	26
Torpedo Mo.	**10**	13	2	4	7	13	21
Shakhtjor	**9**	12	2	3	7	8	19
Bobrujsk	**2**	11	0	2	9	5	36

Eire

8. GIORNATA: Bohemians-St. Patrick's 0-1; Cork-Shelbourne 1-1; Dundalk-Sligo 1-0; Galway-Derry 1-1; Shamrock R.-Athlone T. 1-1; UCD-Drogheda 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
St. Patrick's	**17**	8	5	2	1	9	5
Bohemians	**16**	8	5	1	2	16	8
Shelbourne	**15**	8	4	3	1	14	6
Sligo	**13**	8	4	1	3	13	11
Derry	**12**	8	3	3	2	12	10
Dundalk	**12**	8	3	3	2	7	7
Cork	**11**	8	2	5	1	8	7
Galway	**8**	8	1	5	2	9	11
UCD	**8**	8	2	2	4	8	12
Drogheda	**6**	8	1	3	4	7	10
Athlone T.	**5**	8	1	2	5	6	15
Shamrock R.	**4**	8	0	4	4	4	11

Irlanda Nord

3. GIORNATA: Bangor-Linfield 1-2; Cliftonville-Glentoran 0-0; Crusaders-Glenavon 1-2; Portadown-Ards 3-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Portadown	**9**	3	3	0	0	12	2
Linfield	**6**	3	2	0	1	6	3
Crusaders	**6**	3	2	0	1	5	4
Glenavon	**4**	3	1	1	1	3	5
Glentoran	**2**	3	0	2	1	2	3
Ards	**2**	3	0	2	1	2	4
Cliftonville	**2**	3	0	2	1	1	6
Bangor	**1**	3	0	1	2	2	6

MARCATORI: **4 reti:** Haylock (Portadown).

Scozia

9. GIORNATA
Aberdeen-Partick 3-0
Craig aut. 24', Jess 54', Bernard 79'
Hibernian-Motherwell 4-2
Jackson (H) 2' e 19', Wright (H) 30', Hendry (M) 74' e 90', O'Neill (H) 89'
Kilmarnock-Celtic 0-0
Raith-Falkirk 0-1
McGrillen 44'
Rangers-Hearts 4-1
Gascoigne (R) 2', Salenko (R) 25' e 84', Durie (R) 36', Millar (H) 79'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	**24**	9	8	0	1	20	3
Celtic	**18**	9	5	3	1	14	8
Aberdeen	**16**	9	5	1	3	17	11
Hibernian	**16**	9	4	4	1	16	12
Raith	**12**	9	4	0	5	12	14
Motherwell	**10**	9	2	4	3	11	12
Kilmarnock	**8**	9	2	2	5	7	13
Hearts	**8**	9	2	2	5	14	21
Partick	**7**	9	1	4	4	8	16
Falkirk	**5**	9	1	2	6	6	15

Slovacchia

10. GIORNATA: Loko Kosice-Bardejov 0-1; Presov-Dunajská St. 3-0; Inter-Nitra 1-0; Banská B.-Slovan 0-0; Humenné-Trnava 1-2; Prievidza-FC Kosice 0-4.
11. GIORNATA: FC Kosice-Loko Kosice 2-1; Trnava-Prievidza 3-1; Slovan-Humenné 3-1; Nitra-Banská B. 2-2; Dunajská St.-Inter 3-2; Bardejov-Presov 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Kosice	**24**	11	8	0	3	23	10
Trnava	**23**	11	7	2	2	23	12
Banská B.	**19**	11	5	4	2	17	12
Bardejov	**19**	11	6	1	4	12	11
Presov	**18**	11	5	3	3	13	9
Slovan	**17**	10	4	5	1	14	7
Loko Kosice	**15**	11	5	0	6	16	14
Inter	**15**	11	4	3	4	15	19
Humenné	**11**	11	3	2	6	13	17
Nitra	**9**	10	2	3	5	11	16
Dunajská St.	**9**	11	3	0	8	17	30
Prievidza	**3**	11	0	3	8	7	24

Albania

8. GIORNATA: Albpetrol-Partizani 0-0; Shkumbini-Vllaznia 1-0; Besëlidhja-Teuta 1-0; Sopoti-Tirana 0-1; Apolonia-Laçi 0-0; Olimpik-Elbasani 3-0; Skënderbeu-Kastrioti 1-0; Besa-Tomori 2-1; Shqiponia-Flamurtari 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tirana	**14**	8	5	1	2	12	6
Partizani	**13**	8	5	1	2	14	8
Flamurtari	**13**	8	5	1	2	9	4
Besa	**11**	8	4	3	1	7	4
Olimpik	**11**	8	4	2	2	13	6
Teuta	**11**	8	4	2	2	15	10
Shkumbini	**9**	8	3	3	2	10	7
Skënderbeu	**9**	8	4	1	3	10	10
Albpetrol	**8**	8	3	2	3	6	6
Elbasani	**8**	8	2	3	3	4	7
Vllaznia	**8**	8	2	3	3	3	7
Tomori	**7**	8	2	3	3	6	7
Sopoti	**7**	8	3	1	4	7	9
Apolonia	**6**	8	1	4	3	6	7
Kastrioti	**6**	8	2	2	4	9	12
Besëlidhja	**6**	8	3	0	5	4	11
Shqiponia	**5**	8	1	2	5	3	9
Laçi	**4**	8	1	2	5	7	15

Moldavia

10. GIORNATA: Cioburciu-Progresul 3-2; Bugeac-Speranta 1-4; Torentul-Agro 1-3; Otaci-Sportul 4-0; Codru-Tighina 0-1; Spumante-Olimpia 1-1; Constructorul-MHM 93 0-1; Zimbru-Tiligul 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olimpia	**24**	10	7	3	0	23	5
Constructorul	**24**	10	8	0	2	15	6
Tiligul	**23**	10	7	2	1	34	9
Zimbru	**19**	8	6	1	1	25	7
Agro	**18**	9	5	3	1	19	10
Otaci	**18**	8	6	0	2	17	10
Speranta	**15**	10	4	3	3	20	15
MHM 93	**14**	9	4	2	3	11	6
Spumante	**12**	10	3	3	4	21	12
Codru	**10**	10	3	1	6	8	20
Tighina	**9**	8	3	0	5	13	14
Cioburciu	**9**	10	2	3	5	14	26
Sportul	**8**	10	2	2	6	12	23
Torentul	**6**	10	1	3	6	11	25
Progresul	**4**	10	1	1	8	8	25
Bugeac	**1**	10	0	1	9	3	41

Cipro

4. GIORNATA: AEL-Salamina 0-1; Anortosi-Apollon 1-0; Aris-ALKI 2-3; APOEL-Aradippu 5-0; AEK-Olympiakos 1-0; Paralimni-Omonia 0-1; Evagoras-Ethnikos 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
APOEL	**12**	4	4	0	0	12	1
Omonia	**10**	4	3	1	0	6	2
AEK	**9**	4	3	0	1	9	5
Paralimni	**7**	4	2	1	1	9	3
Ethnikos	**7**	4	2	1	1	7	4
Anortosi	**7**	4	2	1	1	4	4
Apollon	**6**	4	2	0	2	5	3
Aris	**5**	4	1	2	1	6	4
Evagoras	**4**	4	1	1	2	6	8
ALKI	**4**	4	1	1	2	8	11
AEL	**3**	4	1	0	3	6	9
Salamina	**3**	4	1	0	3	3	9
Olympiakos	**1**	4	0	1	3	2	8
Aradippu	**1**	4	0	1	3	2	14

MARCATORI: **4 reti:** Kiprich (Apoel), Nikolic (Aris).

Romania

11. GIORNATA: U. Craiova-Selena 1-0; Dinamo-Timisoara 3-0; Rapid-Pol. Iasi 3-0; Petrolul-National 0-0; Ceahlaul-Sportul 1-0; Otelul-Inter 2-0; Arges-U. Cluj 0-2; Gloria-Farul 0-2; Brasov-Steaua 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua	**26**	11	8	2	1	29	11
Dinamo	**23**	11	7	2	2	17	9
U. Craiova	**19**	10	6	1	3	13	7
Gloria	**18**	11	6	0	5	13	11
Ceahlaul	**18**	11	5	3	3	13	14
Farul	**17**	11	5	2	4	19	15
Rapid	**16**	11	5	1	5	22	15
Petrolul	**15**	11	4	3	4	15	13
Inter	**14**	11	4	2	5	12	12
Arges	**14**	11	4	2	5	15	16
National	**14**	11	4	2	5	14	19
U. Cluj	**13**	11	4	1	6	17	17
Otelul	**13**	11	4	1	6	13	14
Pol. Iasi	**13**	11	4	1	6	14	27
Sportul	**12**	11	3	3	5	11	11
Brasov	**12**	11	3	3	5	10	20
Selena	**12**	11	4	0	7	13	24
Timisoara	**10**	10	3	1	6	17	22

BRASILE □ CONTESTATO PELÉ

I tifosi vogliono la testa di «O rei»

Il mistero del Santos

Il Santos va male in campionato, e i tifosi non hanno risparmiato nelle critiche nemmeno il re-ministro Pelé. La scorsa settimana, i sostenitori bianconeri hanno chiesto a «o rei» che faccia di più per la squadra o addirittura se ne vada. La municipalità di Santos ha però stabilito che ogni 19 ottobre si celebri, d'ora in poi, il Pelé-day: bellissimo, peccato che Pelé festeggi il proprio compleanno ogni 23 ottobre...

AMERICANO. Cobi Jones, riccioluto nazionale degli Stati Uniti, giocherà per un anno nel Vasco da Gama. Jones, che la scorsa stagione ha militato senza troppo successo nella Premiership inglese con il Coventry, dal Brasile potrà continuare a condurre il programma televisivo che ha da parecchi mesi su MTV americana.

CONTRATTO. Palmeiras e Parmalat continueranno la loro «joint-venture» calcistica. La società paulista e l'azienda italiana hanno infatti firmato un contratto triennale, grazie al quale la Parmalat pagherà al sodalizio di San Paolo 1,1 milioni di dollari all'anno sino al 1998. Ma l'attuale deficit del club ammonta a due milioni di dollari...

QUATTRO GATTI. Partita Uniao Sao Joao-Guarani, valida per il campionato di Serie A nel paese campione del mondo: totale, 376 paganti. Senza parole. □

CAMPIONATO NAZIONALE

SECONDO TURNO
GRUPPO A
1. GIORNATA
Uniao Sao Joao-Guarani 1-2
Adriano (G) 13', Luizao (G) 85', Marcelo Lopes (U) 86'
Goias-Parana 2-1
Edu Lima (P) 9', Sandoval (G) 11', Magrao (G) 46'
Sao Paulo-Botafogo 0-2
Tulio 34' e 86'
Portuguesa-Corinthians 0-1
Julio Cesar 90'
Vasco da Gama-Palmeiras 0-1
Alex Alves 33'
Atletico Mineiro-Cruzeiro 2-0
Cairo 75', Dinho 80'
Bahia-Gremio 1-0
Raudinei 26'
Sport Recife-Juventude 3-1
Marcelo (S) 14' e 85', Andrei (J) 48', Joaozinho (S) 65'
Inter PA-Vitoria 3-1
Ronaldo (I) 15', Adoilson (V) 18', Leandro (I) 74', Zé Alcino (I) 86'
Criciuma-Paysandu 4-1
Paulo da Pinta (C) 4', Gilton (P) 8', Silvio (C) 16', Bebeto (C) 46', Luiz Carlos (C) 71'
Santos-Bragantino 4-4
Adalberto (B) 9' e 70', Jamelli (S) 22', 24' e 52', Kelly (B) 37' e 74', Giovanni (S) 50' rig.
Fluminense-Flamengo rinviata
2. GIORNATA
Guarani-Sao Paulo 4-2
Caio (S) 20', Luizao (G) 21', Sergio Soares (G) 24' e 77', Alexandre (S) 40', Fernando Diniz (G) 47'
Parana-Fluminense 1-1
Valdeir (F) 10', Saulo (P) 77'
Botafogo-Inter PA 0-0
Flamengo-Criciuma 1-0
Romario 69' rig.
Corinthians-Atletico Mineiro 3-1
Ezio (A) 29', André Santos (C) 59', Fabinho (C) 68', Jorginho (C) 74'
Bragantino-Portuguesa 3-0
Adalberto 2', Kelly 55' e 71'
Cruzeiro-Vasco da Gama 2-3
Marcelo (C) 8', Valdir (V) 37' e 86', Roberto Gaucho (C) 61', Ricardo Rocha (V) 69'
Gremio-Uniao Sao Joao 2-0
Carlos Miguel 11', Nildo 47'
Juventude-Santos 1-1
Camanducaia (S) 44', Andrei (J) 75'
Vitoria-Sport Recife 0-2
Marcelo 72' rig. e 89'
Paysandu-Bahia 2-2
Gilson (P) 39', Catanha (P) 47', Lima (B) 65', Cilinho (B) 77' rig.
Palmeiras-Goias rinviata

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
GRUPPO A							
Guarani	**6**	2	2	0	0	6	3
Corinthians	**6**	2	2	0	0	4	1
Bragantino	**4**	2	1	1	0	7	4
Botafogo	**4**	2	1	1	0	2	0
Gremio	**3**	2	1	0	1	2	1
Palmeiras	**3**	1	1	0	0	1	0
Flamengo	**3**	1	1	0	0	1	0
Parana	**1**	2	0	1	1	2	3
Juventude	**1**	2	0	1	1	2	4
Paysandu	**1**	2	0	1	1	3	6
Cruzeiro	**0**	2	0	0	2	2	5
Vitoria	**0**	2	0	0	2	1	5
GRUPPO B							
Sport Recife	**6**	2	2	0	0	5	1
Inter PA	**4**	2	1	1	0	3	1
Bahia	**4**	2	1	1	0	3	2
Criciuma	**3**	2	1	0	1	4	2
Goias	**3**	1	1	0	0	2	1
Vasco da G.	**3**	2	1	0	1	3	3
Atletico	**3**	2	1	0	1	3	3
Santos	**2**	2	0	2	0	5	5
Fluminense	**1**	1	0	1	0	1	1
Uniao Sao J.	**0**	2	0	0	2	1	4
Sao Paulo	**0**	2	0	0	2	2	6
Portuguesa	**0**	2	0	0	2	0	4

Norvegia

26. GIORNATA: Bodö/Glimt-Viking 6-2; Kongsvinger-Rosenborg 1-1; Molde-Brann Bergen 4-2; Start-Lilleström 2-1; Strindheim-Hödd 1-5; Tromsö-Hamkam 4-1; VIF-Stabaek 2-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rosenborg	**62**	26	19	5	2	78	29
Molde	**47**	26	14	5	7	60	47
Bodö/Glimt	**43**	26	12	7	7	65	43
Lilleström	**41**	26	11	8	7	50	36
Viking	**40**	26	12	4	10	55	42
Tromsö	**38**	26	11	5	10	53	42
VIF	**37**	26	11	6	9	47	44
Start	**34**	26	11	1	14	51	52
Stabaek	**33**	26	9	6	11	36	40
Brann Bergen	**32**	26	9	5	12	40	50
Kongsvinger	**29**	26	7	8	11	37	54
Hödd	**28**	26	8	4	14	38	57
Hamkam	**27**	26	8	3	15	33	66
Strindheim	**17**	26	4	5	17	36	77

N.B.: VIF penalizzato di due punti. Il Rosenborg Trondheim è campione 1995, retrocedono le ultime tre, sostituite da Moss, Skeid Oslo e Strömsgodset Drammen.

MARCATORI: **26 reti:** Brattbakk (Rosenborg); **22 reti:** Belsvik (Start); **20 reti:** Solskjaer (Molde); **19 reti:** Johansen (Bodo/Glimt).

Rep. Ceca

10. GIORNATA: Brno-Drnovice 2-2; Hradec Kr.-Ostrava 2-1; Slavia-Uherské Hr. 9-1; Liberec-Ceske Bud. 2-1; Olomouc-Plzen 3-0; Zlin-Jablonec 0-0; Opava-Sparta 2-0; Zizkov-Cheb 2-0.

11. GIORNATA: Cheb-Brno 3-1; Sparta-Zizkov 1-0; Jablonec-Opava 2-1; Plzen-Zlin 3-0; Ceske Bud.-Olomouc 2-1; Uherské Hr.-Liberec 1-1; Ostrava-Slavia 1-2; Drnovice-Hradec Kr. rinviata.

CLASSIFICA: **Sparta, Liberec 20; Slavia, Cheb 19; Olomouc, Jablonec, Ceske Bud. 18; Zizkov, Plzen 16; Drnovice 15; Opava, Brno 14; Ostrava 11; Hradec Kr. 9; Uherské Hr. 7; Zlin 3.**

Giappone

NICOS SERIES

17. GIORNATA

JEF-Flugels 6-3
Maslovar (J) 24' rig. e 58', Zinho (F) 28', Evair (F) 31' e 40', Nakanishi (J) 72', Rufer (J) 74', 88' e 89'

Reds-Sanfrecce 2-1
Hirose (R) 9', Tsuchihashi (R) 25', Huistra (S) 55'

Marinos-Cerezo 0-0 dts 4-3 rig.

Bellmare-Reysol 0-1
Tanada 5'

Jubilo-S Pulse 3-2 dts
Marco (S) 25', Schillaci (J) 39' e 110', Nakayama (J) 66', Hasegawa (S) 69'

Grampus-Verdy 0-1
Alcindo 34'

Gamba-Antlers 3-1
amamura (G) 11', Gillhaus (G) 54' e 62', Leonardo (A) 83'

18. GIORNATA

Reysol-Marinos 4-2
Valdir (R) 3', Careca (R) 18' e 61', Bisconti (M) 22', Nelsinho (R) 52', Yasunaga (M) 58'

Reds-Gamba 0-1
Isogai 63' rig.

Verdy-Antlers 0-1
Leonardo 58' rig.

Flugels-Grampus 2-0
Miura 45', Evair 89'

Cerezo-Jubilo 3-0
Fukugawa 13', Marquinhos 82' rig. e 83'

S Pulse-JEF 1-3
Rufer (J) 51', Muto (J) 55', Marco (S) 71', Makanishi (J) 88'

Sanfrecce-Bellmare 2-1
Takagi (S) 3' e 54', Simão (B) 53'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Verdy	**46**	18	15	1	2	45	30
S-Pulse	**39**	18	13	0	5	32	19
Grampus	**36**	18	12	0	6	35	23
Marinos	**33**	18	11	0	7	29	24
Antlers	**30**	18	10	0	8	30	27
JEF	**28**	18	9	1	8	29	35
Reysol	**27**	18	9	0	9	28	29
Cerezo	**25**	18	8	1	9	26	22
Reds	**24**	18	8	0	10	28	26
Jubilo	**24**	18	8	0	10	30	31
Sanfrecce	**22**	18	7	1	10	19	26
Flugels	**22**	18	7	1	10	22	39
Gamba	**15**	18	5	0	13	26	44
Bellmare	**13**	18	4	1	11	21	40

N.B.: tre punti per la vittoria, un punto per la sconfitta ai rigori.

MARCATORI: **30 reti:** Schillaci (Jubilo); **26 reti:** Fukuda (Reds); **22 reti:** Bisconti (Marinos).

Estonia

12. GIORNATA: FC Lantana-Sadam 2-1; EP Jõhvi-Flora 2-1; JK/Kalev-Tervis 1-5; Tevalte-Trans 4-2.
13. GIORNATA: Tervis-Sadam 1-2; Flora-Trans 0-1; FC Lantana-EP Jõhvi 4-1; JK/Kalev-Tevalte 1-4.
14. GIORNATA: Trans-Tervis 0-3; Flora-JK/Kalev 5-0; Sadam-EP Jõhvi 0-0; Tevalte-FC Lantana 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana	**33**	14	10	3	1	37	10
Flora	**22**	14	6	4	4	37	19
Trans	**22**	14	6	4	4	22	16
Sadam	**21**	14	6	3	5	23	16
Tevalte	**20**	14	6	2	6	22	19
Tervis	**17**	14	5	2	7	25	29
EP Jõhvi	**17**	14	3	8	3	13	17
JK/Kalev	**2**	14	0	2	12	8	61

N.B.: le prime sei si qualificano al girone finale con la metà dei punti conquistati, eventualmente arrotondati per eccesso.

Bulgaria

9. GIORNATA: Dobrudja-Rakovski 2-0; Lok Plovdiv-Lok Sofia 1-0; Neftokhimik-CSKA 2-2; Etar-Levski K. 1-0; Lovech-Montana 1-1; Spartak V.-Spartak Pl. 8-1; Levski S.-Botev 2-1; Slavia-Shumen 4-0.
10. GIORNATA: Rakovski-Shumen 4-0; Botev-Slavia 0-1; Spartak Pl.-Levski S. 0-1; Montana-Spartak V. 2-3; Levski K.-Lovech 0-0; CSKA-Etar 1-1; Lok Sofia-Neftokhimik 3-1; Dobrudja-Lok Plovdiv 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Levski S.	**23**	10	7	2	1	13	3
Slavia	**22**	10	7	1	2	17	4
Lok Sofia	**20**	10	6	2	2	22	8
Neftokhimik	**20**	10	6	2	2	16	10
Dobrudja	**19**	10	6	1	3	10	6
Spartak V.	**17**	10	5	2	3	21	15
Levski K.	**16**	10	4	4	2	12	7
CSKA	**15**	10	4	3	3	15	14
Etar	**14**	10	4	2	4	5	8
Montana	**13**	10	3	4	3	9	8
Lok Plovdiv	**10**	10	3	1	6	6	15
Botev	**9**	10	3	0	7	11	15
Rakovski	**9**	10	3	0	7	12	17
Lovech	**7**	10	1	4	5	6	12
Shumen	**5**	10	1	2	7	4	19
Spartak Pl.	**5**	10	1	2	7	6	24

Finlandia

COPPA

SEMIFINALI (ritorno): HJK-Jazz 0-0 (totale 0-2); Inter Turku-MyPa 2-1 (2-5).

N.B.: la finale Jazz-MyPa si giocherà domenica prossima.

Perù

28. GIORNATA: Alianza Lima-Universitario 1-0; León Huanuco-Juan Aurich 1-6; Cienciano-Alianza At. 1-2; M. Melgar-Sipesa 0-0; Sport Boys-Municipal 0-0; At. Torino-Unión Minas 2-0; Ciclista-Unión Huaral 1-1; Sporting Cristal-San Agustín 3-0.
29. GIORNATA: Alianza At.-Sipesa 0-0; Ciclista-Universitario 0-1; Alianza Lima-Unión Huaral 2-0; Sport Boys-Sporting Cristal 0-2; Unión Minas-León Huanuco 3-0; Municipal-San Agustín 1-2; M. Melgar-Cienciano 1-2; Juan Aurich-At. Torino 0-0.
30. GIORNATA: At. Torino-Municipal 1-0; León Huanuco-Sporting Cristal 1-3; Juan Aurich-San Agustin 0-1; Unión Huaral-Sipesa 2-4; Unión Minas-Sport Boys 0-1; Universitario-Cienciano 2-1; Ciclista-M. Melgar 1-1; Alianza Lima-Alianza At. 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sporting Cr.	**68**	30	21	5	4	72	27
Alianza Lima	**67**	30	22	1	7	52	18
Universitario	**63**	30	19	6	5	63	27
Cienciano	**53**	30	16	5	9	39	33
Sipesa	**50**	30	13	11	6	51	22
M. Melgar	**47**	30	13	8	9	41	39
Municipal	**41**	30	13	7	10	40	39
San Agustin	**40**	30	11	7	12	38	40
Sport Boys	**39**	30	10	9	11	30	32
Alianza At.	**35**	30	10	5	15	36	53
Juan Aurich	**34**	30	7	11	12	39	46
Unión Minas	**32**	30	8	6	16	37	51
Ciclista	**32**	30	7	11	12	30	44
At. Torino	**25**	30	6	7	17	17	46
Unión Huaral	**24**	30	5	9	16	18	50
León Huanuco	**15**	30	2	8	20	13	58

Uruguay

11. GIORNATA
Central Español-Nacional 1-2
Canobbio (N) 4', Da Silva (C) 17', J. Gonzalez (N) 54'
Progreso-Rampla Jrs 2-3
Noble (P) 29', N. Cabrera (R) 52' rig., S. Olivera (R) 83', Pilas (P) 89', Telesca (R) 90'
Basáñez-Peñarol 0-2
Lima 35', Bengoechea 88'
Sudamerica-Liverpool 1-1
N. Correa (S) aut. 25', W. Castro (L) 69'
Wanderers-Danubio 1-2
Vecino (D) 22', Rodriguez (D) 44', Barragan (W) 59'
River Plate-Cerro 3-0
D. Lopez 25', Rosello 70' e 76'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	**21**	10	6	3	1	19	11
Peñarol	**21**	10	6	3	1	14	6
Rampla Jrs	**21**	10	6	3	1	15	10
River Plate	**16**	10	4	4	2	15	8
Liverpool	**13**	10	2	7	1	8	7
Defensor Sp.	**13**	10	3	4	3	10	10
Danubio	**11**	10	1	8	1	12	12
Central Esp.	**10**	11	1	7	3	12	13
Progreso	**9**	10	2	3	5	13	16
Cerro	**9**	10	2	3	5	11	16
Sudamerica	**9**	11	1	6	4	6	11
Basáñez	**7**	9	1	4	4	10	16
Wanderers	**7**	9	2	1	6	9	18

Colombia

8. GIORNATA (Interzonali): Millonarios-Santa Fe 2-1; Union Magdalena-Junior 2-0; Bucaramanga-Envigado 3-0; Once Caldas-Pereira 0-0; Cortulua-Quindio 0-1; Huila-Tolima 0-1; Nacional-DIM 2-1; America-Dep. Cali 1-0.

9. GIORNATA - GRUPPO A: Tolima-Quindio 1-0; DIM-Caldas 1-1; Dep. Cali-Union Magdalena 3-0; Millonarios-Bucaramanga 1-1.

GRUPPO B: Tuluta-Huila 1-1; Pereira-Nacional 0-0; Junior-America 4-2; Envigado-Santa Fe 0-1.

CLASSIFICA - GRUPPO A: **Dep. Cali 19; Tolima 18; Millionarios 17; Bucaramanga 14; U. Magdalena e Caldas 11; Quindio 8; DIM 5.**

GRUPPO B: **Nacional 16; America e Junior 15, Santa Fe 12; Envigado e Huila 10; Tulua e Pereira 6.**

MARCATORI: **7 reti:** Daza (Millonarios); **6 reti:** Valenciano (Junior).

Messico

6. GIORNATA: Cruz Azul-Guadalajara 0-0; Monterrey-UNAM 2-1; Puebla-UAG 0-2; Atlas-UN Leon 2-2; Veracruz-Leon 3-1; Atlante-Necaxa 2-4; Santos-Celaya 2-1; Morelia-Toluca 0-4; America-Neza 1-1.

CLASSIFICHE - GRUPPO 1: **UN Leon 10; Veracruz e Santos 9; Toluca 7; Guadalajara 6.**

GRUPPO 2: **America 12; Celaya 9; Atlante 4; Puebla 3; Morelia 1.**

GRUPPO 3: **Leon 11; Cruz Azul 9; UNAM e Monterrey 6.**

GRUPPO 4: **Atlas 14; Necaxa 12; UAG 8; Neza 7.**

Venezuela

GRUPPO A - 5. GIORNATA: Mineros-Dep. Italia 0-4; Anzoategui-Marinos 4-0; Caracas-Tuy 10-2; Monagas-Minerven 2-2. 6. GIORNATA: Dep. Italia-Valencia 3-2; Tuy-Marinos 2-2; Minerven-Caracas 1-0; Anzoategui-Mineros 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Dep. Italia	**13**	6	4	1	1	11	5
Minerven	**11**	5	3	2	0	11	5
Caracas	**10**	6	3	1	2	17	6
Anzoategui	**9**	6	2	3	1	10	6
Mineros	**7**	5	2	1	2	5	7
Tuy	**7**	5	2	1	2	12	21
Valencia	**4**	5	1	1	3	7	11
Monagas	**3**	5	0	3	2	4	6
Marinos	**1**	5	0	1	4	4	14

GRUPPO B - 5. GIORNATA: Llaneros-UNICOL 3-1; El Vigia-Tachira 0-0; Trujillanos-Lara 1-1; ULA Merida-Zamora 1-0. 6. GIORNATA: Tachira-Llaneros 4-0; Lara-El Vigia 0-0; UNICOL-Estudiantes 1-0; Zamora-Trujillanos 0-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Tachira	**12**	6	3	3	0	11	2
ULA Merida	**11**	5	3	2	0	6	2
Trujillanos	**11**	6	3	2	1	7	7
El Vigia	**8**	5	2	2	1	4	4
Llaneros	**6**	5	2	0	3	9	11
Zamora	**4**	5	1	1	3	3	6
Estudiantes	**4**	5	1	1	3	4	5
Lara	**4**	5	0	4	1	3	4
UNICOL	**4**	6	1	1	4	4	10

Paraguay

3. GIORNATA: Libertad-Cerro Porteño 2-0; Olimpia-Sol de América 1-1; Pte Hayes-Colegiales 2-1; San Lorenzo-Nacional 1-2; Sp. Luqueño-Cerro Corá 2-1; Sp. Colombia-Guarani 1-4;

4. GIORNATA: Guarani-Olimpia 2-3; Cerro Corá-Sp. Colombia 0-1; Nacional-Libertad 0-0; Colegiales-San Lorenzo 3-0; Humaitá-Pte Hayes 0-0; Cerro Porteño-Sp. Luqueño 0-0;

CLASSIFICA: **Guarani, Humaltá, Sol. de Am., Libertad e Cerro Porteño 7; Olimpia, Pte Hayes, Nacional e Sp. Luqueño 5; Sp. Colombia 4; Colegiales e San Lorenzo 3; Cerro Corá 0.**

Ecuador

TORNEO FINALIZACION
10. GIORNATA - GRUPPO 1: Delfin-LDU Quito 1-4; Barcelona-Green Cross 1-1; Nacional-Dep. Quito 1-2.

CLASSIFICA: **Barcelona, LDU Quito e Nacional 18; Green Cross 15; Dep. Quito 8; Delfin 4.**

GRUPPO 2: LDU Portoviejo-Aucas 3-0; Emelec-9 de Octubre 8-0; Espoli-Olmedo 0-0.

CLASSIFICA: **Aucas e Espoli 17; Emelec 16; Olmedo 14; Portoviejo 12; 9 Octubre 2.**

N.B.: Barcelona, Aucas, Nacional, LDU Quito, Espoli e Emelec si qualificano alla Liguilla per il titolo. Le altre disputeranno la Liguilla per la salvezza.

Sudafrica

29. GIORNATA: Swallows-Hellenic 2-2; Spurs-Wits 3-0; Vaal-Blackpool 1-2; Manning-Chiefs 1-1; Bucks-AmaZulu 1-0; Pirates-Aces 3-0; Sundowns-Stars 0-0; Wanderers-Rovers 3-1; Celtic-Cosmos 1-0.
30. GIORNATA: Cosmos-Manning 0-1; Aces-Chiefs rinviata; Wits-Wanderers 0-0; Hellenic-Spurs rinviata; Stars-Bucks 0-0; Blackpool-Swallows 2-0; Rovers-Celtic 1-1; Pirates-Sundowns rinviata; AmaZulu-Vaal 1-3.
ANTICIPO: Pirates-Vaal 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spurs	**59**	29	17	8	4	46	19
Sundowns	**56**	28	16	8	4	35	16
Chiefs	**51**	28	14	9	5	38	16
Pirates	**49**	27	13	10	4	36	17
Vaal	**46**	31	12	10	9	38	32
Stars	**46**	29	12	10	7	35	30
Hellenic	**45**	28	13	6	9	45	35
Bucks	**44**	30	12	8	10	39	36
Cosmos	**40**	30	10	10	10	31	31
Rovers	**38**	30	10	8	12	43	49
Wits	**35**	30	9	8	13	31	40
AmaZulu	**33**	30	7	12	11	35	48
Celtic	**30**	30	7	9	14	29	35
Manning	**29**	28	7	8	13	30	37
Swallows	**29**	30	6	11	13	31	44
Aces	**29**	28	8	5	15	34	48
Wanderers	**25**	30	5	10	15	33	52
Blackpool	**19**	30	5	10	15	31	55

MARCATORI: **17 reti:** Stober (Hellenic).

Sopra, Donald Khuse dei Kaizer Chiefs

Il dramma di Marco

Marco Pantani è stato vittima di un grave incidente a pochi chilometri dall'arrivo del Giro del Piemonte. Il romagnolo, che scendeva a forte velocità insieme a Francesco Secchiari e Davide Dall'Olio, è stato investito da un'auto che procedeva in senso opposto, riportando la frattura esposta della tibia e del perone della gamba destra: subito operato, dovrà stare fermo parecchi mesi. Secchiari si è fratturato il bacino in tre punti, Dall'Olio il femore sinistro. *Sotto, Pantani con la madre Tonina all'ospedale e vittorioso al Tour: quando lo rivedremo così?*

A Faresin il "Lombardia"

La stagione del grande ciclismo si è chiusa con un podio tutto italiano al Giro di Lombardia, ultima prova della Coppa del Mondo (vinta dal belga Johan Museeuw). Sul traguardo di Bergamo, Gianni Faresin (sopra) ha preceduto di 19 secondi i compagni di fuga Daniele Nardello e Michele Bartoli. In precedenza, Stefano Zanini ha vinto la Milano-Torino e Claudio Chiappucci il Giro del Piemonte

Schumacher iridato

Come era facile prevedere, Michael Schumacher ha ottenuto nel Gp del Pacifico ad Aida (Giappone) la certezza del secondo titolo mondiale consecutivo della Formula 1. Il tedesco della Benetton, che nel 1996 correrà con la Ferrari, non si è accontentato di un piazzamento. Partito in seconda fila, si è ritrovato quinto dopo aver rischiato l'ennesima collisione con Damon Hill, ma non si è arreso. Alla prima sosta ai box, ha superato Jean Alesi e Damon Hill grazie alla maggiore rapidità dei meccanici Benetton nel cambio delle gomme e nel rifornimento. Poi è stata la volta di Berger e Coulthard. La seconda metà della gara non ha avuto storia. Quarto e quinto Berger e Alesi, entrambi doppiati. Schumacher, a 26 anni, è il più giovane pilota della storia ad aver conquistato due titoli iridati. *Nella pagina accanto, la gioia ai box Benetton. A fianco, Schumacher e Hill sul podio.*

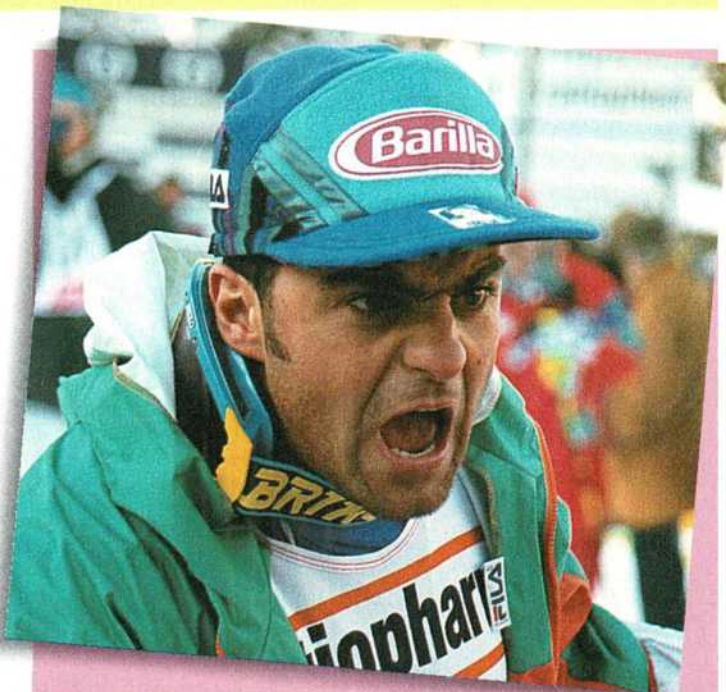
Solo Houston batte Bologna

La Buckler Bologna ha chiuso con un lusinghiero secondo posto il McDonald's Championship di Londra. Il torneo è stato vinto dagli Houston Rockets, campioni Nba, che hanno superato in finale i bianconeri per 126-112 *(a fianco, Drexler a canestro sul contrasto di Wooldridge)*. Ora i bolognesi pensano all'Euroclub, obiettivo principe della stagione. E con prospettive incoraggianti, a giudicare da Londra: per raggiungere la finale, la Buckler ha battuto il Maccabi Tel Aviv e il Real Madrid campione d'Europa, che fanno parte dello stesso girone continentale oltre a Cibona, Barcellona, Panathinaikos, Orthez e Benfica.

Tuttonotizie

Rugby. La Francia ha vinto la prima edizione della Coppa Latina, battendo i padroni di casa dell'Argentina per 47-12. L'Italia si è aggiudicata il terzo posto superando la Romania per 40-3.

Boxe. Dopo le morti dello scozzese James Murray e del filippino Roger Espenili, un nuovo lutto ha colpito il pugilato. A General Santos (Filippine) è deceduto per emorragia cerebrale il filippino Marvin Corpuz, battuto ai punti da Alan Llaneta.

Tennis. Le finali maschili di domenica scorsa. Pechino (Cina): Chang (Stati Uniti) b. Furlan (Italia) 7-5 6-3. Hong Kong: Edberg (Svezia) b. Gaudenzi (Italia) 6-3 6-1 7-6.

Trappola per Albertone

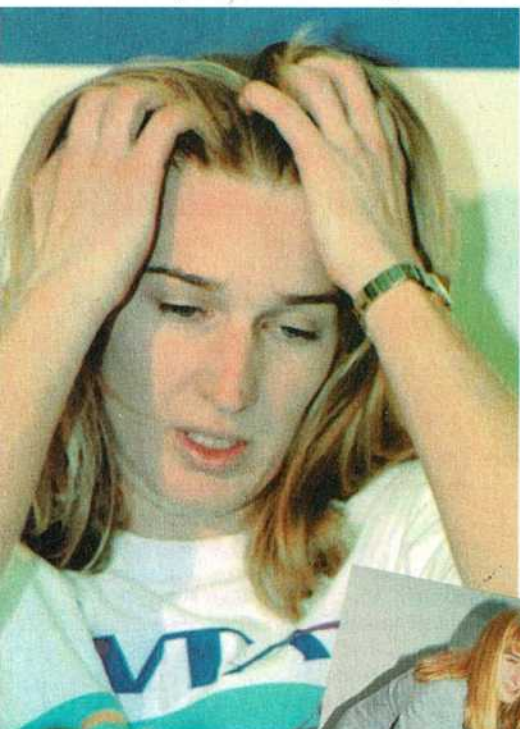
Ci risiamo. Come all'epoca dello Stenmark pigliatutto, la Federsci internazionale inventa un trabocchetto per chi minaccia di vincere troppo: in questo caso, Alberto Tomba. Questa volta, il pretesto è fornito dalla necessità di garantire più spazio alla Tv e, dunque, agli sponsor. Il 4 novembre, il Consiglio approverà probabilmente una variazione al regolamento degli slalom e dei giganti: nella seconda manche l'ordine di partenza invertito rispetto alla classifica della prima non riguarderà più i primi 15, ma tutti i 30 qualificati. La modifica costringerà i migliori, tra i quali c'è quasi sempre il bolognese, a partire con la pista rovinata. L'unica garanzia è rappresentata dal giudice di gara, che in base alle condizioni della neve avrà la facoltà di decidere se applicare la regola o limitare l'inversione ai primi 15. Commento di Albertone: *«Potrei decidere di volta in volta dove gareggiare, oppure partecipare solo alla prima manche»*. Che ne direbbero gli sponsor così ansiosamente corteggiati dagli astuti (?) ingegneri dei regolamenti?

Il crepuscolo della dea Steffi

di **Marco Strazzi**

Una singolare maledizione sembra pesare sul tennis femminile da quando, il 30 aprile 1993, Monica Seles fu accoltellata da uno psicopatico che si professava tifoso di Steffi Graf. Il successivo dominio di quest'ultima e poi l'affermazione di una numero 1 grigia come Arantxa Sanchez determinarono una crisi di interesse che ebbe la conseguenza più drammatica nella perdita dello sponsor del circuito. L'estate scorsa, i problemi sembravano finalmente in via di soluzione. Il ritorno di Monica Seles creava un'attesa spasmodica per gli U.S. Open, poi giustificata da una grande finale con la Graf; l'esplosione di talenti giovanissimi come Martina Hingis e Venus Williams, unita alla ricomparsa in pubblico di Jennifer Capriati, alimentava le speranze per il futuro; la conclusione positiva delle trattative con il nuovo sponsor completava uno scenario improntato all'ottimismo.

Ma ecco la bomba-Graf, annunciata dall'arresto di papà Peter all'inizio di agosto. È da un mese, ormai, che le rivelazioni sull'inchiesta fiscale e sulle gigantesche irregolarità commesse dal padre e dal commercialista della giocatrice compaiono regolarmente sulle prime pagine dei giornali tedeschi. Sul piano legale (e penale) non è ancora chiaro se, ed eventualmente in quale misura, la numero 1 del mondo era a conoscenza, ed eventualmente complice, di certi traffici. Certo, la storia delle dichiarazioni dei redditi firmate con una macchinetta per gli autografi fa pensare come minimo a una buona dose di superficialità da parte di Steffi. Le velate accuse del presidente della Federtennis tedesca, che accennava a pesanti ricatti subiti da Peter Graf, e la marcia indietro della Opel, sponsor numero 1 di Steffi che ha annullato l'abbinamento, rendono ancora più sgradevoli i contorni della vicenda.

Il tennis, a lungo confinato in secondo piano, è tornato alla ribalta la settimana scorsa, ma con esisti disastrosi. La Graf ha giocato a Brighton dopo un mese e mezzo di sosta ed è uscita al primo turno per mano della modesta De Swardt. Difficile crederle, quando dice che la battuta d'arresto non ha nulla a che fare con i guai giudiziari. Impossibile, quando aggiunge che non è colpevole nemmeno il mal di schiena che la tormenta dall'inizio della stagione e che, forse, solo un intervento chirurgico potrebbe eliminare. Nei suoi problemi il fisico è in definitiva più importante del fisco; e guarire è più arduo che evitare la prigione. Di qui a prevedere che non vedremo molte altre sfide importanti tra Steffi e Monica il passo, purtroppo, è breve. □

Sopra, Steffi Graf dopo la sconfitta della settimana scorsa a Brighton. A fianco, quando era la testimonial della Opel

GUERIN SPORTIVO

DIRETTORE RESPONSABILE
DOMENICO MORACE

VICEDIRETTORE
MARCO MONTANARI
CAPIREDATTORI
CARLO F. CHIESA
ALFREDO M. ROSSI
INVIATO
MAURIZIO BORSARI (fotografo)
REDATTORI
MATTEO DALLA VITE
ROSSANO DONNINI
GIANLUCA GRASSI
ALESSANDRO LANZARINI (caposervizio)
MATTEO MARANI
MARCO STRAZZI (caposervizio)
LUCIA VOLTAN
GRAFICI
GIANNI CASTELLANI,
PIERO PANDOLFI, LUIGI RAIMONDI
SEGRETERIA **ELENA GRAZIOSI**
ARCHIVIO **GIUSEPPE RIMONDI**
OPINIONI
Adalberto Bortolotti, Gianni de Felice, Antonio Ghirelli, Gianni Melidoni, Giorgio Tosatti, Paolo Ziliani

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 6227111 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 -Telefono dei lettori (051) 6227214.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000 **ARRETRATI:** L. 8000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 6227281 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio Concorsi** (051) 6227302.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: «Conti Editore spa» - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 69940731 - Telefax (06) 69940697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esporta-zione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 6257018. Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. 051/49.22.50 - Fax 051/54.11.82

ALL'ESTERO il Guerin Sportivo è venduto in: **Australia, Austria, Belgio, Canada, Danimarca, Francia, Germania, Inghilterra, Jugoslavia, Lussemburgo, Malta, Olanda, Principato di Monaco, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svizzera.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Dino Bichisao - Via Aleardo Aleardi 12 - 20154 Milano tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610

Loredana Malaguti - Sede - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna) - tel. 051/6.227.111 - fax 051/6.227.309

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ
Multi Media Pubblicità S.p.A.
Sede Legale: Via Corelli, 10 - 00198 Roma
Direzione Generale: Viale Restelli, 29 - 20124 Milano tel. 02/69.711.724 - fax 02/69.711.755
AREE DI VENDITA
Milano - Viale Restelli, 29
tel. 02/69.711.713 - fax 02/69.711.750
Via A. Aleardi, 12 - tel. 02/33.100.528 - fax 02/33.603.610
Padova Union Group s.n.c. - Via Cadalunga, 10/a
tel. 049/655.044 - fax 049/650.204
Bologna - Biellezeta s.r.l. - Via Frassinago, 12/a
Emilia Romagna, Marche, Umbria, Toscana
tel. 051/332.322 - fax 051/333.574
Roma - CD Media s.a.s. - Via Calderini, 68 sc. G int. 5
tel. 06/36.001.694/95
Cagliari - Piazza Repubblica, 10
tel. 070/40.971 - fax 070/49.45.01

Certificato n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG Federazione Italiana Editori Giornali

VENERDI' E SABATO DUE GRANDI APPUNTAMENTI DEL

IL VENERDI'

gratis

IL SETTIMANALE TUTTOMOTORI

gratis

IL SETTIMANALE TUTTOCALCIO

STADIO Corriere dello Sport + magazine: 1400 lire

10 ATM WATER RESISTANT
ALL STAINLESS STEEL CASE
adidas
ADVENTURE
10-0012

adidas
ADVENTURE

adidas
ADVENTURE

adidas

TACHYMETRE
adidas
ADVENTURE